

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Facoltà di Lettere e Filosofia

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

LAUREA SPECIALISTICA IN GIORNALISMO

TESI DI LAUREA

**“ANTEREM”
LA POESIA PENSA**

Relatore

Prof. Mario Allegri

Laureanda

Maria Zanolli

VR040523

ANNO ACCADEMICO 2006/2007

*Desidero ringraziare il professore
Mario Allegri per la grande disponi-
bilità.*

“ANTEREM”, LA POESIA PENSA

Indice	5
Introduzione	7
Verso l'inizio	9
Trent'anni di “Anterem” (1976-2006)	13
1. Per una politica della cultura: “Aperti in Squarci” (1976-1979)	15
1.1 La militanza poetica	16
1.2 La parola rizomatica	22
1.3 Le donne di “Aperti in squarci”	25
1.4 Ri-creazione: la critica e le recensioni	32
1.4.1 Criticità tra redattori	36
2. Prima della cosa: “Anterem” (1979-2006)	40
2.1 Forme dell'infrazione: poesia visiva, sperimentazioni (1979-83)	44
2.1.1 Poesia visiva: Istruzioni per l'uso	48
2.1.2 Sulla poesia sonora	51
2.1.3 È una questione di liberazione	53
2.2 Le ragioni della poesia (1983-93)	55
2.2.1 Limen (uno e due)	56
2.2.2 La digressione	59
2.2.3 Passaggi (uno e due)	63
2.2.4 Varianti	66
2.3 L'incontro: poesia e filosofia. Figure della duplicità (1993-2001)	69
2.3.1 Luce e buio	70
2.3.2 Ante Rem	72
2.3.3 Sulla duplicità: Metaxý, Endiadi, Poros e Penía	74
2.4 La poesia pensa? (2001)	80
2.4.1 Verso la verità: il perturbante, l'antiterra, l'ospite, hairesis	83
2.5 Le collane	88
2.5.1 Premio Lorenzo Montano	91

3. Una vita di poesia: Flavio Ermini, Ida Travi, Agostino Contò, Ranieri Teti, Sirio Tommasoli	93
3.1.2 Intervista al direttore Flavio Ermini	94
3.1.3 Intervista a Ida Travi	99
3.1.4 Intervista ad Agostino Contò	103
3.1.5 Intervista a Ranieri Teti	106
3.1.6 Intervista a Sirio Tommasoli	109
4. Appendice	111
4.1 I nomi di “Anterem”	112
4.2 Regesto	116
5. Bibliografia	182

Introduzione

«Parliamo tutti parole seconde, derivate, poiché l'età della lingua delle origini è tramontata. Eppure, per il poeta, parlare di quest'ora senza nome significa sfidare la lingua a pronunciare il silenzio. Propriamente: a compiere il gesto del venire al mondo».

Flavio Ermini

Verso l'inizio

È ancora possibile dare vita a una parola capace di nominare ciò che non è ancora stato pensato? Può il poeta collocarsi, attraverso la sua voce, nel luogo di nascita delle parole, prima del limite oltre il quale la rappresentazione del mondo si esemplifica in classificazioni, dove il *verbo* non è già la cosa designata, ma è, in tutta la sua verginità, *ante rem*?

Verso l'inizio è il percorso di "Anterem", un andare a ritroso, alle radici del pensiero, a cercare una strada al verso, alla poesia. La rivista letteraria compie nel 2006 trent'anni e porta con sé un ricchissimo patrimonio di ricerca costruito grazie alla partecipazione di una settantina di persone, tra redattori e collaboratori, e che è il risultato di un confronto tra studio poetico individuale e collettivo. Un andare in continua definizione e mai definito, proprio di chi si cimenta a elaborare nuovi eventi di scrittura accompagnati a strutture di pensiero che ne diano ragione.

Nel 1976 Flavio Ermini e Silvano Martini fondano "Aperti in squarci", una sorta di prologo ad "Anterem", un primo approccio a un'idea di poesia che si presenta decisa nell'esporsi al suo tempo di fermenti e di militanza, e contemporaneamente caratterizzata dalla giovane esperienza dei due redattori principali che non esclude, però, ed anzi dichiara fin dall'inizio, l'aspetto laboratoriale di officina delle parole:

«Ricerca, quale tensione indeponibile che conduce – in un pensiero di Martini, scomparso nel 1992 – dall'ascolto all'ascolto pensante, in una dislocazione che richiede una sospensione di ogni abitudine di senso¹».

¹ GIO FERRI, *Riviste letterarie d'oggi: "Anterem"*, in "Graphie", 3, 2001, 1, pp. 38-39.

Da una poesia di forte valenza politica, spesso di provocazione sia nei contenuti che nella forma, iniziano le sperimentazioni, la poesia visiva di Adriano Spatola, il riferimento alla Francia, alle teorie di Gilles Deleuze e Félix Guattari, il quadro emblematico di Renato Aldighieri, riproduzione del “rizoma”, nuovo elemento della poesia e filosofia di quegli anni a cui i poeti di “Aperti in squarci” guardano e pongono come aspetto fondante della loro rielaborazione caratterizzata fin da subito, seppur timidamente, da un desiderio di organicità. Ecco allora la suddivisione di ogni numero in tre parti – l’atto creativo, di critica e di operatività – e la scelta di pubblicare poesie, saggi, traduzioni considerando la loro qualità, ma soprattutto l’essere parte di un unico grande tema studiato di volta in volta, analizzato da prospettive diverse, in un continuo rimettersi in gioco lungo un filo invisibile che lega i diversi interventi in volumi compiuti, indipendenti ma correlati.

Con le *forme dell’infrazione* nasce ufficialmente “Anterem” e per cinque anni s’intensifica la sperimentazione, si guarda alle avanguardie storiche, al futurismo e al surrealismo, la parola si frange, si scompone, diventa immagine, quadro. Poi, dopo il fare e disfare dell’espressione poetica, si avverte la necessità di una ragione. Da un’idea di Luciano Anceschi si mette in pratica quel tentativo appena accennato di coesione. Per ogni numero, una tematica su cui i poeti possano esprimersi. Per esempio, la digressione. Gli scrittori propongono un’opera e spiegano come l’aspetto interessante della loro poesia sia la digressione rispetto al tema fondamentale. Per quanto riguarda i saggi, vengono scelti autori che hanno fatto dell’*allontanamento* il loro punto di forza – James Joyce nell’*Ulisse*, per esempio, ma anche l’*Odissea* stessa, intesa come una lunghissima digressione rispetto al *ritorno a casa*. In questa terza serie si cerca di cogliere il pensiero nella sua fase nascente, concetto che verrà ripreso qualche anno più tardi. Ma è nella quarta serie, nelle *figure della duplicità* e nel superamento del principio di non

contraddizione che, tra i poeti di “Anterem”, si inizia a costituire un’alleanza con la filosofia che comporta una “mutazione genetica” dei collaboratori e l’apertura ai principali filosofi contemporanei: Gianni Vattimo, Vincenzo Vitiello, Pier Aldo Rovatti, Massimo Donà, con riferimenti a Nietzsche, all’esistenzialismo di Martin Heidegger e di J. P. Sartre che si fondono alla poesia di Hölderlin, Trakle, George. La rivista si apre all’Europa, alle traduzioni di Christa Wolf e di Yves Bonnefoy, alle origini, in Italia, della poesia filosofica, allo Zibaldone di Giacomo Leopardi e alle lezioni di Andrea Zanzotto e di Edoardo Cacciatore:

«Certamente va riconosciuto un primato di “Anterem” in relazione a quelli che, qualche anno fa, chiamai eventi di confine: cioè il passo tra la poesia e la prosa²».

E di questo sconfinamento sono prova i più recenti esiti della rivista. Tanto che nella quinta serie, iniziata nel 2001 e tuttora aperta, si cerca di andare ancora oltre, verso il pensiero che nasce dalla poesia:

«Poesia è passione per la verità che si apre all’origine, all’inizio³».

Nel momento in cui si riesce, con la parola, a individuare un senso nuovo si è di fronte a una piccola verità e non si cade nel ripetuto. A ciò si può giun-

² Cfr. nota 1.

³ FLAVIO ERMINI, *L’Europa delle archai*, in *Poesia europea contemporanea*, Quaderno di “Anterem”, Verona, 2001, p. 11.

gere tramite l'accostamento di più termini. Nella poesia di Zanzotto troviamo numerosi esempi del nuovo approccio⁴:

«Poesia – scrive Flavio Ermini – non è la messa in scena di una realtà preesistente, esterna all'invenzione linguistica. Poesia è un nuovo evento. La parola poetica potrà essere ripristinata nel suo valore solo incastonandola in un nuovo progetto del mondo. Verso un nuovo inizio. Guarire la parola, giungendo a riprodurre l'evento misterioso della sua nascita⁵».

La formazione di nuovi sensi, nell'opinione del direttore di "Anterem" Flavio Ermini, è ciò che bisogna aspettarsi dalla poesia.

⁴ Nelle ultime sperimentazioni di Zanzotto, il poeta tenta di slegare la parola da qualsiasi tipo di referente, non legandosi esclusivamente al significante ma mostrando, per esempio, che un termine accostato ad un altro può ricreare un nuovo senso. Si consideri la parola *nauseasimile*, apparentemente un unico vocabolo, un neologismo la cui parte centrale sembra costituire una nuova parola.

⁵ FLAVIO ERMINI, *Anterem*, in *Poesia: il futuro cerca il futuro*, 2005, Lietocolle, Faloppio, p.60.

Trent'anni di "Anterem" (1976-2006)

I SERIE 1-9 LA PAROLA RIZOMATICA

“APERTI IN SQUARCI” (1976-78)

II SERIE 10-22 FORME DELL'INFRAZIONE (1978-83)

III SERIE 23-46 LE RAGIONI DELLA POESIA (1983-93)

23-24 Daidalos

25 Le ragioni della poesia

26-27 L'itinerario della parola nel testo

28 I romanzi

29-30 La citazione nel testo

31 Limen uno

32-33 Limen due

34 La digressione

35 I luoghi geografici della letteratura

36 Exempla

37 Figure della recensione

38 Exempla II

39 Passaggi uno

40 Passaggi due

41 Specchio e dominazione

42 Versanti

43 Mimetismo della parola

44 Il frammento

45 Varianti

46 Soggetti e oggetti

IV SERIE 47-62 FIGURE DELLA DUPLICITÀ (1993-2001)

47 Mappa albale

- 48 L'imperfezione
- 49 Verso
- 50 L'infinito eccesso del verbo
- 51 = 0
- 52 uguale a zero
- 53 Ante Rem
- 54 L'aperto
- 55 Metaxy
- 56 l'Altro
- 57 Epoché
- 58 Eterotopie
- 59 Endiadi
- 60 Nomothetes
- 61 Poros e Penia
- 62 Grados
- V SERIE**
- 63 La musica pensa la poesia, la poesia pensa il suono
- 64 Antipensiero
- 65 Il Perturbante
- 66 Figure del perturbante
- 67 Lo straniero
- 68 Pensare l'antiterra
- 69 L'antiterra
- 70 Nozione di ospitalità
- 71 L'ospite
- 72 Hairesis
- 73 L'esperienza della percezione



**1. Per una politica della cultura:
“Aperti in squarci” (1976-1978)**

1.1 La militanza poetica

«Una rivista sugli spalti per l'invasione del campo (bevanda esilarante di questi tempi)⁶».

Poco più di una ventina di fogli rilegati con due punti di graffette in un formato libro. Carta sottile, sia per la copertina che per il resto delle pagine, senza colori o vezzi grafici, in bianco e nero. È l'aprile del 1976 e così esce, a Verona, il primo numero di "Aperti in squarci". Il direttore responsabile è Domenico Cara e tra i nomi della redazione ci sono quelli che diventeranno i protagonisti della nuova pubblicazione: Flavio Ermini, Silvano Martini, Franco Verdi, Marisa Piccolboni. Nessun indice o formula di apertura, ma fin da subito la suddivisione in tre parti che viene spiegata in una lettera rivolta al lettore – a cui già si chiede l'invio di materiale inedito in linea con i presupposti del periodico – e firmata dal collettivo di redazione. Rivista letteraria a carattere monografico con un tema di volta in volta diverso, elaborato in tre sezioni seguendo uno schema ben preciso:

«Con testi nella prima, con recensioni operate con qualche commento critico sui libri editi, nella seconda e, nella terza, l'impatto dei testi con la realtà e la messa in opera di strumenti correttivi e/o ausiliari⁷».

Costa 500 lire, «prezzo politico⁸» e inizialmente non sono previste forme di abbonamento:

⁶ *Note di redazione* in "Aperti in squarci", 1, 1976, 1, p. 30.

⁷ *Lettera* in "Aperti in squarci", 1, 1976, 1, p. 22.

⁸ Cfr. nota 7.

«Per ora, essendo il pubblico al quale ci rivolgiamo prevalentemente attivo, invieremo la rivista a chiunque ne faccia richiesta, contro, non denaro, ma materiale edito nello specifico in cui lavora (barattato quindi; con quanto di ideologia ci sta dietro)⁹».

Ideologia dichiarata tra i versi delle poesie, nei saggi dei redattori e, senza remore, nelle note di redazione – che occupano l’ultima pagina del primo numero:

«Una rivista sugli spalti per l’invasione del campo (bevanda esilarante di questi tempi. La fase non è languida e tremolante, e l’obiettivo “contro” è certo. Pugni nello stomaco solo alla cultura borghese; con i compagni di lotta solo “confronto” (la selezione la opererà materialisticamente la storia)¹⁰».

Da questi primi accenni si può intuire come la rivista nasca da una necessità di cultura, attraverso una ricerca aperta e al di fuori della linea tradizionale, spinta da un vivacissimo fermento politico che conferisce, oltre a spregiudicatezza e ad attivismo, un senso di realtà e di concretezza, un’adesione alla contemporaneità e alle tematiche calde di quegli anni. L’intento realistico e, nello specifico, legato all’ambiente veronese è confermato in un’intervista alla redazione pubblicata sul “Quotidiano dei lavoratori”:

«Alla base del sorgere della rivista sta l’analisi della realtà culturale del *continente* veneto e della nostra città in particolare. Quest’ultima è carente di stimoli e legata ad interventi provinciali e

⁹ Cfr. nota 6.

¹⁰ Ibidem.

settoriali, priva di organismi, di spazi culturali e di intervento. Biblioteca, museo, galleria d'arte moderna, università funzionano, quando funzionano, nell'ottica di un decentramento culturale inteso come dislocazione diversa dei centri di produzione e di diffusione del prodotto artistico. Il museo, in particolare, affitta sale a manifestazioni nate altrove e nelle quali cerca un alibi per la propria inefficienza. Nel gioco del rimpiazzino cadono anche i sindacati, tipo quello Lavoratori Arti Visive CGIL, trascinati in polemiche stantie e da "addetti ai lavori", che non pongono un diverso modo di intendere il rapporto tra intellettuale e masse, tra centro e periferia¹¹».

La militanza del nuovo periodico è dichiarata apertamente ed è riassunta in una sorta di manifesto contenuto nel primo numero. A scrivere è Franco Verdi – l'esponente più politicizzato della redazione che, non a caso, si allontanerà da "Aperti in squarci" nel passaggio ad "Anterem" e a una modalità di ricerca più incentrata sulla poesia – in un intervento che annuncia fin dal titolo le radici da cui bisogna muovere per cambiare la situazione sociale, politica e culturale. Occorre operare, quindi, a partire dal sottosuolo, perché

«viviamo in un sistema che è riuscito ad estendere il modo di produzione capitalistico all'intero campo delle attività estetiche mercificando l'opera d'arte e sostituendo all'esperienza dell'oggetto estetico la proprietà dello stesso¹²».

¹¹ ANDREA AGOSTINI, *Per una politica della cultura*, in "Quotidiano dei lavoratori" 22 febbraio 1978.

¹² FRANCO VERDI *A partire dal sottosuolo* in "Aperti in squarci" 1, 1976, 1, p. 26.

L'idea di Verdi è quella di tentare di sostituire la cultura borghese con quella proletaria, nella ricerca di un rapporto non alienato tra letteratura e società. Il discorso politico si trasferisce direttamente nelle poesie e soprattutto nella sezione dedicata all'intervento, nella *ri-frazione*, appunto, dove *ri-velazione* e *ri-creazione* si fondono e si riflettono nella realtà. Resoconti della situazione delle lotte e del movimento operaio a Verona, con i problemi relativi alla cassa integrazione e ai licenziamenti, occupano diverse pagine insieme a ipotesi di intervento, come il "piano carta" e la riforma dell'editoria. Tematiche spesso accompagnate da un comportamento coerente della redazione stessa quando, per esempio, spiega che la stampa per realizzare il periodico è off-set perché manca il denaro per quella patinata e per evitare lo spreco di carta. A sottolineare il tono polemico, che si accompagna spesso a un ricercato sarcasmo, sono alcune tavole, slogan a tutta pagina come quello presente nel primo numero che recita «La fabbrica ferisce...la muta finisce» o «Meno cemento, più verde». Ma il tono provocatorio raggiunge il suo apice in alcune poesie e in alcuni saggi dove le parole si inseguono una dopo l'altra in un grido di denuncia che si rafforza con espressioni volgari, con giochi di parole e neologismi ironici, come in questo esempio:

«Assiomi democra tesi d'assenteismi rotticoglioni tuttun fregnare svizzerando lingottonellaggi defiscalizzati i fottuti certo finché sperma la speranza non disperde e responsori gli inni sempre da salmodiare se digerisci flatulenze scragne¹³».

¹³ GIO FERRI, ".....?", in "Aperti in squarci", 1, 1976, 1, pp. 6-7.

Si aggredisce con la stessa intensità la lingua e il lettore. Si sfida la poesia nella sua espressione creativa. Si assiste ad “agitazioni poetiche”, che non lasciano, di certo, indifferente chi legge. Come accade nei versi di Renato Aldighieri – poeta/operaio collaboratore della rivista per tutta la prima serie e autore di quadri emblematici -, dove le parole, una in fila all’altra, intendono riprodurre il lavoro operaio meccanico e ripetuto all’infinito:

«giri pacchi ore CONTA/ villata UMI SFIORA mano/ una scatola 50 copie/ una scatola 50 copie/ una scatola 50 copie¹⁴».

O ancora, nella poesia di Giorgio Bellini che utilizza iperbole e sinestesia per accentuare i concetti oltre il limite del verosimile:

«manichino a ore/ una branda computers/ ancora/ fabbrica in polmoni/ mangiarci rosso/ ispirare industria/ eco logico potere¹⁵».

È come se, nella provocazione creativa, nell’accostamento ardito di termini apparentemente distanti e così intrisi della realtà sociale, politica ed economica della fine degli anni Settanta, si rivelasse tutto lo sfogo e la voglia di emergere dal sistema, di far sentire la propria voce. “Aperti in squarci”, in qualche modo, è un ultimo strascico e forse una nostalgia di ciò che caratterizzava le riviste militanti del Novecento – “La Voce” di Papini e Prezzolini, “Lacerba”, fino a “Il Politecnico” di Elio Vittorini:

«La poesia resta in letteratura la forma espressiva più libera. E in quanto tale è la più indicata a rendere visibili le connotazioni del mon-

¹⁴ RENATO ALDIGHIERI, *Giri pacchi ore CONTA*, in “Aperti in squarci”, 1, 1976, 1, p. 4.

¹⁵ GIORGIO BELLINI, *Su MORTEDISON*, in “Aperti in squarci”, 1, 1976, 1, p. 10.

do. Intendiamo parlare non di immagine speculare, realistica e oggettiva, ma di immagine omologa. E quindi di riduzione di una realtà conosciuta nei legami della parola¹⁶».

Sono perciò decisivi l'importanza e la forza del linguaggio che nel secondo numero della rivista – con una copertina più spessa e di colore grigio che tradisce il bianco e nero – continua la carica politica e si tinge d'eroticismo, di corpo, di metafore “provocanti”: «il filamento solare del bob della lingua, impiccano il glande, hanno spostato setose corde vocali nell'ano», recitano, ad esempio, alcuni versi di due poesie di Silvano Martini che aprono la sezione *ri-creazione* del secondo numero. Il carattere provocatorio si annuncia fin dai titoli – *Dichiarazione di Guerra, Intro al negativo quotidiano* – e prosegue nelle tavole. La militanza non si esprime esclusivamente riferendosi al conflitto politico. Come abbiamo visto può essere rivolta alla sfera sessuale o a ulteriori contaminazioni. Nel terzo numero di “Aperti in squarci” troviamo poesie che mischiano con disinvoltura la lingua italiana a quella inglese. Il numero successivo, a un anno esatto dalla nascita della rivista che conferma la sua cadenza quadrimestrale, si apre con una poesia di Martini, *Duale*, e il tema del doppio si ritrova in alcune tavole. O ancora, le tangenti e gli indici di Alfio Fiorentino si traducono in disegni. Va quindi anche a definirsi quell'idea di organicità di cui si parlava nell'introduzione. Si potrebbe ipotizzare che il tema del terzo numero sia il corpo e quello del quarto il doppio.

Più il periodico prende forma e consistenza, più il contenuto poetico si modella seguendo una modalità particolare, quella dell'espressione visiva. Aumentano le pagine “illustrate”, la presenza di fotografie, di disegni e i contributi di artisti propugnatori della poesia visiva come Adriano Spatola,

¹⁶ Cfr. nota 11.

Gio Ferri, Lamberto Pignotti. In un articolo di Martini intitolato *Mostra di scrittura visuale* il poeta definisce in modo rigoroso i diversi modi dell'espressione visiva, sottolineando come Spatola usi le parole «in maniera aggregante, impiegando sezioni e frammenti di elementi vocalici o consonantici», o che Franco Verdi realizzi tavole «alfabetico sinusoidalmente usando il colore su più strati in modo ondulatorio¹⁷». Questo intervento, assieme ad altri presenti nei numeri successivi, sancisce l'importante adesione di "Aperti in Squarci" alla poesia visiva. A ciò è strettamente collegato il punto centrale della riflessione del giovane periodico che fa appello alle teorie di due filosofi francesi, Deleuze e Guattari, e che viene spiegato molto bene dai redattori nel settimo numero.

1.1 La parola rizomatica



«L'albero e il rizoma sono strutture che stanno ad indicare due tipi opposti di letteratura. Deleuze e Guattari sostengono la letteratura rizomatica. Che cos'è un rizoma? Un fusto sotterraneo di piante erbacee perenni, simile a una radice. L'albero invece possiede un fusto esterno al terreno, che poggia su radici e si espande in rami. La letteratura arborea è centrica. Quella rizomatica è acentrica¹⁸».

¹⁷ SILVANO MARTINI, *Mostra di scrittura visuale*, in "Aperti in squarci", 3, 1977, 6, pp. 20-21.

¹⁸ SILVANO MARTINI, *L'opera rizomatica*, in "Aperti in squarci", 3, 1978, 7, pp. 15-16.

Il rizoma è un tubero, un fusto che si sviluppa sotto la terra orizzontalmente e quindi nell'interiorità – a differenza dei rami che portano verso il cielo – dando vita ad una molteplicità di forme. La metafora introdotta dai due filosofi francesi e adottata dalla redazione di “Aperti in squarci” è molto efficace per rendere esplicito il loro punto di vista sulla letteratura.

Gill Deleuze (1925-1995) e Félix Guattari (1930-1993) introducono, infatti, la figura del rizoma fin dalle prime pagine di *Mille plateaux*¹⁹ per esprimere un intero diagramma di posizione e movimento, una modalità di pensare la superficie che si pone in maniera alternativa alla metafisica del fondo. La *geofilosofia* che i due filosofi disegnano, utilizzando testi provenienti da diverse discipline – dalla psicologia all'antropologia fino all'estetica – e in forte polemica con la metafisica occidentale, ha un proposito fondamentale: sfuggire alla stabilità di pensiero. Alla sua istituzionalizzazione si sostituisce un nomadismo. Per ognuno dei mille piani su cui si è costruita la storia, imbrigliata nelle discipline che dividono e comandano sui saperi, sottrarsi alla cattura istituzionale è l'unica strategia critica che consente una mobilità delle concatenazioni di pensiero senza che l'una soggioghi l'altra sotto il proprio primato. Un rizoma non inizia e non finisce, è sempre nel mezzo tra le cose e ciò significa che la letteratura rizomatica permette qualcosa di specifico che normalmente non si dà: il collegamento di un punto qualsiasi con un altro punto qualsiasi della sfera vitale. Quindi la cultura è “senza Generale”, con una illimitata della circolazione del senso:

«Il libro rizomatico può essere letto a partire da qualsiasi pagina.

La possibilità di generare innumerevoli centri di discorso sopprime la possibilità contraria di un centro egemone²⁰».

¹⁹ G. DELEUZE, F. GUATTARI, *Mille plateaux. Capitalisme et schizophrénie*, 1980, Paris Minuti, trad. it., *Millepiani*, Roma, Castelvecchi, 2000.

²⁰ Cfr. nota 19.

Emergono, quindi, anche le “implicazioni” politiche del discorso. Sostenere il policentrismo significa promuovere una libertà creativa, senza un centro dominante che ne determini le caratteristiche, ma «un viaggio senza ostacoli, la distruzione di qualsiasi tabella assiologica immutabile²¹». L’idea è quella di una cultura anarchizzata ma non priva di controlli, di una cosciente anarchia dei sentimenti e delle sensazioni, di una libera pulsione che è una condizione di continua scoperta:

«È l’occhio non appannato davanti alla scena del mondo. O l’occhio che muta direzione prima dell’intervento mortificante dell’assuefazione²²».

Ecco allora, nella perdita di un centro unico e assoluto, il riaffiorare e il recupero di tutti gli strati dell’essere, da quello ideativo a quello fantastico, dal corporeo al sessuale. Nel rizoma non ci sono punti o posizioni, come se ne trovano in una struttura, un albero, una radice. Non ci sono che linee «di fuga» in cui le molecole del pensiero si muovono e precipitano in pieghe di articolazione: «La linea di fuga è come una tangente ai cerchi di significanza e al centro del significante».

Al di là della riflessione filosofica, il riferimento al rizoma si esprime, tra i redattori di “Aperti in squarci”, nel concetto di *rifrazione*. Renato Aldighieri riproduce il concetto francese in diversi quadri. Significativa è la tavola presente nel quinto numero della rivista²³. Sono linee senza inizio e senza fine quelle tracciate da Aldighieri, le trame del pensiero di Deleuze e Guattari, ma anche la rappresentazione della rifrazione: in fisica il fenomeno per cui un raggio incidente, passando da un mezzo all’altro varia la direzione di

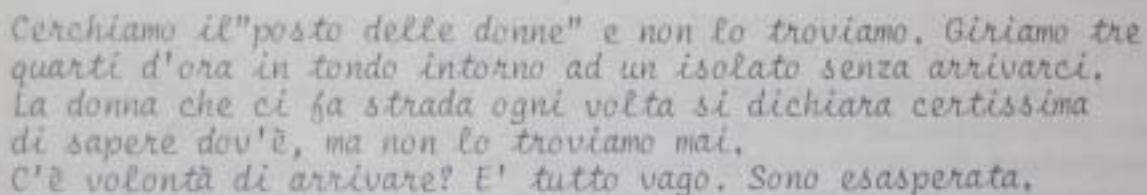
²¹ Ibidem.

²² Ibidem.

²³ RENATO ALDIGHIERI, *Rifrazione*, in “Aperti in squarci”, 3, 1977, 5, p. 32.

propagazione, e, tradotto nel linguaggio dei protagonisti di “Aperti in squarci”, sintesi del sentire e del pensare, quando creatività e critica si frangono nella realtà.

1.3 Le donne di Aperti in squarci



Cerchiamo il "posto delle donne" e non lo troviamo. Giriamo tre quarti d'ora in tondo intorno ad un isolato senza arrivarci. La donna che ci fa strada ogni volta si dichiara certissima di sapere dov'è, ma non lo troviamo mai. C'è volontà di arrivare? E' tutto vago. Sono esasperata.

Aperta alle donne fin dal numero uno con la presenza di Marisa Piccolboni nella redazione, il primo segno femminile compare nella seconda uscita dell'agosto 1976, con una poesia di Mariella Bettarini che unisce modi di dire del parlato, parole in dialetto, versi a volte sgrammaticati in una sorta di riflessione ironica e critica sulle vicende politiche e sulla letteratura:

«Sorti nel sessantotto che vivacchia / s'invacca e che tira la vacca / che agonizzar si vede da per tutto / e rimane il presciutto / olè compagni coetanei di paglia / rifacciamo l'itaglia: / siamo pur noi che dobbiamo espiare i dieci secoli di divina poesia secoli / di stantia / lontananza dal popolo / secoli grignolini (nebbiosetti) e veloci²⁴».

Da qui, gli interventi a favore delle donne si intensificano e diventano parte viva della rivista. Qualche pagina più avanti, infatti, troviamo un articolo che occupa più di tre pagine firmato da Marisa Piccolboni, una sorta di manifesto che promuove il movimento delle donne. La redattrice, partendo da un fatto di cronaca di quell'anno – la scadenza elettorale del 20 giugno – descrive la situazione della politica denunciando, anzitutto, la sinistra rivo-

²⁴ MARIELLA BETTARINI, *Cerebr-azioni*, in “Aperti in squarci”, 1, 1976, 2, pp.10-11.

luzionaria e storica e i suoi «ruoli troppo marchiati dall'egemonia maschilista che è palpabile nella ghettizzazione della donna ai ruoli subalterni e risulta evidenziata nella gestione verticistica e autoritaria del fatto politico²⁵». Il discorso prosegue con una riflessione sulla discriminazione e sottolinea «l'impotenza» rivoluzionaria che si nasconde dietro la sinistra che ha «castrato la prospettiva di apertura delle contraddizioni congelando le separanze tra leaders e militante, lavoro manuale e intellettuale, personale e politico, mente e corpo, uomo e donna». Anche nella scelta dei termini (castrato, impotenza) c'è un'intenzione polemica e simbolica che rafforza l'espressione. Come in tutti i testi presenti nella sezione dell'operatività – la rifrazione – si passa all'azione, all'uso del tempo presente e a un intento che si fa concreto:

«Appunto perché oppressa, più sfruttata, la donna imposta la sua lotta al sistema dall'area che le è più congeniale, il vissuto quotidiano, dalla sfera del privato, dalla lotta contro i privilegi e il potere, dal rifiuto dei ruoli tradizionali di madre, moglie, sorella, figlia, domestica non pagata, di esecutrice passiva e ordinata nel lavoro e di angelo del ciclostile nelle organizzazioni politiche²⁶».

A sottolineare il pathos con cui la Piccolboni scrive sono alcuni risvolti poetici, che si inseriscono perfettamente nella serietà e nella durezza dei ragionamenti. Verso la conclusione dell'articolo si ribadisce l'importanza di tradurre in realtà le parole e di dare vita ad una vera e propria rivoluzione culturale nel diritto di una visione collettiva della vita «nella quale si rispecchi non soltanto una metà del cielo».

²⁵ MARISA PICCOLBONI, *Il movimento delle donne*, "Aperti in squarci", 1, 1976, 2, pp. 38-40.

²⁶ Cfr. nota 25.

Una decina di pagine continuano la riflessione sul mondo femminile nel terzo numero che chiude il primo anno, con l'ingresso di nuove figure determinanti nella redazione: Silvana Bellocchio, Mariella Bettarini, Nadia Scutari.

«Le donne stanno imparando le loro prime parole. Rifiutano le parole, le immagini, i concetti, i valori, le forme sociali ed economiche che l'uomo si è creato a sua immagine e somiglianza, per la prima volta, dopo secoli di silenzio si riappropriano di sé²⁷».

Con questo vivissimo *lead* inizia il pezzo della Piccolboni, che si conferma diligente coordinatrice degli interventi e propone un nesso, una reciproca contaminazione tra cultura proletaria e femminile nella negazione delle divisioni e nel perseguire un'alternativa a una teoria e a una pratica esclusivamente maschili. Ma ciò che caratterizza queste pagine è la presenza della testimonianza di una donna che racconta la sua vita. Riportata con il linguaggio originale, un parlato che conserva i puntini di sospensione, è un prezioso strumento per conoscere la difficile condizione in cui le donne italiane erano costrette a vivere, a oltre trent'anni dal diritto di voto. È la storia di una casalinga che ha fatto quattro figli e dieci aborti: «Li facevo immediatamente, così non ero moralmente toccata. Facendoli subito non mi facevano quell'effetto». La signora continua a narrare la sua vicenda, descrivendo i metodi con cui abortiva:

«Non andavo da una levatrice, non avendone possibilità, non abortivo mai con la prima cannuccia ... sono arrivata delle volte a cin-

²⁷ MARISA PICCOLBONI, *La cultura delle donne nella cultura proletaria; la cultura proletaria nella cultura delle donne*, in "Aperti in squarci", 1, dicembre 1976, 3, p. 25.

que cannuce, finché mi veniva un'emorragia e allora correvo all'ospedale e mi facevano il raschiamento».

Sono parole durissime che segnano fortemente la rivista così come gli interventi contro il capitalismo o la sperimentazione poetica che sfida la cultura tradizionale. Non ci sono limiti alle ferite che il periodico militante apre a ogni pagina. E l'intervento successivo non tradisce le aspettative. È l'autocoscienza di Silvana Bellocchio che parla senza indugi del suo rapporto con la sessualità scendendo nei particolari più intimi e dichiarando di vivere un rapporto molto complicato con il sesso. E la prosa si trasforma in poesia – come spesso accade nella rivista – nella descrizione dell'insonnia:

«Adoro la mia insonnia che è segno di vita / adoro queste ore così brucianti della notte / in cui il cervello e i sensi hanno una vibrazione / sconosciuta di giorno / eppure soffro queste ore / quando è l'amore che mi sveglia / e mi chiama / e vorrebbe vivere e dare e prendere²⁸».

La parte dedicata alla pubblicazione di testimonianze sulla vita femminile si amplierà con nuovi interventi in tutta la prima serie diventando elemento centrale del periodico. A ciò si aggiunge lo spazio per fatti di cronaca in cui la donna è coinvolta, come vittima o protagonista. Di grande rilevanza, per il numero di pagine che occupa – più di dieci – e la diatriba che innesca tra le protagoniste di “Aperti in Squarci” e la realtà politica sociale di quegli anni, è la vicenda dei licenziamenti nel tomaificio Illasi avvenuta nel novembre 1976. Il motivo scatenante è l'adesione allo sciopero nazionale da parte di sessanta operaie dell'azienda dopo il quale l'imprenditore Walter

²⁸ SILVANA BELLOCCHIO, *Insonnia Veglia*, in “Aperti in squarci”, 1, dicembre 1976, 3, p. 31.

Dieter obbliga le promotrici (26 donne) a firmare lo scioglimento del contratto. Le ragazze non si arrendono e organizzano due picchetti davanti alla fabbrica. La conclusione viene spiegata nei minimi dettagli in un articolo:

«Il padrone allora ha cominciato a picchiare selvaggiamente le operaie. I carabinieri impassibili con il loro atteggiamento di apparente neutralità hanno nei fatti favorito questa selvaggia aggressione. Tutto questo succede perché è una fabbrica di donne da sempre abituate a subire dei ricatti padronali²⁹».

Ma la denuncia non finisce qui. Walter Dieter sparisce dalla circolazione e sulle pagine del periodico vengono pubblicati interventi a protezione delle donne coinvolte da parte della CGIL, CISL, UIL di San Bonifacio e del Partito Comunista. Un attacco frontale al giornale della città, "L'Arena", è il contenuto di un pezzo successivo che sottolinea come il quotidiano veronese abbia pubblicato «un articolo che distorce la realtà dei fatti».

Un'altra protagonista del movimento femminile della rivista è Lilli Pavoni che scrive un ritratto "metafisico" dell'uomo. In un intervento che è a metà tra prosa e poesia, la Pavoni descrive alcuni tipici atteggiamenti del modo di essere maschile:

«Camminano in modo diverso: i loro passi a volte si trascinano, si fermano, guardano qualche cosa che io non vedo, riprendono più veloci, saltellano. Anche la loro solitudine è diversa, sembra una solitudine desiderata, ricca di sensazioni, li accompagna il gestire delle mani

²⁹ DEMOCRAZIA PROLETARIA, *Licenziamenti violenze provocazioni al Tomaificio Illasi*, in "Aperti in squarci", 2, aprile 1977, 4, p. 48.

o la compostezza delle braccia incrociate sul dorso. Spesso si accompagnano con la propria voce. È una solitudine che esige rispetto³⁰».

Nella tela della Pavoni c'è tutta l'intensità di uno sguardo femminile che si sofferma sui dettagli e li sa descrivere, perché netto, immediato. La descrizione dell'uomo viene contrapposta con un parallelismo molto efficace a quella della donna e della stessa Pavoni che scrive:

«Non è la nostra solitudine, vuota, paurosa, colma d'ansia. Sanno vivere soli. Non desiderano essere disturbati. Sono loro che scelgono il momento per comunicare».

Qualche pagina più avanti, Silvana Bellocchio si inserisce in un intervento che riguarda una manifestazione di quel dicembre a Bologna, il convegno internazionale contro la repressione. Il breve pezzo della Bellocchio si distingue dagli altri con una precisa scelta stilistica: è scritto in corsivo, come a riprodurre una scrittura femminile che si differenzia dal carattere "maschile". E anche il contenuto è significativo di un reale problema che le donne della redazione ribadiscono più volte come portavoce della condizione femminile che, nonostante i diritti acquisiti, non ha ancora trovato un suo spazio nella società, sia perché le è ancora negato, sia perché non c'è una consapevolezza consolidata:

«Cerchiamo il posto delle donne e non lo troviamo. Giriamo tre quarti d'ora in tondo intorno ad un isolato senza arrivarci. La donna che ci fa strada ogni volta si dichiara certissima di sapere dov'è, ma

³⁰ LILLI PAVONI, *A Trieste*, in "Aperti in squarci", 2, dicembre 1977, 6, p. 30.

non lo troviamo mai. C'è la volontà di arrivare? È tutto vago. Sono esasperata³¹».

Bellocchio e Pavoni saranno una coppia affiatata per tutta la prima serie, e cureranno articoli insieme, come la già accennata raccolta delle testimonianze e un pezzo molto intenso sul linguaggio del corpo e sulla riflessione di come la donna debba riappropriarsi della propria corporeità. A saggi, prosa e poesia si accompagnano elementi grafici e fotografici. Di particolare impatto visivo è il *Delitto d'onore* nello sguardo di Andreina Robotti, due scatti che raccontano una storia tragica tra un uomo e una donna, dove, ancora una volta, è la protagonista femminile a morire con il corpo abbandonato al davanzale di una finestra³². Un imperativo a cui è difficile sottrarsi è il grido disperato di Nadia Scutari, in cui la scrittrice cerca di stimolare il pubblico femminile a tirar fuori la propria voce con una sorta di monologo delirante:

«devi urlare urla chiudi urlando finisci urlando odia / urlando io devo odiare io devo finire io devo chiudere io devo / odiare forza volontà sodomizzare sodomizzata io devo odiare / inghiottire chiuso girare tirare nodo pausa crisi³³»

Nei primi tre anni della rivista si costruisce, quindi, una sorta di comitato femminile che lotta attraverso le pagine del periodico per una maggiore affermazione, incoraggiando le lettrici a partecipare alla vita politica e sociale della comunità. Tanto da formare un vero e proprio gruppo, descritto nell'ultimo numero di "Aperti in Squarci", l'F.L.M., che, dopo aver consta-

³¹ SILVANA BELLOCCHIO, *A Bologna*, in "Aperti in squarci", 2, dicembre 1977, 6, p. 30.

³² ANDREINA ROBOTTI, *Delitto d'onore*, in "Aperti in squarci", 2, agosto 1977, 5, pp. 46-47.

³³ NADIA SCUTARI, *Devi urlare urla*, in "Aperti in squarci", 3, 1978, 7, pp. 11-12.

tato e dichiarato a gran voce una situazione di emarginazione, subordinazione, sottomissione e dipendenza, chiama tutte le donne, lavoratrici e non, ad unificarsi, a «metterci tutte insieme e cercare di tirar fuori e di superare quei problemi che da sempre ci hanno negato e ci siamo negate³⁴».

1.4 Ri-creazione: la critica e le recensioni.

«Critica svolta con qualsiasi strumento, recensioni operate su libri editi»: così vengono definiti, nel primo numero, gli interventi pubblicati sotto la dicitura *ri-creazione*. E l'intento, appunto, ricreativo – che oltre alla semplice recensione prevede anche un'eventuale riscrittura da parte del critico – si rende esplicito fin da subito nel «progetto metapoecritic su Mortedison editrice Magma³⁵». Una poesia sulla poesia? Può essere, considerato il titolo. Che non esclude l'accezione politica e militante. *Mortedison* si riferisce, probabilmente, alla fine della Montedison o a un desiderio che l'azienda chiuda. La critica prosegue con una recensione di un libro di Flavio Ermini e Giorgio Bellini firmata da V. S. Gaudio e ciò denota una caratteristica frequente del periodico, quella di recensire libri pubblicati dagli stessi redattori e quindi di essere un mezzo – come accade anche oggi – di autopromozione. Una pagina intera è dedicata all'elenco dei libri e delle riviste ricevuti che comprende alcuni nomi conosciuti del mondo letterario contemporaneo, come Nanni Balestrini, o scomparsi, a quell'epoca da pochi anni, come Paul Celan (1970). Dal secondo numero gli articoli aumentano e assumono una forma più chiara e ordinata: in grassetto, autore e titolo del libro e a seguire la recensione. Inoltre saranno ricorrenti, più di altri, alcuni nomi della redazione a cui verrà affidato il compito di dedicarsi a questa sessione della rivi-

³⁴ GRUPPO DONNE DELL' F.L.M., *Le centocinquanta ore*, in "Aperti in squarci", 3, 1978, 8-9, pp. 26-27.

³⁵ GIORGIO BELLINI, *Su MORTEDISON*, in "Aperti in squarci" 1, 1976, 1, p. 30.

sta. Flavio Ermini è sicuramente un punto di riferimento per la critica e il giudizio, sottolineando gli aspetti positivi ma soprattutto di rifiuto, quando l'esito letterario è scadente. Per far comprendere la capacità di Ermini di ricreare, per così dire, il testo nella recensione, riporto di seguito un paio di interventi.

Agostino Contò, *oh, ah*, Geiger

«Tempesta imminente che, oh, cantatrice preannuncia come, ah, soave primavera che, ah, su odorosa freschezza di stormi, oh, investe la punta occidentale del continente Poesia, oh, ah. In spatolato ospite crudele, Contò Canta Contro liriche beffe che iul certame di regni in melici circoli continua a promuovere anche sotto mistificate spoglie».

Gianni Toti, *Chiamiamola poe-m-etanoia*, Edizioni Carte Segrete

«È il quaderno n.1 della rivista decennale CARTE SEGRETE (direttore D. Javarone; vicedirettore G. Toti). Questi versi (a cantare) muniti di sassose visioni (festa di nozze per il poetariato) isposa tozza e postale per cristiana carità evviva pag. 19 gusto del disgusto del. finalmente un libro»

Come si può notare dai due esempi, il linguaggio della critica è volutamente originale, a volte sfacciato e provocatorio. Riproduce, in un certo senso, la modalità con cui si fa poesia o prosa. Anche le recensioni non sono esenti dalla vivacità militante che caratterizza tutti i periodici della prima serie.

Dal terzo numero iniziano ad essere recensite riviste contemporanee e c'è un nome che ricorre più di altri: quello della rivista "TAM TAM", non a ca-

so diretta da Adriano Spatola, il maestro della poesia visiva e da Giulia Nicolai che scrive anche per “Aperti in Squarci”. Nanni Balestrini rimane, nella loro considerazione, il poeta più affermato dalla critica. Tra le altre firme troviamo Franco Verdi, Agostino Contò, Silvano Martini.

La critica diventa denuncia quando la redazione sceglie di recensire due libri il cui contenuto riguarda le condizioni dei più piccoli. Il primo raccoglie le testimonianze di un gruppo di maestre delle scuole materne di Milano: diciassette interventi che definiscono la scuola come una fabbrica di schiavi e raccontano le condizioni di una realtà fatta di proibizioni e frustrazioni «volta ad inculcare al bambino i valori dell’affermazione sociale e dell’individualismo³⁶». Il secondo, invece, si occupa delle esperienze di un asilo libertario, un tipo di scuola particolare in stretto contatto con la realtà sociale, per offrire ai bambini i mezzi per vedere e capire questa stessa realtà. La pubblicazione sconfigge i luoghi comuni che il mondo adulto si è creato nei confronti dei bambini:

«I cardini, qui si dimostra, salterebbero (!) se i bambini venissero lasciati liberi di pensare, di agire; di produrre, in detonazione, “segni” (dentro, fuori, contro le regole). In sintesi: è vivo più che mai lo sfruttamento dell’uomo sull’uomo; come è vivo quello dell’uomo sulla donna; ma viva ogni giorno di più è l’oppressione degli adulti sui bambini³⁷».

È Flavio Ermini , che si rivela ancora una volta una voce importante della rivista, a firmare questo commento e la conclusione non tradisce le aspettative:

³⁶ FLAVIO ERMINI, *Bambini mani in alto*, Ottaviano, Milano e *Esperienze di un asilo libertario*, Centro studi Wilhelm Reich, in “Aperti in squarci” 2, 1977, 4, pp. 26-27.

³⁷ Cfr. nota 35.

«Perché la cavezza venga strappata e la semina avvenga a spaglio (non in linea!) sono necessarie schede e inviti accorati perché questi libri e queste riviste vengano letti/e dal maggior numero di persone possibile³⁸».

Verso gli ultimi numeri la critica si apre a nuovi spazi, come la pittura e il cinema. Silvano Martini pubblica la recensione di una mostra di scrittura visuale e Carlo Rao offre una lettura molto pungente di una pellicola di un regista famosissimo che, con uno stile “alla Ermini”, critica aspramente. Il film in questione è *New York New York* di Martin Scorsese che Rao definisce come un

«frutto melenso di stagione e dunque da digerire/dimenticare immediatamente se il regista di tale confezione/battage non fosse M. Scorsese (l'erutto, a questo punto, non riesce ad esplodere/liberarsi ma resta strozzato/irrealizzato in pieno colon). La traccia del film? Capirci (a livello logico, naturalmente) è difficile o perché sono rimbecillito ... o perché il film è uno stupido, banalissimo “bricolage”³⁹».

Un aspetto interessante che si collega alle recensioni è la presenza di alcune pagine in cui compaiono pubblicità di libri usciti in quegli anni. In particolare troviamo, in seconda di copertina o a metà rivista, la celebrazione del poeta Eugenio Montale nella ricorrenza del suo ottantesimo compleanno. Nonostante le poesie di “Aperti in squarci” siano ben lontane dalla produzione di Montale il fatto che la rivista ponga l'attenzione sul poeta delle *Oc-*

³⁸ Ibidem.

³⁹ CARLO RAO, *New York New York: occasionale impasse?*, in “Aperti in squarci” 2, 1977, 6, pp. 23-24.

casioni e di *Ossi di Seppia* è significativo di un'adesione anche a una poesia più classica.

Il numero 8-9, che conclude la vicenda di “Aperti in squarci”, presenta già i segni di un passaggio: l'utilizzo di un carattere diverso, ma soprattutto la fine della suddivisione in tre parti che aveva contraddistinto la rivista fino a quel momento. Le recensioni non hanno più, quindi, un proprio spazio e sono da scoprire tra le righe di un periodico che si avvia ad assumere una struttura più compatta, meno militante, sempre più vicina al modello tradizionale di rivista letteraria, pur mantenendo una forte cifra di originalità e sempre più interessata allo specifico poetico.

1.4.1 Criticità tra i redattori, spazi senza voci e senza abitazioni

La trama complessa di tutta la prima serie è sottesa all'elemento che più la caratterizza: lo spirito politico militante. Le poesie, le recensioni, i saggi, le tavole, gli schizzi, i disegni, le fotografie, le immagini e gli interventi nascono da una spinta “eversiva” che, oltre a preoccuparsi della letteratura, tenta di proporre un'alternativa alle modalità letterarie, culturali, sociali ed economiche contemporanee. Le voci della redazione, quindi, convergono nel dare vita a una pubblicazione che risponda il più possibile alle esigenze del lettore, di chi scrive e della società in generale.

Non sempre, però, e anzi non molto spesso, si trova un accordo tra collaboratori. La storia delle riviste letterarie è anche una biografia di chi l'ha animata, e il periodico diventa il mezzo attraverso il quale emergono polemiche, conflitti e fraintendimenti.

Nell'ultima pagina del sesto numero di "Aperti in squarci" compare una lettera di un importante redattore della rivista, V.S. Gaudio, che riferendosi ad un intervento del numero precedente dedicato alle giornate di studio sulla poesia – un convegno organizzato a Treviso nel maggio del 1977 per un confronto tra poeti e critici con l'obiettivo di creare nuovi spazi culturali, un rapporto creativo tra pubblico e autori e la condanna della censura e del consumismo – lamenta l'omissione della citazione di alcuni collaboratori, tra cui lui stesso, intervenuti alla conferenza. «Come sempre l'informazione è di parte» scrive Gaudio e più avanti aggiunge:

«Che parecchie sottrazioni, e guarda caso le sottrazioni interessano sempre i casi più significanti, debbano essere composte dalla stampa quotidiana e dai suoi scriventi (vi ricordate il pezzo di Gilberto Finzi su "Il Giorno", in merito al convegno di Mantova dell'ottobre 1975?) va tutto bene, entra nell'ordine del piano tematico del medium in uso, ma che, in una rivista con un progetto avanguardistico come Aperti in squarci, si debba tacere su gli interventi, a virtù polisemica intrinseca, sulla cui connotazione il collettivo non è d'accordo, non mi sembra un atto qualificante per una rivista che, tra l'altro, ha una non celata intenzionalità politica⁴⁰».

⁴⁰ V.S. GAUDIO, *Lettera di un redattore*, in "Aperti in squarci" 2, 1977, 6, p. 40.

Così facendo, Gaudio critica la rivista e nella sua riflessione coinvolge Gilberto Finzi che non mancherà di rispondere nel numero successivo con parole ben più aspre:

«Un giovane è da attendere a scadenze successive, maturate in lavori futuri... comunque ecco un provvisorio parere: la poesia di Gaudio non mi interessa perché sembra emergere dalle profondità assolute dell'Es (ma senza i meravigliosi automatismo surreali) ignorando la poesia sulla pagina, la scrittura e il suono: in pratica accumulando referti psichici e trascurando i significanti (come dimostra la sordità totale del suo verso)⁴¹».

Finzi critica senza remore gli esiti letterari di Gaudio e nel finale lo provoca con un'altra domanda, che lo stesso Finzi definisce molto più impertinente, sul significato delle due iniziali che precedono il nome del poeta: «sarà lecito chiedere a Gaudio di svelarci il suo nome completo – che non sembri solo un'abbreviazione di “vostro”, appunto come “vostro gaudio”⁴²».

Nello sfogliare le pagine della giovane rivista si assiste quindi a numerose modalità di espressione, ad interventi che non parlano solo ad un pubblico di letterati, a commenti e critiche autoreferenziali, a vivaci polemiche che raccontano anche il clima culturale della fine degli anni Settanta. Sono gli stessi redattori in un'intervista rilasciata al “Quotidiano dei lavoratori” che riassumono così le funzioni delle riviste alternative di poesia:

⁴¹ GILBERTO FINZI, *Un giovane è da attendere...*, in “Aperti in squarci”, 3, 1978, 7, p. 40.

⁴² Cfr. nota 41.

«Esse rappresentano un valido luogo di prova per le varie ricerche. E un mezzo per stabilire un rapporto tra gli stessi operatori. La loro funzione è occupare spazi senza voci e senza abitazioni⁴³».

⁴³ Cfr. nota 11.



2. Prima della cosa: “Anterem” (1979-2006)

«Anterem ha tante volte attraversato l'infinito, definendolo, conquistandolo. Grazie alla parola, liberata dai lacci dell'intenzione, sul chiaro orizzonte degli incantesimi»⁴⁴.

È l'aprile del 1979 e “Aperti in squarci” cambia nome e veste. A dire il vero, per i primi due numeri si mantiene con la stessa impostazione, ma poi, dal numero 13, si trasforma. Non più la carta sottile e la stampa off-set che la redazione sosteneva con orgoglio, ma una copertina di cartoncino elegante – che presto sarà plastificata, a partire dal numero 19, a colori con una grafica molto simile a quella odierna – e una rilegatura cucita a filo refe. Aumenta considerevolmente il numero di pagine e ogni uscita è introdotta da un editoriale in corsivo che spiega il contenuto del periodico:

«La testata, conservando la precedente numerazione, diventa “Anterem”. Inoltre, precisando la struttura sperimentale del fascicolo precedente, non figureranno più le sezioni che riunivano in tre momenti distinti l'unitarietà delle motivazioni culturali emergenti»⁴⁵.

Questo è il primo vero segno della redazione di “Anterem”, che mostra al lettore i propri intenti e il suo scopo. Non ci sarà più la tripartizione presente nei primi numeri e, con il passare degli anni, si farà sempre più evidente quell'ideale di unità che caratterizza oggi il periodico, tanto che ogni uscita potrebbe essere considerata come una monografia.

Il mutamento, quindi, non è soltanto formale, ma riguarda anche il contenuto, e viene dichiarato nello stesso editoriale. La rivista, infatti,

⁴⁴ *Editoriale* del numero 20-21, in “Anterem”, 7, 1982, 20-21, p. 1.

⁴⁵ *Editoriale* del numero 10, in “Anterem”, 4, 1979, 10, p. 1.

«si presenta essenzialmente come quadro ampliato dell'attuale situazione poetica, con un riguardo ancor più specifico per le operazioni sollecitate dalla volontà di imprimere una cospicua evoluzione al corpo verbale creativo⁴⁶».

Dalle intenzioni della redazione si evince che “Anterem” si occuperà sempre di più di poesia e la riflessione sulla prassi (la *ri-frazione*) «dovrà scaturire quasi interamente, in senso allargato e come intrinseca modalità espressiva, da tutto il lavoro poetico⁴⁷». L'avvicinamento della rivista ad un contenuto più letterario comporta, inevitabilmente, l'apertura a nuovi collaboratori e l'uscita di alcuni protagonisti della prima serie. Voci importanti della letteratura del Novecento compaiono sul lungo elenco di collaboratori che viene di volta in volta indicato sulle copertine di tutta la seconda serie (1979-1983): Achille Serao, Antonio Porta, Sebastiano Vassalli, Edoardo Sanguineti, Dario Bellezza. Rimane, come rappresentante delle donne, Lilli Pavoni, ma scompare Marisa Piccolboni e, tra gli uomini, finisce il rapporto con Franco Verdi, l'esponente più politicizzato della redazione. Inoltre, in quarta di copertina, vengono distinti i due direttori della pubblicazione, Flavio Ermini e Silvano Martini. Si nota un'apertura a letterati contemporanei, europei e internazionali, di cui si pubblica l'originale e la traduzione in italiano, tra cui Julien Blaine, Michael Casey, Jan Barry, Miguel Muñoz, Wilson Stapleton, Paul Nizan, Yan Zhen, Claude Seyve, Jean-Paul Thenot e molti altri ancora. Ad alcuni di questi protagonisti della poesia vengono dedicate riflessioni, recensioni, critiche letterarie e fin dall'editoriale si anticipa di chi ci si occuperà nel numero corrente. Tra gli italiani si delinea il pro-

⁴⁶ Cfr. nota 44.

⁴⁷ Cfr. nota 45.

filo di Franco Ferreri – collaboratore di “Anterem” morto suicida qualche anno prima – e Alessandra Baiocchi.

Sono invece due gli elementi di continuità con la prima serie: la sezione dedicata alle testimonianze e gli esiti del progetto *Ol molo*, un’idea nata tra i redattori nell’ultimo numero di “Aperti in squarci” (8-9), che promuove una collaborazione creativa e di sperimentazione tra i poeti, «un giro di manovella indispensabile a infrangere il vuoto dell’impotenza che separa la creatività linguistica dalla lotta per la destabilizzazione economica⁴⁸», una sorta di assemblaggio poetico tra ritagli di opere, segmenti di frasi, frammenti di versi, parole, nomi, immagini. Il progetto verrà portato avanti pubblicandone gli esiti in tutta la seconda serie e sarà un esempio della caratteristica fondante della poesia di questi anni, l’idea di una “scrittura indagante”, alla ricerca della parola. Nelle parole di Silvano Martini il compito dello scrittore – che vuole testimoniare e non parodiare se stesso – è quello di

«affacciarsi alla soglia portando con sé un corpo strutturale dove l’ordine sia stato alterato e la parola torni a rinascere con le sembianze del mostro, per far cantare una gola arida, perché tutti odano cosa sa raccontare una gola perfettamente nuda⁴⁹».

Inizia a prendere forma quel concetto di poesia pensante, rivolto alla *verginità* della parola, all’origine, alla verità, a quell’*ante rem* che ancora oggi la rivista cerca e indaga.

⁴⁸ GIORGIO BELLINI, FLAVIO ERMINI, ELIO GRASSO, SILVANO MARTINI, GUIDO SAVIO, *Ol Molo - per altri versi*, in “Aperti in squarci”, 3, 1978, 8-9, pp. 1-3.

⁴⁹ SILVANO MARTINI, *Sulle forme dell’infrazione*, in “Anterem”, 7, 1982, 20-21, p. 5.

2.1 Forme dell'infrazione (1978-83)

«Letteratura in un certo senso atriale, liminare, a un passo dalla voce del giorno. Prova d'orchestra della pagina. Radice breve. Fatta per dissuadere i più dal ripetere la fatica di leggere testi scritti ostinatamente tra seta e miele⁵⁰».

Non c'è da meravigliarsi, quindi, se in tutta la seconda serie troviamo testi di dichiarata sperimentazione, dalla poesia visiva a quella sonora: un viaggio verso lo sconfinamento della parola che si frange, si scompone, diventa segno, quadro, immagine. L'intento viene espresso nel secondo editoriale dove si elencano alcune caratteristiche strutturali che diventeranno una costante di "Anterem", tra cui l'idea di estendere «la più recente produzione poetica, di uno o più autori, particolarmente impegnati ad agire in un libero universo linguistico⁵¹». Un'officina di ricerca, quindi, con uno spazio anche per la prosa:

«Nella scelta dei testi che andremo proponendo ci guiderà l'intenzione di mettere in rilievo quelle risultanze in narrativa che abbiano una loro definizione sul versante formale⁵²».

È indubbio il riferimento alle avanguardie storiche – in primo luogo, Futurismo e Surrealismo – per quanto riguarda la scomposizione della parola dal punto di vista grafico o l'utilizzo di simboli al posto delle lettere. Emblematica

⁵⁰ *Editoriale* del numero 19 in "Anterem", 7, 1982, 19, p.1.

⁵¹ *Editoriale* del numero 11-12, in "Anterem", 4, 1979, 11-12 p.1.

⁵² Cfr. nota 51.

tica è, in questo senso, *Mara III* di Flavio Ermini, una pagina occupata da una serie di segni che ricordano l'arabo, posti orizzontalmente e in diagonale, di cui è impossibile cogliere il significato. Ma è proprio questo il punto. Nelle composizioni dei poeti di "Anterem" non c'è tanto l'attenzione per il contenuto, ma si guarda piuttosto al significante, all'aspetto grafico o fonico del segno linguistico. Sono numerosissimi gli esempi di autori che collaborano a tutta la seconda serie aderendo perfettamente al "manifesto" visivo-sonoro. Peter Carravetta in *Quaterna*⁵³ sperimenta una scrittura "a più lingue" – francese, inglese, latino e spagnolo. Non mancano il dialetto e i frequenti neologismi. L'esito si compone di parole e frasi legate tra loro apparentemente senza senso. È difficile, ed è ciò che la rivista si propone, decifrare il significato del testo ma si possono cogliere sottili ironie. Il dialetto, per esempio, si prende gioco dell'inglese nel verso «you're pulling my leg / ma cché leg e legge: 'cca / c'è dde se tirà i capiddi⁵⁴». È come se voci provenienti da paesi diversi si unissero in un *pastiche* poetico, il parlato venisse trascritto sulla pagina senza coerenza e l'autore si divertisse a confondere le idee ammettendo solo alla fine l'operazione compiuta: «Forse è persino bello scrivere il DETTO⁵⁵».

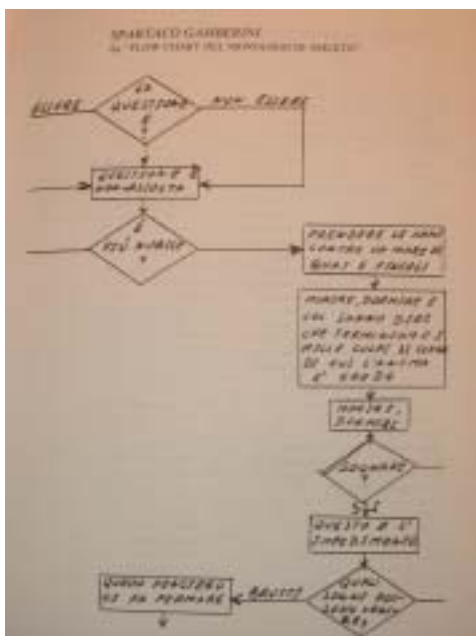
Ma la ricerca poetica raggiunge la sua massima manifestazione in un vero e proprio progetto, anticipato in "Aperti in squarci", e presente in diverse pagine di tutta la seconda serie. L'operazione *OL MOLO - Per altri versi* è guidata da cinque redattori di "Anterem": Giorgio Bellini, Flavio Ermini, Elio Grasso, Silvano Martini e Guido Savio. Il procedimento con cui nasce questa sorta di gioco poetico è molto originale. Da un testo iniziale, a iniziativa dei poeti, si originano una o più libere rielaborazioni da cui scaturiscono ulteriori scritti. Il risultato è «una matrice poetica che può avere così una

⁵³ PETER CARRAVETTA, *Quaterna*, in "Anterem", 4, 1979, 10, pp. 7-9.

⁵⁴ Cfr. nota 53.

⁵⁵ Cfr. nota 53.

diramazione illimitata⁵⁶». Il primo “brandello” che compare sulla rivista è di Antonio Porta: due colonne costituite da sillabe e pezzi di parole. Sembra un gioco enigmistico, ma se si prova a unire i diversi frammenti si possono creare termini di senso compiuto. Probabilmente da qui, Giuliano Gramigna, il secondo autore di questa sorta di *kusari renga*, scrive il suo testo utilizzando alcune parole che emergono dalla tela intricata di Porta. Indecifrabile, segue lo schema di Giorgio Bellini che introduce però un luogo geografico (la Cina) che Gregorio Scalise riprende nel testo successivo. Il percorso di Giuseppe Conte è, invece, più comprensibile. Dalle sillabe impazzite di Porta Conte crea una poesia unendo i termini a suo piacimento, aggiungendo lettere a termini spezzati, così che *uogo* diventa luogo, *igine* si trasforma in origine, *bili* in sensibili e *abili* in stabili. È senza dubbio un



lavoro sul segno linguistico, sulle infinite possibilità di parola suggestionate, all’inizio, da un solo sguardo e poi, via via, contaminate, sempre più complesse come sintesi di diversi punti di vista. A volte il *patchwork* avviene in modo più semplice: un poeta prende interi vocaboli e li usa per costruire nuovi versi. La ricerca prosegue nel numero 13 di “Anterem” con una variazione: gli sviluppi nascono da un unico *incipit* sul quale intervengono otto

poeti. E, da parte della redazione, compare un commento positivo sul valore degli scritti:

⁵⁶ BELLINI, ERMINI, GRASSO, MARTINI, SAVIO, *Ol molo-per altri versi*, in “Anterem”, 4, 1979, 11-12, p. 28.

«Ogni testo ha trasmesso al successivo buone partiture di vitalità. Equilibrate tra loro sono state le posizioni di sinapsi e quelle di autonoma risonanza⁵⁷».

Curiosa è l'operazione di Elio Grasso sulla poesia di Franco Cavallo. Grasso copia la poesia del suo collega e, con una penna, sottolinea alcune parole, scrive qualche annotazione, aggiunge anche un disegno e pubblica così, con gli interventi a penna, la sua rielaborazione.

Alla vigilia del suo quarto anno di vita *Ol molo* presenta per la prima volta gli sviluppi di un incipit visuale affinché «il gioco fragile e puro delle sintonie si misuri con un altro dei possibili lati fantastici del testo⁵⁸». Il nuovo studio inizia con un disegno di Corrado Costa che riproduce un condottiero su un cavallo e di sfondo la luna. Accanto allo schizzo, a penna si legge: «cavalieri stravaganti dove andate senza guanti (da Aragon)». Alla lettura di Costa si sovrappone quella di Franco Moggi che realizza un disegno con una luna sdraiata, molto più grande di quella di Costa, contenente il celebre verso di Leopardi - «che fai tu luna in ciel? Dimmi che fai silenziosa luna» - e poi una specie di braccio (o gamba) deformata che termina con le dita. Sotto lo schizzo si legge: «a guanto smarrito non si guarda in dito».

Nel numero successivo i redattori di “Anterem” fanno il punto della situazione: ripercorrono le esperienze poetiche offerte al lettore fino a quel momento ed elencano alcuni tra i cento poeti che hanno contribuito al progetto e che

⁵⁷ GIORGIO BELLINI, FLAVIO ERMINEI, ELIO GRASSO, SILVANO MARTINI, GUIDO SAVIO, *Ol Molo - per altri versi*, in “Anterem”, 5, 1980, 13, p. 30.

⁵⁸ GIORGIO BELLINI, FLAVIO ERMINEI, ELIO GRASSO, SILVANO MARTINI, GUIDO SAVIO, *Ol Molo - per altri versi*, in “Anterem”, 5, 1980, 14-15, p. 41.

«hanno visto i loro testi uscire da se stessi e dilatarsi in territori per tanta parte sconosciuti, con la memoria a brandelli, il filo di Arianna, attraverso nuove ipotesi espressive⁵⁹».

Un lavoro interessante, che si distingue da quelli precedenti, è il singolare diagramma di Spartaco Gamberini, una *flow chart* del monologo di Amleto. L'essere o non essere shakespeariano viene schematizzato da Gamberini e quindi rielaborato in una forma assolutamente originale, con le parole di Amleto contenute nei box del grafico. L'ultimo segno del progetto poetico compare nel numero doppio 17-18 con una nuova modalità: i poeti intervengono direttamente sul foglio in una sorta di dialogo aperto, ancora più libero, sviluppando un motivo di qualsiasi natura. Non c'è più un punto di partenza e uno di ritorno, una poesia da cui partire per ricreare. Nella produzione di versi in sintonia, la parola diventa maggiormente protagonista in una rappresentazione di continui rimandi tra due o più poeti. A ricordare, forse, le linee senza inizio e senza fine del quadro di Aldighieri, la lezione rizomatica dei filosofi francesi, il collegamento di un punto qualsiasi con un altro punto qualsiasi che si traduce in una libertà illimitata della circolazione di senso.

2.1.1 Poesia visiva: istruzioni per l'uso

La poesia si nutre e vive di realtà. Il contesto socio-culturale in cui nasce l'espressione poetica è fondamentale per comprendere l'opera stessa. "Anterem" nasce negli anni Settanta, dopo il boom economico, lo sviluppo industriale, la diffusione delle nuove tecnologie di comunicazione, la rivoluzione della tv. I tempi si accorciano, la percezione dello spazio e del tempo

⁵⁹ *Ol molo-per altri versi*, in "Anterem" 6, 1981, 16, p. 43.

avviene molto più velocemente, si passa a una dimensione dinamica, più rapida, multimediale, multisensoriale. Questa rapidità spinge a nuove forme d'arte, impensabili in un'epoca di statica percettiva: la Pop-Art, l'Optical e la poesia visiva. Quest'ultima assorbe l'esperienza della mutata vita quotidiana e si rivolge alla collettività, alla sensibilità pubblica superando il concetto di lettura privata e in solitudine. Il testo viene prodotto usando in successione immagini e parole, traducendo in segni il flusso di coscienza del poeta, che poi rifluisce nella mente del fruitore. Il pubblico è chiamato a una lettura, a un'interpretazione, e in ciò si configura la necessità di un ascoltatore-spettatore attivo. Ecco allora, nell'idea di Lamberto Pignotti, le istruzioni per l'uso di questa nuova arte:

«Non contemplatele, non sforzatevi di afferrarle subito nella loro portata estetica. Sfogliatele come fate con le notizie politiche del vostro giornale; non dedicategli l'attenzione che riservate agli avvenimenti sportivi o a quelli di cronaca. È giusto, come rivela Benjamin, che l'arte sia oggi fruita in linea di massima nella disattenzione. L'essenziale è che esse entrino in circolo; se devono agire, agiranno poi; se devono parlare, parleranno poi. Perciò non vi affrettate ad emettere giudizi di valore⁶⁰».

Davanti a una poesia visiva, quindi, le frasi e le parole arrivano alla mente insieme alle immagini. Chi legge e guarda – attraverso lo stesso organo sensoriale che è appunto la vista – crea le proprie libere associazioni e ricostruisce un nuovo senso tramite la personale percezione. Sono queste le forme dell'infrazione:

⁶⁰ LAMBERTO PIGNOTTI, *Poesia visiva nuovi segni*, Marsilio, Padova, 1973.

«Lo scrittore non dissociato dalle menomazioni del proprio tempo è un produttore di elementi sparsi. Svolge un'opera meticolosa di raccoglitore di reperti che non danno come esito un'altrettante meticolosa ricostruzione del reale. La fatica impiegata a discernere e catalogare è tuttavia più ardua di quella richiesta a riordinare secondo una finalità⁶¹».

In ogni numero di “Anterem” di tutta la seconda serie sono presenti interventi di poesia visiva. Spesso si tratta di intere pagine occupate da segni che ricordano qualche tipo di scrittura – il cinese, l'arabo – ma che in realtà non rimandano ad un significato preciso. Oppure sono schizzi fatti a penna in cui si riconosce un oggetto, una lettera, una parola. È sempre l'insieme degli elementi che restituisce una sensazione più che un senso. Come si legge nell'editoriale del numero 19:

«la poetica del reperto senza riferimenti sicuri fa brillare di luce propria il particolare, qualsiasi insieme ricavato da un gioco di montaggio genera sempre composizioni inservibili, la somma è una pura aggregazione che non ha il potere di formare un tutto unitario con un suo sistema conduttore⁶²».

⁶¹ Cfr. nota 49.

⁶² Cfr. nota 50.

2.1.2 Sulla poesia sonora

«Poetry is a physical thing»

(Cobbing)

La produzione poetica di tutta la seconda serie, oltre ad essere abbondante e ricca di sperimentazione, è accompagnata da saggi che spiegano le caratteristiche delle nuove esperienze di scrittura e in particolare riferimento allo sconfinamento della parola verso la musica, l'oralità della poesia, e verso l'immagine, l'aspetto visivo. La firma che ricorre maggiormente tra gli interventi è quella di Guido Savio, già collaboratore di "Aperti in squarci", dove, scrivendo il resoconto di un evento avvenuto nel 1977, pone al lettore una domanda che sarà l'inizio della sua riflessione elaborata poi nei saggi successivi: «Ma perché non usare la parola come rumore?⁶³». A distanza di qualche anno Savio approfondisce il suo ragionamento dando vita a una sorta di manifesto sulla poesia fonetica, sull'importanza dell'aspetto sonoro della parola:

«La frammentazione della dizione (monemi, brevi sintagmi, enunciati minimi) è garanzia dello smembramento e della messa in discussione di un paradigma stantio di comunicazione. La liberazione della "sonorità legale" vive nella emancipazione delle "particelle minuscole" di vibrazione fonetica che riducono la connotazione ma de-tergono l'atto fonatorio dalle sue componenti aleatorie, dagli assilli comunicativi e dalla portata di valore⁶⁴».

⁶³ GUIDO SAVIO, *Parola – rumore – poesia*, in "Aperti in squarci", 2, dicembre 1977, 6, p. 39.

⁶⁴ GUIDO SAVIO, *Il trattamento della lingua in poesia fonetica*, in "Anterem", 5, 1980, 13, p. 41.

Ciò che Savio sottolinea è il significante della parola che vale per quello che è, la sua identità fonetica, e non per il contenuto, il significato. Il suono, insomma, è la materialità della voce e la sua sostanza significante. Con la poesia sonora, la parola non è più linguaggio marginale, ma diventa spettacolo, esercizio di comunicazione estetica,

«un nuovo multimedia che, alla dispersione della comunicazione convenzionale, sostituisce una tensione linguistica che non esclude l'irruzione del gioco e dell'eccesso⁶⁵».

La poesia come spartito? È a questo interrogativo che Milli Graffi tenta di rispondere in un articolo in cui si cerca di cogliere il rapporto tra musica e poesia. La poesia sembra poter essere la partitura della musica o più in generale di un suono, di un rumore. Per comprendere meglio questo aspetto importante della poesia di "Anterem" conviene partire dalle poesie stesse e per esempio da *Aestas* di Flavio Ermini:

«È all'estate che le parole affidano i loro più intimi trasalimenti. All'estensione dei suoi gridi di luce. Per tessere trame inaudite. Disertando i giorni che inesorabilmente replicano se stessi. Affiliandosi alla cronaca ammalante e lieve di vaghe follie. Come reinventare il moto delle stelle. O un amore⁶⁶».

Così Ermini commenta la sua raccolta di poesie in un intervento pubblicato su *Zeta*, rivista internazionale di poesia. Una parola, quindi, che riproduca il suono dell'estate, i profumi, i colori, la luce:

⁶⁵ MATTEO D'AMBROSIO, *Contro l'argomentazione: poesia sonora*, in "Anterem", 5, 1980, 13, p. 40.

⁶⁶ FLAVIO ERMINI, *Flavio Ermini guarda Flavio Ermini*, in "Zeta" rivista internazionale di poesia, 8, 1986, 9, pp. 191-193, Campanotto Editore.

«Alle strutture poetiche che si vanno formando sotto la mia penna chiedo di mimare il soffio indescrivibile del vento, l'effimero guizzo della fiamma⁶⁷».

Il tutto concentrato in strofe minime, quartine e sestine, e versi trisillabici come sosteneva il collega Savio. E poi il ritmo, «dove più facilmente la luce possa trascorrere rapida e abbagliante⁶⁸». Una ripetizione leggera, mobile, seducente, tutta intesa alla forma come fruscio della terza persona linguistica.

2.1.3 È una questione di liberazione

Come accennato in precedenza continua in tutta la seconda serie la sezione dedicata alle testimonianze. Lilli Pavoni è la coordinatrice ufficiale degli interventi. Ogni raccolta di dichiarazioni, che si arricchiscono con la presenza di voci maschili, è preceduta da una pagina, molto simile agli editoriali, in cui si spiegano le motivazioni di quella che va definendosi come una rubrica del periodico. «È una questione di liberazione⁶⁹», si legge tra i motivi degli interventi. Libertà di parola e di azione, libertà di sfogarsi e gridare le proprie paure, incapacità e inadeguatezze, imbarazzi e rifiuti. Si delineano, così, ritratti di persone reali, che prendono voce attraverso lo spazio della rivista ed esprimono le proprie sofferenze vissute nella vita di tutti i giorni, le difficoltà nel relazionarsi con gli altri, nell'accettazione del proprio corpo. «Non ho mai saputo tenere fiori tra le mani» scrive Franco e Sandro ha paura perché «i pensieri sono legati, non ti basto per farti compagnia». È la

⁶⁷ Cfr. nota 66.

⁶⁸ Ibidem.

⁶⁹ LILLI PAVONI, LINO SIGNORI, *Raccogliere testimonianze*, in "Anterem", 4, 1979, 10, aperti in squarci edizioni, p. 41.

stessa Lilli che dichiara il proprio disagio con parole che diventano poesia, le testimonianze si avvicinano alla scrittura poetica, senza aver pretesa di esserlo, utilizzando figure retoriche, come per esempio nell'intervento seguente in cui i termini scelti – e le allitterazioni della *g* e della *o*, della *f* e della *t* – riproducono in modo onomatopeico la condizione descritta:

«galleggio / ondeggiando / incerta e dubbiosa / come frutto fluttuante in un largo spazio stretto⁷⁰».

Molto interessante è l'associazione tra contenuto degli interventi e inserti fotografici che si presenta come una costante alla fine di ogni numero. La



prima immagine, che si collega alle testimonianze riportate sopra, raffigura un gruppo di persone che provano a liberarsi dalle catene, così come annunciava l'editoriale qualche pagina prima. Andreina Robotti firma due fotografie di grande valore semantico. Di particolare impatto è quella presente nel numero 17-18, un grembiule o una sottoveste con uno squarcio all'altezza del ventre. Unita alla testimonianza

che la precede – l'Edipo rivisitato di Lilli Pavoni, un elenco lunghissimo di aggettivi legati alla figura della madre – arriva al lettore con una forza incredibile. L'immagine aggiunge così significato e valenza al contenuto e rientra perfettamente nelle tecniche di sperimentazione poetica visiva.

⁷⁰LILLI PAVONI, *Lilli*, in "Anterem", 4, 1979, 11-12, p.44.

2.2 Le ragioni della poesia (1983-93)

Con la terza serie si realizza compiutamente quell'ideale di organicità che la redazione aveva provato a perseguire e realizzare fin dall'inizio. Partendo da un tema, individuato di volta in volta dai redattori, poesie e saggi si concatenano in un *continuum* di significato, riflessione e approfondimento. I testi pubblicati sono legati gli uni agli altri e offrono esiti espressivi differenti riuniti però sotto uno stesso argomento. È Luciano Anceschi, il fondatore del "Verri" e colui che ha fondato la neoavanguardia in Italia, il Gruppo 63, che propone il "laboratorio a vista" dei poeti, un nuovo modo per far parlare gli scrittori e far svelare le loro ricerche e segreti. Si giunge quindi alle *ragioni della poesia*, che è la tematica inaugurale del numero 25, il primo esito ufficiale del progetto:

«A iniziare da questo numero, dedicato alle ragioni della poesia intendiamo dare un impulso ancora maggiore allo svolgimento di tematiche utili a stimolare in varia misura le arti poetiche e la formulazione critica. Nel rispetto di quel valore formale che caratterizza la nostra ricerca⁷¹».

“Anterem” quindi apre le proprie pagine al poeta,

«che, per un istante, tra allusioni memoria e analisi, intende riscoltare la sua poesia nell'atto di approssimarsi all'equilibrio espressivo e unirsi al gruppo di coloro che la desiderano. Ai lettori⁷²».

⁷¹ Editoriale del numero 25, in "Anterem", 9, 1984, 25, p.1.

⁷² Cfr. nota 71.

Si privilegia l'elemento della parola per mostrare come nasce il pensiero. Si inizia a dare ragione del concetto che sta dietro il termine *anterem*. Composto da *ante* e *rem*, il nome si riferisce infatti alla parola che non si identifica con la cosa designata, che precede le forme tipiche della riflessione. Si rivolge l'attenzione al valore prelogico della parola, che è chiamata ad essere il luogo di raccordo tra percezione e sensibilità, tra sentire e pensare. I poeti, quindi, offrono al lettore il loro percorso verso la parola attraverso brevi saggi che spiegano come sono nati i testi, da quale idea hanno avuto origine, come si inseriscono nel contesto letterario. Tra quelle indagate, le tematiche più accattivanti sono certamente *limen* (uno e due), la *digressione*, *passaggi* (uno e due), e *versanti*. Tutte queste hanno in comune la dimensione dello spostamento, della soglia, "dell'essere tra". Da qui, oltre il *limen*, si possono intravedere le strutture adottate e tracciare i contorni delle numerose e particolarissime singolarità poetiche.

2.2.1 Limen (uno e due) 1986

Il *limen*, la soglia, il luogo di passaggio per eccellenza. Così s'intitola il numero 31 di "Anterem" che raccoglie quei testi ritenuti significativi e modello di una personale struttura di pensiero dei poeti chiamati a esprimersi sulla rivista. Sono porte che si aprono nel percorso della scrittura:

«Gli autori ci parlano di segreti inalienabili, di spazi inviolabili, di sogni senza nome. Non potevano farlo che per accenni fuggevoli affidandosi al margine e alle reticenze. O a un'esattezza che ha talvolta la funzione di un velo. O a quello stupore che prendeva Borges quan-

do, davanti a una porta, indugiava pensando allo scrittore Borges che raccontava, certamente alterandolo, quel momento⁷³»



Ogni intervento si riferisce a un testo da cui si possono ricavare gli elementi fondanti di uno specifico atto creativo. Il poeta e il lettore s'incontrano, per così dire, sulla soglia di un fare poetico. In numerosi componimenti compaiono luoghi *liminari*, come per esempio l'alba, il passaggio dalla notte al giorno, le montagne come zona di confine, il transitare del tempo tra passato e presente, la terra e il cielo, l'ostacolo e la trasparenza, il risveglio al mattino, l'autunno e la stagione. Il periodico è introdotto da un disegno – e ciò diventerà una prassi per tutta la terza serie insieme all'introduzione di inserti fotografici, serigrafie, poesie *fotogrammiche* riservate agli abbonati – che, con la stessa modalità delle poesie, rappresentano la tematica analizzata. Due voci importanti della poesia contemporanea sono presenti nel numero corrente e offrono al lettore esempi significativi della loro espressione. Riporto di seguito i componimenti di Valerio Magrelli⁷⁴ e Vivian Lamarque⁷⁵.

⁷³ Editoriale del numero 31, in "Anterem", 11, 1986, 31, p.1.

⁷⁴ Poeta italiano nato a Roma nel 1957, è studioso di letteratura francese e traduttore. Nel 1980 pubblica *Ora serrata retinae*, il suo primo libro di versi. Le successive raccolte, *Nature e venature* 1987 (premio Viareggio), *Esercizi di tiptologia*, 1992, confluiranno nel volume *Poesie* (1980-1992) e *Altre poesie* (1996).

⁷⁵ Poetessa italiana, nasce a Trento nel 1946. *L'amore mio è buonissimo* del 1978 è la sua prima pubblicazione che si caratterizza per leggerezza e precisione stilistica anche negli esiti successivi (*Teresino* 1981, *Il signore d'oro* 1986, *Poesie dando del Lei* 1989, *Una quieta polvere* 1996).

Poesie

Valerio Magrelli

A mattino inoltrato,
nel pieno procedere del giorno,
ancora quando qualcuno si attarda nel letto,
segnato dall'ipnosi,
intento al restauro del sonno.
Come se si potesse riparare
la notte,
il vaso infranto,
la lesione del cielo.

Il signore notturno

Vivian Lamarque

Lui era notturno e lei era solare da guardare.
Uniti producevano una luce esatta e una fresca ombra. Erano un signore
e una signora proprio adatti.
Anche di notte?
Sì di notte l'oscurità li avvolgeva e li univa come emisferi.

Entrambe le poesie sono esempi molto rilevanti della particolarità espressiva dei rispettivi autori. Nel primo caso, ci troviamo di fronte a una tematica molto cara a Magrelli che egli stesso spiega con queste parole:

«Raccogliendo i miei lavori sparsi ho ritrovato in vari passi tutta una famiglia di immagini nate da un processo di cristallizzazione dell'animato, di fossilizzazione. Credo infatti che il fossile rappresenti quella condizione ideale in cui il reperto, consumata per intero la sua esistenza creaturale, giunge a trasfigurarla in puro segno, in disegno⁷⁶».

E il poeta continua la sua riflessione citando i punti di riferimento letterari che lo hanno portato ai suoi esiti, a partire da *La conchiglia fossile* di Lorenzo Mascheroni fino a *Ossi di Seppia* di Montale.

La poetessa di Trento, dopo le sue poesie, rilascia ad “Anterem” una mini-intervista in cui dice di aver incontrato un signore in un bosco, simile a un leone in una foresta, e che la sua ricerca creativa sta nel parlare con lui attraverso dialoghi contenenti punti interrogativi. Riporto di seguito l'ironica conclusione dell'intervista:

«*Anterem*: Non ti domandiamo una dichiarazione poetica, ma elementari annotazioni...

Vivian: Annottano i sentieri. Al buio non si lasciano conoscere né i signori, né i percorsi⁷⁷»

2.2.2 La digressione (1987)

Il distacco dall'oggetto del discorso si definisce *digressio*. Spesso l'opera letteraria, di narrativa o di poesia, trova nell'*allontanamento*, in diramazioni

⁷⁶ VALERIO MAGRELLI, *Poesie*, in “Anterem”, 11, 1986, 31, pp. 28-29.

⁷⁷ VIVIAN LAMARQUE, *Il signore della scatolina*, in “Anterem”, 11, 1986, 31, pp. 12-13.

digressive dei percorsi alternativi, sviluppi imprevedibili e possibili che rendono accattivante e misterioso il racconto. Molti autori hanno fatto di questa modalità retorica la base e l'originalità della propria narrazione. Il numero 34 di "Anterem" raccoglie, quindi, gli interventi di scrittori che condividono la tematica della *digressione* sia perché l'hanno indagata in altri autori, sia perché ne hanno dato prova nella loro produzione letteraria. Roberto Bugliani, per esempio, scrive un articolo interessante relativo alla peculiare modalità di scrittura di Julio Cortázar che ha fatto della digressione il suo punto di forza. Ma come si coglie questo aspetto? Bugliani spiega che Cortázar mette nei propri testi inserti di citazioni altrui «dotate di quel tanto di gratuità e superfluità che li rende essenziali⁷⁸». E ancora, nel romanzo *Componibile 62*, la digressione si rivela nell'improvvisa nomina-zione dell'amato (di colui o colei che viene amato di un amore non corrisposto), spuntata inaspettatamente nel mezzo di una frase:

«Evidente è dunque la funzione dialettica detenuta da questo tipo di digressione; si potrebbe pertanto parlare di una sua dinamica "perversa" in quanto essa, staccando il discorso dalla propria presa tematica, paralizzandone lo sviluppo lineare e mettendo allo scoperto il vuoto che regge quel pieno, pone il personaggio dinanzi a un'altra centralità: quella segreta e silenziosa della propria passione amorosa dinanzi alla quale il discorso non fila più⁷⁹».

L'opera proustiana è analizzata in un intervento successivo da Silvano Martini, direttore insieme a Flavio Ermini di "Anterem". Martini si riferisce all'autore della *Recherche* parlando di *digressione imposta* e volendo inten-

⁷⁸ ROBERTO BUGLIANI *Digressione e centralità narrativa: appunti su Julio Cortázar*, in "Anterem", 12, 1987, 34, pp. 9-10.

⁷⁹ Cfr. nota 78.

dere che la natura particolare della ricerca dell'autore parigino conduce inevitabilmente al «debordamento del discorso narrativo, obbliga all'adozione di allargamenti del testo che non dipendono dalla volontà dell'autore⁸⁰». Come se il testo di Marcel Proust non fosse un oggetto interamente posseduto dal suo estensore, che si allontana, quindi, anche da chi l'ha scritto. L'autore stesso entra come soggetto nell'opera insieme ai personaggi da cui dipendono le volontà di narrazione:

«Sono continue le ripartenze verso territori da esplorare. Il personaggio determina l'onda di trascinamento in acque profonde. Dove la possibilità di errare può inasprire l'indagine fino allo scacco⁸¹».



La ricerca dei redattori di “Anterem” focalizza l'attenzione non solo sulla letteratura, ma anche sul teatro.

Nell'intervento di François Bruzzo si parla del rapporto tra teatro e digressione e di quei drammaturghi che hanno utilizzato l'espedito retorico nelle proprie opere, con una particolare attenzione per William Shakespeare e Samuel Beckett. La digressione, secondo Bruzzo, sembra essere connaturata al testo teatrale, si iscrive perfettamente nella polidimensionalità della sua tessitura:

⁸⁰ SILVANO MARTINI, *Proust o la digressione imposta*, in “Anterem”, 12, 1987, 34, p. 25.

⁸¹ Cfr. nota 80.

«Il teatro sembra accogliere il carattere spettacolare della digressione come possibilità di far intervenire sulla scena un luogo fuori scena, un'altra scena, luogo descritto, la cui pregnanza è puramente linguistica e di cui la percezione e la materialità è strettamente verbale⁸²».

La riflessione di Bruzzo prosegue portando esiti di questo tipo di narrazione. Lo scrittore di *Romeo and Giuliet*, per esempio, utilizza il comico come digressione nella sintassi tragica e ciò si sintetizza nella figura della Nurse. Per quanto riguarda Beckett, in *Aspettando Godot*, il discorso degli attori è secondo Bruzzo «digressione di continue digressioni⁸³» visto che l'oggetto del loro incontro è assente.

Così come i saggi, anche le poesie cercano di dare ragione della tematica che la rivista si propone di indagare di volta in volta. In alcuni casi l'intento *digressivo* è chiaramente visibile fin dai primi versi, sia nel contenuto che nella forma, come se anche la scrittura tentasse di imitare l'allontanamento, il tornare indietro. Ecco i primi versi della poesia di Giusi Busceti:

«marcia indietro dopo mezzanotte implorando / pace allo stesso balzo sulle grandi / lastre incrociate, e perché / la fessura rimane lacerata tra correnti / mentali e manovre ideali / a brandelli, vocazioni distorte inviano / sguardi che non si scoprono da un anno⁸⁴».

Simile è il percorso di Marina Pizzi in *Sabbioline Ceneri*, una poesia in cui si compongono ricordi e immagini del passato in un andamento a ritroso:

⁸² FRANÇOIS BRUZZO, *Teatro e digressione*, in "Anterem", 12, 1987, 34, pp. 33-34.

⁸³ Cfr. nota 82.

⁸⁴ GIUSI BUSCETI, *Poesia*, in "Anterem", 12, 1987, 34, p.7.

«L'aria giovane del mattino è notte / delle stelle le scie cenerelle / di scolari viluppano le sciarpe. / Elemosine i parti per perdurino / le ridde delle madri che si perdono / calde, nei palmi leggonsi gli amanti / scorati poi che muoiono dipoi⁸⁵».

Nel *Monologo* di Giancarlo Pavanello, invece, la digressione è segnata visivamente attraverso l'uso di parentesi quadre che evidenziano intere strofe o versi. Si assiste a un'alternanza di pezzi narrativi e frammenti ermetici che rendono difficile la lettura della poesia. Ma, nell'opinione di Pavanello, non è possibile altrimenti in un'epoca di «dissoluzione della soggettività» e, anzi, «la digressione può costituire la parte più importante del testo⁸⁶».

2.2.3 Passaggi (uno e due) 1989-1990

«A volte la parola poetica, quando scorge di aver toccato un confine, cerca la luce di un varco. Attraverso il quale poter raggiungere uno spazio dove svolgere ulteriori esplorazioni. Il percorso seguito fino a quel momento perde improvvisamente la sua linearità. E comincia ad ascoltare il desiderio di devianza. È l'esperienza del limite, del finito. Quando la trasparenza della sfera conosciuta si offusca⁸⁷».



⁸⁵ MARINA PIZZI, *Sabbioline Ceneri*, in "Anterem", 12, 1987, 34, p. 60.

⁸⁶ GIANCARLO PAVANELLO, *Monologo*, in "Anterem" 12, 1987, 34, p. 22.

⁸⁷ *Editoriale* del numero 39, in "Anterem", 14, 1989, 39, p.1.

Con queste parole si apre l'editoriale del numero 39 di "Anterem" dedicato ai *passaggi*, a quei momenti in cui, nell'itinerario poetico di uno scrittore, cambia qualcosa, si passa da una morfologia espressiva a un'altra. E ciò, nell'opinione della redazione, è da considerare come un segno di crescita e maturazione, «come rinata scrittura all'interno e al di là della scrittura confermata⁸⁸». L'intento è sempre quello di una ricerca che indaga i meccanismi della poesia, soprattutto di quei poeti che continuano a mettersi in discussione e cercano un senso al loro progetto di scrittura, a

«quei produttori di parola che non temono di continuare a misurarsi con le difficoltà e le contraddizioni del linguaggio e non scambiano l'attualità con l'eterno⁸⁹».

Ogni autore, quindi, pubblica scritti appartenenti a fasi diverse, spesso distanti nel tempo e differenti nella forma o nel contenuto, e indica le ragioni del cambiamento anche se spesso l'autore stesso non sa riferire esattamente le motivazioni delle proprie trasformazioni o non si ritrova più nel lavoro di ricerca compiuto negli anni precedenti. Giacomo Bergamini, per esempio, dichiara la difficoltà a sintonizzarsi su alcuni versi scritti dieci anni prima perché, scrive Bergamini, «interferenze di ogni genere o cose simili fanno sì che io non senta più di possederli⁹⁰». C'è una sorta di rifiuto e disagio nel parlare di qualcosa che gli appartiene ma non sente più suo e di «qualcuno che dovrei essere io e che io più non sono⁹¹». Non sempre, quindi, è possibile un lavoro di decodifica dei propri esiti letterari e non sempre, a distanza di anni, si condividono le scelte compiute. Ma c'è anche chi si ritrova com-

⁸⁸ Cfr. nota 87.

⁸⁹ Cfr. nota 88.

⁹⁰ GIACOMO BERGAMINI, *Falsa indicazione*, in "Anterem", 14, 1989, 39, p. 22.

⁹¹ Cfr. nota 90.

pletamente nella produzione passata e la considera una fase per giungere a un determinato obiettivo. Paolo Ruffilli coinvolge il lettore nel suo sogno di scrittore:

«La mira di un tempo e di adesso: togliere peso, il più che si possa, alla mia scrittura. Così ho cominciato, con qualche incertezza di progetto, e così sono andato continuando. Avendo dinanzi agli occhi quel gioco di pieni e di vuoti in cui è l'assenza maggiormente a contare⁹²».

Secondo Ruffilli per raggiungere il sublime è necessario partire dal calco, dall'orma da una traccia sottile, spogliare le parole dal peso della loro esistenza. Di certo, un'idea non nuova e illuminante, ma che prosegue il percorso di moltissimi poeti che Ruffilli stesso nomina, Umberto Saba e Sandro Penna – a cui aggiungerei il maestro Giuseppe Ungaretti. Anche Vivian Lamarque, in un modo sempre ironico come se non volesse mai prendersi sul serio, si unisce a chi ritiene che i cambiamenti avvengano, ma che non si modifichi la struttura portante della propria poetica. Non rifiuta e non rinnega la poiesi passata nemmeno Luigi Fontanella che parla di evoluzione, ma non negazione. Il lavoro di ricerca, che tenta di tracciare uno “spartito” della produzione poetica degli autori di “Anterem”, prosegue nel numero 40, nell'ottica di un passo ulteriore, nel «superamento di una concezione statica della letteratura, convinti che solo nella complessità e nella molteplicità sia avvertibile la misura del nuovo⁹³». Non si analizzano soltanto gli esiti letterari, ma anche gli articoli di critica pubblicati in momenti diversi. Viene presentato l'incontro tra testimonianze lontane cronologicamente ma

⁹² PAOLO RUFFILLI, *Il calco, l'orma, la traccia sottile*, in “Anterem”, 14, 1989, 39, pp. 18-19.

⁹³ *Editoriale* del numero 40, in “Anterem”, 15, 1990, 40, p.1.

simili nello scopo, che consiste nel «parteggiare illimitatamente, nel rifiutare cioè quelle scappatoie neutralistiche che esentano il critico da una rischiosa scelta euristica⁹⁴».

2.2.4 Varianti (1992)

Siamo alla fine della terza serie e il numero 45 si apre con l'annuncio della morte di Silvano Martini, e con la pubblicazione, in prima pagina, di una sua poesia tratta dalla raccolta *Coronaride*, in corso di edizione. Martini, protagonista nella redazione fin dal primo numero di "Aperti in squarci", ha sostenuto con passione la vita della rivista contribuendo in prima persona alla ricerca poetica e letteraria ed è stato maestro e amico di Flavio Ermini che porterà avanti i comuni ideali.

Tornando al contenuto di "Varianti", è significativo un intervento di Milli Graffi comparso in "Parol", quaderni d'arte, che spiega il legame tra la tematica analizzata e una caratteristica di fondo di "Anterem", l'idea di un senso di libertà, di una ricerca che prolifera e che non ha un senso bloccato ma sempre in divenire. Secondo la Graffi, con il numero sulle *varianti* non si vuole presentare il punto di vista della filologia tradizionale – che analizza in modo scientifico la variante come modificazione nel già dato, fino a rendere l'aspetto definitivo di un testo – poiché questa idea è in crisi da molto tempo. La variante è, invece, intesa come

«il tentativo di lottare contro l'identico, o di dimostrare che possono coesistere soluzioni differenti senza che debba, necessariamente, prevalere una di queste soluzioni rispetto a un'altra. Tutta l'operazione condotta da questa rivista è proprio contro la fissità, delle categorie,

⁹⁴ Cfr. nota 93.

dei ruoli, dei modi di riconoscimento della poesia; il poeta è qualcuno che espone il suo modo di porsi di fronte alla percezione del linguaggio e lascia emergere un sapere residuale⁹⁵».

Le tematiche affrontate da “Anterem” sono quindi anche chiari messaggi, da parte di chi vi scrive, di ciò che il periodico è, della sua natura, di ciò che vuole comunicare al lettore. E spesso la riflessione dei redattori sulla letteratura è prossima a un pensiero sulla vita, interroga l’uomo sulla sua condizione, sulle luci e sulle ombre della sua esistenza:

«Il variare della luce, anche quando è solo interiore, getta ombre sensibili: piccoli ponti sui quali passare da un’idea all’altra, da una parola sola a qualcosa di simile. Così si obbedisce alla legge di conservazione; come dire: un fiume resta un fiume finché l’acqua scorre⁹⁶».

Ed è proprio a queste ombre che si dedica il numero della rivista, «indicando i momenti privilegiati in cui il poeta manifesta, in forma di varianti, i diversi motivi del suo dire⁹⁷». Ecco allora che, soprattutto dagli editoriali, scopriamo i tratti salienti della modalità di ricerca di “Anterem”, uno studio che indaga i meccanismi della scrittura, della lingua, alla ricerca di una parola vera profonda e favorendo nel testo ogni processo di mobilità «per un’ardente sete di pienezza⁹⁸».

Gli autori che intervengono in questo numero cercano di spiegare il loro punto di vista sulle *varianti* e offrono esiti di alcune sperimentazioni. Molti

⁹⁵ *Le riviste letterarie: incontro con “Anterem”*, a cura di Giorgio Bonacini, in “Parol” quaderni d’arte, 1996, 12, Book Editore, pp. 77-96.

⁹⁶ *Editoriale* del numero 45, in “Anterem”, 17, 1992, 45, pp. 3-4.

⁹⁷ Cfr. nota 96.

⁹⁸ *Ibidem*.

si trovano d'accordo nel considerare la variazione poetica come una caratteristica intrinseca di chi scrive, una prassi, una scelta dichiarata o un'attitudine del poeta a proporre più versioni della sua opera. Sia per darle forma che per decostruirla, giungendo comunque a una «definitiva incompletezza, all'utopia di un testo che si genera per scarti continui e che ingloba ogni momentanea direzione o esperienza⁹⁹» guarda caso, come nella vita. È vero anche, però, come scrive Giovanni Anceschi, che l'arte moderna insegna come la modifica di un piccolo dettaglio produca la possibilità di un altro universo e senso. Quindi, si può affermare che la variante è compresa nell'opera stessa, costituisce il suo essere dialettico, e non è già qualcosa'altro? A questa domanda cerca di rispondere "Anterem" portando esempi di poesie *variate* a distanza di anni.

Ci può essere la sostituzione di una formula verbale con un'altra, di un termine con un sinonimo o un contrario, o stravolgimenti che, per così dire, aggiornano il contenuto. Non mancano, come sempre, esempi di scrittura visuale in cui a cambiare è un segno grafico, un'immagine, un formato, una linea.

⁹⁹ SANDRO SPROCCATI, *Nozione di variante: due significati*, in "Anterem", 17, 1992, 45, pp. 28-29.

2.3 L'incontro: poesia e filosofia. Figure della duplicità (1993-2001)

Nella quarta serie la parola poetica si indirizza verso una nuova ricerca: la filosofia e, in particolare, le figure del doppio, che contengono in sé il principio di contraddizione. Le tematiche affrontate negli otto anni che sfociano nel nuovo secolo si rifanno al discorso sul pensiero nascente, ma con una svolta importante: l'alleanza, appunto, con il pensiero filosofico. E ciò si traduce anche nella scelta dei collaboratori e nei contributi di nomi illustri della filosofia contemporanea come Vincenzo Vitiello, Gianni Vattimo e Massimo Donà. L'itinerario intrapreso tenta di avvicinarsi al pensiero presocratico e in particolare a Eraclito, per cui è nel principio di contraddizione che sorge qualsiasi cosa. L'idea è quella di trasferire il discorso alla parola, in riferimento al caos originario da cui nasce la poesia. Si tenta di indagare un'espressione che provi a recuperare la sua inaugurale possibilità di essere e di dire:

«Interessano quelle voci del limite che, nella complementarità o nell'esclusione, documentano le caratteristiche di terreni accidentati. Proprio in queste zone di confine si concepiscono le forme¹⁰⁰»

I temi analizzati sono di grande rilievo e la rivista si presenta realmente organizzata nell'approfondimento filologico. Sono lontani gli anni della sperimentazione politica, ma, sintetizzando un'idea di Maria Corti, con cui mi trovo perfettamente d'accordo, contenuta nella prefazione dell'antologia *Ante Rem*¹⁰¹, il periodico di Ermini è un luogo di cultura, in cui si fa letteratura, ma non per questo ci si mantiene nella rigidità di forme e di contenuti.

¹⁰⁰ Editoriale del numero 53, in "Anterem", 21, 1996, 53, p. 6

¹⁰¹ MARIA CORTI, *Il percorso dell'invenzione poetica*, in *Ante Rem, scritture di fine Novecento*, antologia a cura di Flavio Ermini, Verona, Anterem Edizioni, 1998.

Anzi, con gli anni è cambiato notevolmente, rinnovandosi e trasformandosi per continuare a dare un messaggio vivo e alto. E a ciò corrisponde una modifica strutturale.

Da un punto di vista formale, infatti, è in questa serie, e in particolare dal numero 50, che il periodico assume la fisionomia odierna caratterizzata da una copertina patinata divisa in due fasce verticali: nella prima, viene indicato il numero in corso e i dati relativi all'anno e all'ubicazione della redazione. Nella seconda, che occupa il maggior spazio della pagina, si legge in alto il titolo del tema prescelto, al centro, il titolo della rivista e sul fondo una citazione di volta in volta diversa che si riferisce all'argomento corrente. In quarta di copertina, un lunghissimo elenco di persone raccoglie gli autori che si sono alternati attraverso notevoli contributi negli ormai vent'anni di questa singolare e intraprendente rivista di poesia. Il progetto grafico è affidato alla cura di Raffaele Curiel.

2.3.1 Luce e buio

Ogni viaggio inizia con un tracciato, un itinerario, una cartina. Sarà forse per questo che la nuova serie si apre con una *Mappa albale*:

«sull'ennesimo momento irripetibile in cui l'ultimo lembo del passato e il primo annunzio del futuro convivono. E che Hölderlin ha saputo nominare parlandoci di una terra, Wildniss, prossima a dischiudere il proprio enigma¹⁰²».

Ecco l'andare a ritroso, ecco il tornare verso l'inizio, verso l'alba, a quel «profetico bagliore che può rendere ancora visibili le forme mutevoli di un

¹⁰² Editoriale del numero 47 in "Anterem", 18, 1993, 47, pp. 3-5.

fare poetico nato dalla verità e dall'urgenza¹⁰³». E i redattori che intervengono, offrendo apporti sull' argomento, cercano di offrire una mappa dei momenti privilegiati del loro lavoro, dei loro "luoghi di frontiera".

Come si può notare dall'analisi condotta, i temi cari agli animatori e protagonisti di "Anterem" si ripropongono e si trasformano in sempre nuovi e mai definiti contenuti. Ma riconducono, con una coerenza affascinante e senza eccezioni, al nome stesso della rivista, tanto che il numero 53 avrà come titolo e tema principale il significato di *Ante Rem*. Un termine, come già accennato nell'introduzione, che volge l'attenzione al valore prelogico della parola, chiamata a essere il raccordo tra percezione e sensibilità,

«a quel momento nella storia dell'uomo in cui la parola non era ancora il corrispettivo della cosa designata, ma una pura convenzione espressiva¹⁰⁴».

La ricerca è il luogo privilegiato di chi scrive per la rivista. In un intervento di Silvano Martini pubblicato postumo, il poeta spiega in modo molto preciso il senso della letteratura e la modalità con cui i redattori si confrontano e dialogano con essa. Secondo Martini, il significato della letteratura è plurale, un viaggio di scoperta tra luce e ombra. L'aspetto interessante che emerge da questa peregrinazione deve tener conto della meta illuminata e trascurare tutto il resto. E per giungere a ciò è necessario perseguire nella ricerca, intesa come:

¹⁰³ Cfr. nota 102.

¹⁰⁴ Ibidem.

«tensione indeponibile, verso la realizzazione di uno status dell'animo circondato e corrosivo dal flutto dell'incertezza e della fragilità, un'abitudine disposta alle veglie o ai sogni brevissimi¹⁰⁵».

Una letteratura destinata a crescere sui margini dell'incompiutezza.

2.3.2 *Ante Rem*

«Dico: un fiore! e, tratto dall'oblio dove la mia voce ne confina una certa forma, come qualcosa di alieno ai calici consueti, musicalmente s'innalza, idea incarnata e soave, l'assente da tutti i mazzi».

Mallarmé

Il numero 53 di "Anterem" riporta in copertina la citazione del poeta francese che è una sintesi illuminante del percorso di ricerca e del senso ultimo della rivista veronese. L'assente da tutti i mazzi, il fiore non ancora nominato, non è altro che una metafora per indicare la parola originaria, ciò verso cui tende lo studio di Ermini, il recupero di una parola intenta a ritrovare «la sua inaugurale possibilità di essere e di dire¹⁰⁶». Il primo saggio che apre questo numero "jolly" di "Anterem" è firmato da Franco Rella, il quale argomenta la riflessione sul tempo della poesia nominando poeti e filosofi vicini alla sensibilità e alla ricerca dei redattori: in un certo senso, i maestri in cui gli autori di "Anterem" si sono ritrovati e dai quali hanno preso spunto. È stato Hölderlin, secondo Rella, nella sua scoperta di Eraclito e della tragedia, a sviluppare l'idea che il linguaggio poetico nelle sue cesure schiudesse degli interstizi, che non hanno una forma in sé, ma che assumono la forma del contesto che li comprende, da cui si affaccia e si rende conoscibi-

¹⁰⁵ SILVANO MARTINI, *Continuità della ricerca*, in "Anterem", 18, 1993, 47, pp. 9-11.

¹⁰⁶ *Editoriale* del numero 53, in "Anterem", 21, 1996, 53, pp. 5-6.

le l'inesprimibile. E la riflessione del critico continua sul romanticismo, sulla ragione poetica di Schlegel, Novalis e Leopardi che si è riproposta nella seconda metà dell'ottocento con quella che George Steiner ha definito l'unica rivoluzione autentica caratterizzante la modernità:

«la rivoluzione che denuncia il patto mimetico, che rompe il patto metafisico¹⁰⁷».

E quindi, cita Rella, la parola fiore non è in nessun mazzo di fiori (Mallarmé), “io è un altro” (Rimbaud), il quadro di Monet intitolato il *Pagliaio* non rappresenta un pagliaio:

«tutto ciò ha riproposto drammaticamente il problema del senso (di qui nasce tutta l'avventura dell'arte moderna) e la responsabilità della parola¹⁰⁸»

E la poesia? Il discorso di Rella si conclude sul significato di *Ante Rem*:

«Non so se la poesia sia *ante rem*. E chi potrebbe dirlo? So che la poesia si comporta sempre come se la parola fosse *ante rem*. Come se la sua parola non si limitasse a scoprire ciò che è il pugno di terra che dico con la parola “terra”, ma volesse porsi nel luogo della nascita della cosa “terra” e della parola “terra”, della cosa “fiore” e della parola “fiore”».

¹⁰⁷ FRANCO RELLA, *Il tempo della poesia*, in “Anterem”, 21, 1996, 53, pp. 7-12

¹⁰⁸ Cfr. nota 107.

La storia di “Anterem” si approfondisce, addentrandosi sempre di più negli oscuri meccanismi dell’invenzione poetica, della creazione. Torna alle origini, indaga il *prius*, l’*ante*, tutto ciò che precede. Quei versi, frammenti, parole, idee che il poeta annota di continuo e che forse un giorno confluiranno in un nuovo componimento, in una rinnovata e mai conclusa costruzione di senso.

2.3.3 Sulla duplicità: Metaxý, Endiadi, Poros e Penía

Il luogo del framezzo, lo spazio in cui si compie il transito tra due realtà diverse, ma partecipe di entrambe, in greco, *Metaxý*. Eccoci nuovamente di fronte a una soglia, a un confine, a una letteratura del limite, a una ricerca ai margini. “L’essere tra” è la condizione da cui ha inizio il nuovo spunto dei redattori di “Anterem”. Si prova a risalire al momento della decisione storica che ha provocato la separazione tra il “no” e il “sì”:

«di mettere in tema quel punto in esteso in cui voce e silenzio si coapartenevano; di portare a parola quanto è stato costretto a tacere¹⁰⁹».

Il riferimento qui è a un poeta simbolo dello studio portato avanti dal periodico rappresentante di una delle più radicali esperienze liriche del Novecento, Paul Celan. Al di là del contenuto, l’attenzione maggiormente accentuata nei confronti di illustri poeti e filosofi indica una ricercata volontà della rivista di approfondire il discorso poetico, fornendo basi solide e mostrando l’evoluzione di un percorso che ha radici nella storia della poesia. Negli interventi di tutta la quarta serie si nota, infatti, un’attenzione partico-

¹⁰⁹ Editoriale del numero 55, in “Anterem”, 22, 1997, 55, pp. 5-6.

lare all'approfondimento, ai risvolti letterari e filosofici delle tematiche, a richiami molto precisi alle forme del pensiero, al mito, alle origini del linguaggio, alle imprescindibili lezioni del passato di pensatori come Platone, ma anche agli autori del Novecento, fautori dell'esistenzialismo come Heidegger, Sartre, Derrida. La poesia non basta più. Così come nelle tematiche analizzate, si prova l'esperienza dello sconfinamento in altri saperi per scomporre e ricomporre nuove origini, altri sensi, *l'altro*. Ed è proprio questo termine, simbolo dell'ambivalenza e dello specchio, alla base di infinite letterature, filosofie e psicologie, che intitola il numero successivo di "Anterem":

«Il poeta è chiamato a incidere il respiro nella parola scritta, a seguire il respiro in cui la sua parola nasce e, nascendo, non è più sua, come egli non è più io, ma l'*Altro*¹¹⁰».

La ricerca si addentra nel profondo, indagando la natura del pensiero poetico e facendo riferimento ai letterati che più si avvicinano alla sensibilità dei redattori e alla linea della rivista. Gli autori "guida" che accompagnano il periodico sono oltre a Paul Celan, in particolare, Mallarmé, Hölderlin e Novalis. C'è da notare, inoltre, una caratteristica che si è trasformata in prassi in quest'ultima serie, ossia la declinazione in forme diverse del contenuto che, di volta in volta, viene analizzato. Si tratta spesso di disegni, di rappresentazioni, di fotografie o di riproduzioni, insomma, di opere che appartengono alla sfera visiva e che si fondono perfettamente con le poesie, i saggi e le traduzioni. Nel numero 56, per esempio, sono presenti le *Scritture* di Luisa Gardini, opere grafiche che propongono la tematica dell' *Altro* in chiave artistica. I disegni di Luca Caccioni, tavole da cui emergono dal nero della

¹¹⁰ Editoriale del numero 56, in "Anterem", 23, 1998, 56, pp. 5-6.

pittura, a fatica, parole e segni, esprimono, probabilmente, l'*Eterotopie*, letteralmente l'altro luogo, l'idea di un pensiero, secondo la lezione di Foucault, volto a creare le condizioni di una sospensione dove il senso accade.

Partendo dalla condizione del *mezzo* e passando per l'*Altro* ecco che la riflessione di Anterem non può fare a meno del *due*.

L'endiadi, allora, «la vera e propria irriducibile compresenza del due-in-uno¹¹¹». Il numero 59 di "Anterem" pone la controversa questione che caratterizza pienamente la parola poetica, che «concorda con se stessa mentre da se stessa discorda». I testi pubblicati nel ventiquattresimo anno della rivista vogliono dimostrare come i contrari siano complementari e gli opposti si richiamino:

«Dove l'uno contiene in sé anche il suo contrario ed è un'endiadi¹¹²».

Tradotto in termini più chiari, l'idea che si va formulando tra i redattori di "Anterem" è di escludere una letteratura, una scrittura che "pietrifichi" le cose in concetti e idee ma

«che concepisca la duplicità, quella convertibilità di presenza e assenza, essere e nulla. Ed elabori un pensiero che sia rivolto alla verità dell'uomo, del suo essere al mondo, del mondo stesso¹¹³».

Ecco che allora, negli interventi del numero *Endiadi*, dai saggi alle poesie, si tenta di esprimere "la compresenza del due in uno".

¹¹¹ Editoriale del numero 59, in "Anterem", 24, 1999, 59, pp. 5-6

¹¹² Cfr. nota 111

¹¹³ Ibidem.

Nel saggio *Ricordo del possibile* di Giorgio Frank, per esempio, l'attacco è illuminante della condizione di caos generativo da cui dovrebbe nascere la parola:

«Esitazioni, incertezze, turbamenti, inquietudini. Stupore al cospetto di un mondo ancora informe. Esplorazione del vuoto in una notte senza stelle lungo sentieri a meandri e corridoi sotterranei. Percorsi tortuosi, labirinti, anfratti. E dappertutto blocchi, vincoli, ostruzioni, un insieme di elementi chiusi¹¹⁴».

Anche negli interventi poetici si legge quella tensione irrefrenabile, sottesa a tutto il discorso letterario della rivista. Giovanna Frene scrive:

«Penso di non trovarmi tutta / né nell'intero, né nell'uno quanto in un'indefinibile foglia / tra i due che non si fondono in me¹¹⁵».

A conferma dell'interesse verso la letteratura e nei confronti di quegli scrittori che, secondo i redattori, contribuiscono a tracciare l'anima della rivista, viene pubblicata la traduzione di una lettera che Hölderlin aveva scritto per la madre alla fine dell'Ottocento e in cui il poeta disegna un'immagine davvero complessa di sé, nella quale tornano e si incrociano le riflessioni della rivista. L'autore tedesco svela tutta la sua fragilità, la sua duplice natura di uomo allo stesso tempo pedante e freddo, ma pieno di sentimenti indomabili. Hölderlin si sta cercando e prova a trovare rifugio nella filosofia, ma capisce che non basta. Allora si avvicina al mondo e comprende che lo annienterà. Ma, quindi, come fare? Holderlin scoprirà che:

¹¹⁴ GIORGIO FRANK, *Ricordo del possibile*, in "Anterem", 24, 1999, 59, pp. 10-11.

¹¹⁵ GIOVANNA FRENE, *Datità*, in "Anterem", 24, 1999, 59, pp. 18-19.

«l'amore, come legame vitale che sente il mondo in immagine e lo dice poeticamente, dev'essere in grado di assumere un duplice volto in cui dal puro nasca il bello¹¹⁶».

Ciò si verifica con l'interruzione del sentire e si fa spazio al manifestarsi del puro nell'impuro:

«Ogni interruzione del sentire, una volta riabbracciata amorosamente, si trasforma in conoscenza e verità¹¹⁷».

Ma che cos'è *Amore* se non la compresenza di desiderio e di mancanza, di *Poros e Penía*? Come in un viaggio senza fine in cui l'ultima tappa è presupposto e inizio della successiva, così il laboratorio di "Anterem" porta avanti argomentazioni e contenuti. Ad *Eros* è quindi dedicato il numero che apre il ventunesimo secolo e che fedelmente si basa sulla filosofia di Platone. «Noi fummo interi» dice Platone «e il desiderio dell'antica unità così come la sua ricerca ha per nome *Eros*¹¹⁸». Come racconta il mito, in occasione della nascita di Afrodite gli dèi fecero un banchetto e venne a mendicare *Penía*. Quando *Poros*, ebbro di nettare, entrò nel giardino di Zeus e, appesantito, si mise a dormire, *Penía* si stese al suo fianco e divenne gravida di *Eros*. In un saggio di Umberto Galimberti si spiega qual è il significato del mito:

«*Penía* significa povertà, penuria, *Poros*, invece, via, passaggio. Come figlio dei due *Eros* è il farsi strada della mancanza, la ricerca dell'espedito per soddisfarla. Povero sempre, ma anche nato da *Po-*

¹¹⁶GIAMPIERO MORETTI, *Il poeta sventurato*, in "Anterem", 24, 1999, 59, pp. 75-79.

¹¹⁷ Cfr. nota 115.

¹¹⁸ Cfr. nota 116.

ros, il guado che dalla scena, dove la ragione recita il suo testo, conduce ai margini, all'o-sceno. Così *Eros* concede alla follia il suo transito. Occupando il posto intermedio tra l'uno e l'altro estremo, *Eros* si fa interprete tra la ragione che l'uomo ha costruito e la follia che ancora lo abita¹¹⁹».

Partendo da qui, il dialogo degli scrittori della rivista si accende attraversando possibili percorsi sul corpo e sulla parola. È dalla follia, infatti, e non dalla ragione, che nasce la parola. Una poesia di un'autrice portoghese, Vera Lúcia de Oliveira, esprime esattamente il significato descritto:

L'indicibile

dentro di me

l'occulto

amore

non ti do se non

ciò che sto tessendo

di perdita in perdita

ciò che dono già si distrugge

ciò che dono corrompe

il dono¹²⁰

¹¹⁹ UMBERTO GALIMBERTI, *Poros e penia*, in "Anterem", 25, 2000, 60, pp. 7-8.

¹²⁰ VERA LÚCIA DE OLIVEIRA, *L'indicibile*, in "Anterem", 25, 2000, 60, p. 23.

2.4. La poesia pensa ?

È con la quinta serie, iniziata sei anni fa e tuttora in corso, che si cerca di dare risposta alla domanda che intitola questo capitolo. Dopo la sperimentazione politica militante e visiva, dopo una prima riflessione sulle ragioni della poesia e l'alleanza con la filosofia, ecco che la redazione di "Anterem" giunge a una nuova consapevolezza. Si fa strada la necessità di ricominciare dalla poesia pensante, dal pensiero che nasce nel formularsi della parola. Ci si allontana, quindi, dalla filosofia perché, nel momento in cui il filosofo si avvicina al componimento, ne fa violenza, lo piega alla propria teoria. Il pensiero della poesia non è più estetico, critico letterario, artistico, ma parte dall'opera stessa.



«Il poeta continua a esporsi al principio della necessità che lo ha fatto pensare. Aprendo con i nomi un varco verso ciò che resta impensato. Sono nomi che si declinano come elementi naturali, anteriori alle distinzioni tra soggettivo e oggettivo¹²¹».

La possibile definizione di poesia pensante è, aggiunge Ermini, «una poesia che non si lascia pensare da un'altra istanza¹²²».

¹²¹ FLAVIO ERMINI, *Editoriale*, in "Anterem", 26, 2001, 63, pp. 5-7.

¹²² Cfr. nota 121.

In particolare, il numero 63 che inaugura la quinta serie nasce da un progetto tra il periodico veronese e il 66 del quadrimestrale “Musica/Realtà” diretto da Luigi Pestalozza. Il tema comune è indicato in due sintagmi: “la poesia pensa il suono, la musica pensa la parola”. Tra le pagine del periodico si argomenta il rapporto tra poesia e musica. Nel saggio di Clemens-Carl Härle, partendo da una citazione di Valéry¹²³ l'autore prova a spiegare l'inseparabilità, nella poesia, tra suono e senso, il cui incontro è espresso attraverso il segno linguistico. Questo incontro è unico, sottolinea Härle, senza prima né poi, è evento inaugurale. E nella poesia, a differenza che nel discorso, qualcosa dell'evento resiste:

«il senso *esita*, non si lascia staccare dal suono e non può costituirsi come semplice significato. La modulazione della qualità/quantità del suono attacca, altera e corrode la consistenza del senso, mentre la disgiunzione tra la serie fonetica e quella semantica o sintattica non abolisce la loro congiunzione, ma la varia infinitamente per renderla sempre più esile, e insieme, sempre più assoluta¹²⁴».

E l'approccio teorico di Härle, come spesso accade nella rivista, si traduce in poesia o, almeno, si può cogliere nei versi di Jacqueline Risset, scritti dopo la visione di un film su Theolonious Monk (detto *Sphère*) che racconta la vita del musicista in viaggio, in concerto, quando ormai era diventato pazzo e la fusione del suo essere con la musica si era fatta totale e misteriosa. Il senso, l'esistenza, l'uomo in questo caso, era diventato inseparabile dal suono.

¹²³ “*Le poème – cette hésitation prolongée entre le son et le sens*”, citazione contenuta nell'editoriale del numero 63, in “Anterem” 26, 2001, 63, p. 5.

¹²⁴ CLEMENS-CARL HÄRLE, *Evento e ripetizione*, in “Anterem”, 26, 2001, 63, pp. 20-24.

Il discorso, poi, si dirige verso il lavoro dei compositori cercando di comprendere quale relazione sussista nel momento in cui nascono nuovi accordi, che diventano melodia e si uniscono alle parole.

La riflessione sulla musica è, paradossalmente, il ponte che dirige la ricerca verso il silenzio:

«a uno sguardo che non sia più rivolto alla poesia ma che muova dal suo interno. Per aprirsi all'antipensiero: non a ciò che si oppone al pensiero ma al suo volto in ombra¹²⁵».

Il numero 64 di "Anterem" vuole stimolare il lettore a una riflessione che parta dalla poesia, ad avvicinarsi a quell' *ante rem* "negativo", nella direzione opposta a ciò che conosciamo, verso zone di cui si è persa la consapevolezza, all'imminenza dell'origine, «pensando come il primo uomo ha fatto, scrivendo come non si fosse mai scritto¹²⁶».

I titoli, e quindi il contenuto, degli interventi del numero corrente sono rappresentativi della riflessione di *antipensiero*. Aldo Giorgio Gargani parla di una scrittura dell'impossibile e scrive:

«Il fatto è che la verità si trova nella straordinaria linea di giuntura tra la percezione delle cose, dei titoli dei libri, del nome dei loro autori, dei volti e l'ampiezza straordinaria dello sconfinamento di queste cose e di questi libri, dove non si sa più cosa ne sarà del loro desti-

¹²⁵ FLAVIO ERMINI, *Editoriale* del numero 64, in "Anterem" 27, 2002, 64, pp. 5-6.

¹²⁶ Cfr. nota 125.

no. Guardiamo le cose in quell'istante che è l'attimo in cui esse cominciano a muoversi¹²⁷».

Di questo percorso “verso l'inizio” sono espressione anche le poesie di Flavio Ermini, che si aprono con intestazioni significative: *prove di vita, è terra la vita, dal silenzio*. Questa logica, nel tentativo di porsi in prossimità del *versus* e partecipare alla formazione dell'essere come testimone della differenza, è rappresentata anche nella scelta di affidare la sezione visiva a Greta Frau, alle sue *trance di compagna*, letteralmente porzioni di donne che cambiano continuamente sguardo ed invitano chi le osserva, a mutare il proprio punto di vista in un' espressione che espone all'altro, all'alterità:

«La parola del poeta è l'esposizione della libertà del senso, e il senso della verità. E ciò che Anterem mostra è come il senso sia in gioco ogni volta: a ogni gesto, a ogni senso¹²⁸».

2.4.1 Verso la verità: il perturbante, l'antiterra, l'ospite, hairesis

Andando oltre l'alleanza tra poesia e filosofia, verso il pensiero che nasce dai versi, si fa sempre più necessaria la ricerca della verità, non come assoluta, ma come un processo di pensiero che conduca alla conoscenza. Nel momento in cui si riesce con la parola a individuare un senso nuovo si è di fronte a una piccola autenticità.

Quali sono le tappe compiute finora dagli scrittori di “Anterem” nel cammino verso la verità? Tra le ultime pubblicazioni si notano alcuni passaggi chiave. Uno di questi è il concetto di “perturbante”, analizzato nel numero

¹²⁷ ALDO GIORGIO GARGANI, *La scrittura dell'impossibile*, in “Anterem” 27, 2002, 64, p. 7.

¹²⁸ Cfr. nota 125.

65 della rivista veronese. I riferimenti utilizzati per argomentare la tematica sono numerosi. Massimo Donà spiega l'elemento perturbante nell'accezione freudiana, come una condizione psichica che

«non è niente di nuovo o di estraneo, bensì qualcosa di familiare alla vita psichica fin dai tempi antichissimi che le è diventato estraneo soltanto per via del processo di rimozione¹²⁹».

Si cita Sartre e il suo modo di intendere l'emozione non come un «disordine passeggero dello spirito ma un modo di esistenza della coscienza, una delle maniere in cui essa comprende il suo essere-nel-mondo¹³⁰». E il punto di riferimento principale è Leopardi, nella sua "teoria" fondamentale sulla poesia e sull'esistenza. L'obiettivo di fondo a cui mirano gli interventi della fase che "Anterem" sta a tutt'oggi attraversando si riassume in un concetto rilevante, che si pone come una progressiva presa di coscienza: pensare il sentire, aderire al pensiero nello stato nascente. È questo il compito a cui sono chiamati i poeti: interrogarsi sulla possibilità di un'esperienza estetica fondata su una maggiore autonomia del sensibile rispetto all'intelligibile. Il passaggio successivo di questo ragionamento sposta l'attenzione al presente, operazione che sembra scaturire da quei primi anni "militanti", sebbene in modo differente. Se trent'anni fa "Anterem" era nata per aprire uno squarcio visivo-poetico e critico incidendo e segnando quel periodo già tormentato, oggi guarda al presente con un occhio maturo e consapevole e ragiona sulla poesia tenendo conto del mondo in cui viviamo e delle implicazioni che l'esistenza moderna causa (o è effetto) alla letteratura.

¹²⁹ MASSIMO DONÀ, *Rimozione e verità*, in "Anterem", 27, 2002, 65, p. 32.

¹³⁰ FLAVIO ERMINI, *Editoriale* del numero 65, in "Anterem", 27, 2002, 65, p. 5.

Nell'editoriale del numero 69 si parla, infatti, della condizione attuale dell'uomo, della sua precarietà, di una «realità dominata dai segni di un collasso verificatosi nell'ordine¹³¹». Il luogo dell'incompiutezza, dove è finita la fiducia in un tempo che si rinnova, dove l'incompiuto è sovrano, in cui è chiara e consapevole l'idea della vita nella morte che l'attende, è l'Antiterra. In questo spazio del molteplice, che anticamente veniva definito come luogo di degradazione e smarrimento, negli interstizi di caos nasce la pagina della poesia:

«La poesia deve rispecchiare il termine ultimo, emanarlo, diffonderlo intorno. E la sua lingua è senza ornamento perché deve dire ciò che è essenziale. L'incompiuto è questa necessità di cui ogni cosa è proprietaria. È precisamente quell'impensato che nei vuoti della scrittura, nelle sue cesure, nelle sue cancellazioni non ha più cessato di scriversi¹³²».

E, tra i vari interventi, lo scrittore spagnolo José Ángel Valente traduce l'asserzione in poesia:

Criptomemorie

Dovremmo forse
riscrivere le nostre vite lentamente,
in esse cambiamenti di latitudini e di date,
cancellare dai vostri volti nell'album materno
ogni notizia di noi stessi.

¹³¹ FLAVIO ERMINI, *Editoriale* del numero 69, in "Anterem", 29, 2004, 69, pp. 5-7.

¹³² Cnf. nota 131.

Dovremmo lasciare testimoni falsi
profili truccati,
orme rotte,
irredenti atti battesimali.

Come unico ricordo,
una finestra aperta,
un telaio vuoto, un fondo
irrimediabilmente bianco per il gioco infinito
del proiettore di ombre.

Nulla.

Se è possibile, nulla¹³³.

La riflessione riguardante la condizione umana e del poeta prosegue fino agli ultimi numeri pubblicati. Si richiama, in particolare, lo *Zibaldone* di Leopardi e le considerazioni sulla morte, fine inevitabile connaturata alla vita, e sulla sofferenza. Secondo Ermini – nell’editoriale del fascicolo intitolato *Nozione di ospitalità* – la nostra unica salvezza è nella coscienza di operare tra le cadute e la fragilità:

«Ne sa qualcosa il poeta che fa del nulla non uno schermo di fronte al quale distogliere gli occhi, ma piuttosto il centro stesso della vita. Tanto che la sua creazione poetica si rivela come l’appropriazione di qualcosa che non può essere posseduto interamente e una volta per tutte. Ecco perché la poesia rende tangibile l’instabilità perpetuamente mitigata dalla nostra condizione. E riesce a riconoscere nel nulla il

¹³³ JOSÉ ÁNGEL VALENTE, *Criptomemorie*, in “Anterem”, 29, 2004, 69, p. 31.

principio che converte l'essere umano nella libertà. In tale processo, la poesia disancora dal principio di ragione e lo espone non solo al poter essere altrimenti ma al poter non essere¹³⁴».

Nel nulla – il più inquietante degli “ospiti”, parafrasando Nietzsche, – si può trovare la verità. Ed è attraverso l'*Hairesis* che nella nostra storia si svela un frammento autentico:

«Va prestato ascolto ai poeti che rischiano una dimensione dell'estetica non più intesa come culto di un codice stilistico o rito della forma, ma quale espressione di una scelta di portata complessiva del pensiero: corrispondere all'enunciarsi del materiale preverbale, al manifestarsi di un'emozione che ancora non si sa provare¹³⁵».

Ed è in questa emozione, o meglio, citando il titolo del numero 73, nell'*estetica della percezione*, che è giunto il lungo e inesauribile cammino di “Anterem”.

¹³⁴ FLAVIO ERMINI, *Editoriale* del numero 70, in “Anterem”, 29, 2005, 70, p.6.

¹³⁵ FLAVIO ERMINI, *Editoriale* del numero 72, in “Anterem”, 31, 2006, 72, p. 6.

2.5 Le collane

Nel corso degli anni, intorno alla rivista, sono nate e cresciute varie collane editoriali che hanno fatto di “Anterem” una piccola casa editrice. Anche nei libri la redazione porta avanti la scelta e l’impegno nella difesa di quel *nuovo* che in letteratura trova sempre difficoltà a essere accolto. I testi scelti sono, quindi, quelli che realmente mettono in atto dispositivi per dare vita a una parola ancora in grado di inventare cielo e terra, creare oggetti di senso.

Il primo volume pubblicato risale al numero 4 del 1977. In quarta di copertina compare il primo segno dell’iniziativa. Sono i “Quaderni di Aperti in squarci” ed è *La gioia precede il nostro andare* di Silvana Bellocchio, la donna protagonista della prima serie, che inaugura la collana. Costa 1000 lire e si può ricevere con un versamento intestato a Flavio Ermini. Da qui si apre l’avventura editoriale del periodico che vedrà,



quasi a ogni numero, l’uscita di un nuovo volume. Agostino Contò è il direttore editoriale per i quaderni di “Aperti in squarci”, mentre Nino Majellaro lo sarà per Anterem a partire dal numero undici. Ai quaderni si affianca, dal numero 6, i *work*. *La febbre del testo* di Domenico Cara è il primo libro della seconda collana. Per tutta la serie di “Aperti in squarci” le collane sono pubblicizzate in quarta di copertina e si sposteranno in terza con “Anterem”, per poi tornare nel luogo originario a partire dal numero 19. Qui troviamo, sotto la dicitura “Edizioni Anterem”, sette opere appartenenti ai quaderni e due ai *work*. Nei tre anni successivi, che corrispondono a sette uscite della rivista – poiché spesso accade che due numeri escano nel mede-

simo periodico –, i volumi sono quattordici in totale e dal numero 31 cambia notevolmente l'organizzazione e la suddivisione delle collane. I quaderni di poesia si troveranno nella collezione “Wildniss”, un termine il cui significato è spiegato dalla redazione e per cui si intende, da una suggestione del poeta tedesco Hölderlin, la terra mai percorsa dall'aratro e prossima a essere coltivata, quel terreno che sta per dischiudere al poeta il proprio enigma, un momento irripetibile in cui l'ultimo lembo del passato e il primo annuncio del futuro convivono. “Tsalal”, un termine ripreso dal *Gordon Pym* di Edgar Allan Poe che indica la terra dove finisce il conosciuto, è invece il nome dato alle pubblicazioni di prosa così definite da Flavio Ermini:

«La necessità di riconoscere alle forme un ruolo primario è l'aspetto più evidente di queste narrazioni, dove la modalità espressiva diviene fedele sostanza di ciò che chiede di essere tratto fuori dal silenzio¹³⁶».

E poi ci sono i fuoricollana che verranno indicati con la parola “Limen”, nel senso di soglia, la collezione varia che avrà presto il sottotitolo di scritture.

Si nota, quindi, un'attenzione mirata alla produzione editoriale del periodico che si propone al lettore con indicazioni sempre più precise e accurate riguardo le collane e il tipo di pubblicazione offerta. Dal numero 45 (1992) si introduce una nuova collana, “Itinera autori del Novecento”, dedicata a quegli autori che hanno fatto della ricerca linguistica il loro punto di riferimento e che, consapevoli della necessità di un rinnovamento formale, hanno contribuito a aprire l'orizzonte espressivo. Ogni volume è antologico e presenta una selezione di testi che coprono i vari versanti dell'intera produzio-

¹³⁶ Cfr. nota 111.

ne di uno scrittore. La collezione si apre con Giuliano Gramigna, poeta e narratore, le cui opere sono introdotte da Stefano Agosti e da Ermanno Krumm, accompagnate da riflessioni dell' autore stesso. Il secondo volume sarà incentrato sull'opera di Edoardo Sanguineti. Questa nuova collana, oltre a sottolineare un'adesione ormai lampante di "Anterem" a un lavoro critico e letterario sulla poesia, vede la presenza e la frequentazione della redazione di protagonisti affermati della letteratura contemporanea.

Come si configura oggi, nel 2006, l'editrice "Anterem"? Finora sono stati pubblicati oltre cento libri, divisi in quattro collane che conservano, in parte, l'impostazione originale. *Limina* riunisce testi di poesia e prosa aperti all'espressione linguistica più avanzata, e documenta gli esiti di quegli autori che hanno percorso quel cammino teorizzato da "Anterem" verso la parola originaria. In questi testi, curati da Flavio Ermini, la forma ha un ruolo primario ed essi rappresentano, per la loro specifica struttura, grafica, fotografica o concreta, lo sconfinamento della parola in espressioni che ne arricchiscono le potenzialità. La collezione *Itinera* prosegue gli intenti con cui è nata presentando poeti che, per la redazione, costituiscono un punto di riferimento nel mondo letterario. Ogni volume è dedicato a un autore e, dopo Sanguineti, si è tracciato il profilo di Cosimo Ortosta, Lucia Sollazzo, Cesare Greppi. Rientrano nella stessa collana tre antologie di letteratura contemporanea: *Ante Rem*, con premessa di Maria Corti; *Verso l'inizio*, con prefazione di Sanguineti; *Poesia europea contemporanea*, curata da Agostino Contò, attuale direttore della biblioteca civica di Verona, introdotta da Clemens-Carl Härle. Destinata alle opere dei vincitori del premio di poesia Lorenzo Montano e curata da Ranieri Teti è *La ricerca letteraria*. Tutti i libri editi nella collana sono accompagnati da una nota critica di Giuliano Gramigna. L'ultima collana della rivista, inaugurata nel 2000 da Marica Larocchi e Lisa Bisogno e curata da Flavio Ermini e Ida Travi, raccoglie per-

corsi d'indagine con un valore non più solo estetico ma anche etico, rivolto alla verità sull'uomo, del suo perché nel mondo. Saggi che si propongono come prove di pensiero e di stile. Tra i volumi della ricerca letteraria troviamo *L'aspetto orale della poesia* (selezione premio Viareggio 2001) di Ida Travi e *Scritti Nomadi* di Stefano Guglielmin.

2.5.1 Premio nazionale di poesia Lorenzo Montano

«La vita della poesia può avere anche delle pause,
ma non accetta mai un'immagine appagata di sé».

Luciano Anceschi

È il 1986 e sulla terza di copertina del numero 32-33 di “Anterem” compare l'istituzione e il regolamento di un premio di poesia, nazionale, intitolato a Lorenzo Montano (Verona 1895 - Glion-sur-Montreux 1958), un poeta, narratore e critico che la rivista vuole ricordare per il suo importante contributo – seppur poco riconosciuto – nella storia della letteratura. Il discorso poetico di Montano è, infatti, ricco di significativi sviluppi tra modi crepuscolari, ricerche verbali di avanguardia, ironiche mistioni di linguaggio, espressioni con risvolti bizzarri e strane. Andrea Zanzotto, uno dei più importanti poeti del Novecento, – che, tra l'altro, fa parte del comitato d'onore del Premio – ha sottolineato più volte la singolarità della scrittura di Montano «dove si presentano momenti di concretezza e di rarefazione, raggiunti attraverso l'uso emozionale della parola». L'idea del premio rientra nelle finalità di “Anterem” di diffondere la conoscenza della produzione poetica impegnata in ricerche formali avanzate e di dare voce a quei poeti che perseguono un progetto di trasformazione e continuo rinnovamento della parola.

È una donna la vincitrice della prima edizione, Mara Cini, con la raccolta poetica *Anni e altri riti* «nella quale appare evidente – si legge nel commento del numero 34 – l’unitarietà secondo caratteristiche formali che riescono a dare, per enunciazioni e silenzi, alta risonanza emotiva alla parola¹³⁷». A presentare l’opera vincitrice saranno nientemeno che Andrea Zanzotto e Giuliano Gramigna. A Giorgio Bonacini verrà assegnato il premio della seconda edizione che consiste, all’inizio, nella pubblicazione gratuita della raccolta nelle edizioni Anterem. Mara Cini e Giorgio Bonacini sono oggi due degli otto redattori che fanno parte della redazione di Anterem attuale, oltre al direttore Flavio Ermini. Con il passare del tempo – e quest’anno si festeggia il ventennale – il premio si è articolato in quattro sezioni:

- 1) Premio *Una poesia inedita*, per cui è previsto un riconoscimento in denaro e la pubblicazione della poesia sulla rivista.
- 2) Premio *Raccolta inedita* non inferiore ai 200 versi
- 3) Premio *Opera edita*, con un volume di scritture poetiche
- 4) Premio *Opere scelte*, assegnato autonomamente dalla Giuria a un autore che abbia contribuito ad ampliare i percorsi di conoscenza che conducono alla verità poetica nella contemporaneità.

Nel comitato d’onore del premio troviamo alcuni dei protagonisti della scena letteraria contemporanea quali Claudio Magris, Stefano Agosti ed Edoardo Sanguineti.

¹³⁷ Premio nazionale di poesia Lorenzo Montano, prima edizione, in “Anterem, 12, 1987, 34, p.68.

**Una vita di poesia:
Flavio Ermini, Ida Travi, Agostino Contò,
Ranieri Teti, Sirio Tommasoli**

Intervista al direttore di “Anterem” Flavio Ermini

Al primo incontro con Flavio Ermini si avverte subito una disponibilità, un’apertura, una voglia di raccontarsi e raccontare. Si sente la passione di tutta una vita dedicata alla poesia, alla letteratura, alla ricerca. Poeta, saggista e direttore di “Anterem”, Ermini ha dato vita alla rivista insieme a Silvano Martini e il suo percorso letterario coincide con le sperimentazioni del periodico: dai primi anni, politici e militanti, alla riflessione propriamente poetica, allo sconfinamento verso la filosofia, fino ad oggi, a un’attenzione sempre più mirata alla parola pura e svestita dai residui del mondo. Come il titolo di una recente pubblicazione, *Verso l’inizio*.

Silvano Martini ha iniziato con lei la storia di “Anterem”. Chi era Martini? Che impronta ha dato alla rivista?

Silvano Martini è stato il fondatore, insieme a me, del periodico. Era un letterato coltissimo che ha portato avanti con passione il suo discorso e il punto di vista sulla poesia e sulla letteratura. Martini ha promosso e guidato il passaggio da “Aperti in squarci” ad “Anterem” anche perché non condivideva quei lati del sociale che si distaccavano dalla ricerca e dalla riflessione poetica. Un uomo mite che evitava il contrasto preferendo discutere e cercando una soluzione pacifica. Era cosciente del suo ingegno, ma non lo dava a vedere. Un episodio della sua vita racconta questo lato di Silvano, la sua semplicità e onestà intellettuale. Dopo avere sostenuto tutti gli esami della facoltà di filosofia gli fu rifiutata la tesi di laurea perché troppo lunga e poderosa. Martini decise di non discuterla più e di dedicarsi alla professione di maestro elementare.

In “Aperti in squarci” mi hanno incuriosito molto le sue recensioni, che sembrano quasi voler ricreare un nuovo testo a partire dall’opera recensita. C’era questa volontà?

Sì, nascevano per quel motivo. Io in quegli anni collaboravo al “Manifesto”, a “l’Unità”, al “Quotidiano dei Lavoratori” e già lì ero abituato a una scrittura provocatoria, fuori dagli schemi. Quando scrivevo le recensioni l’idea era quella di non pormi più dal punto di vista del lettore, ma di cogliere nel libro gli elementi che mi potevano servire per ricreare l’essenza dell’opera. E, ovviamente, spingevo i miei colleghi a farlo.

A proposito di colleghi e di “spirito di redazione”, ho trovato molto interessante un progetto avviato da lei e alcuni collaboratori, “Ol molo”. Cosa significa il termine e qual era lo scopo dell’iniziativa poetica?

Il termine è stato ripreso dal nome di una popolazione africana e il motivo per cui è stato scelto riguarda la forma speculare della parola. La riflessione, la rifrazione, la ricreazione ci hanno sempre incuriosito. *Ol molo* è stato un’esperienza d’avanguardia. Il fatto di ricreare dei volumi anche da un punto di vista poetico nasce da un’idea molto precisa della letteratura, che attribuisce un’importanza assoluta al testo prima che all’autore. Con Giorgio Bellini, anch’egli redattore di *Anterem*, ho sperimentato più volte esercizi di scritture a quattro mani.

Nella storia di ogni rivista, che è sintesi del lavoro di chi scrive, c’è spesso qualche discussione o allontanamento per divergenze di opinioni. Se ne ricorda qualcuna?

A dir la verità, non ci sono mai stati grossi scontri. Martini ed io tendevamo sempre a una soluzione diplomatica, o a mettere in evidenza gli aspetti che univano la redazione, piuttosto che sottolineare le divergenze. Cercavamo di mantenere sempre un certo equilibrio al fine di giungere a una soluzione positiva delle questioni.

Come nascono le scelte redazionali, come si realizza oggi un numero di "Anterem"?

Alla base di ogni fascicolo c'è una tematica. L'idea emerge normalmente dalle nostre riunioni di redazione. La scelta cade sempre sulla questione più aperta, più vivace, maggiormente legata ai nodi cruciali del pensiero e del linguaggio poetico. Viene elaborata una breve relazione, che sarà inviata a vari collaboratori, ogni volta diversi (a seconda delle loro competenze, dei loro persi cognitivi) chiedendo i loro contributi. Questo vale sia per i saggi, sia per i testi poetici. Il tutto comunque non si esaurisce con un semplice invito. Con i saggisti, con i poeti, con i loro traduttori – se si tratta di poeti non italiani – viene stabilito un rapporto dialettico che potrà a discutere ogni dettaglio della loro collaborazione.

E per le immagini?

Le immagini vengono scelte a partire dai testi letterari a seconda delle assonanze e delle consonanze. Martini, oltre a essere stato un grande poeta, saggista e narratore, fu un geniale critico d'arte. Vedeva nel segno grafico qualcosa di molto vicino alla parola. E l'idea era sempre quella di tentare una spoliatura del segno, di togliergli le incrostazioni e restituirgli la sua forma originaria.

Nella sua rivista la poesia supera i suoi confini e tende/sperimenta altri linguaggi, saperi, come la filosofia, per esempio. Poesia o filosofia?

Le diverse conoscenze sono utilizzate senza limiti, ma il centro è sempre la parola poetica. Un pensatore importante dei nostri giorni, Sini, distingue tra il poeta e il filosofo, definendo quest'ultimo come colui che non bada al linguaggio, ma cerca instancabilmente una cosa, una domanda da approfondire, una risposta da trovare. Al contrario, il percorso del poeta è nel linguaggio o il linguaggio stesso, il senso della parola, la purezza, la ricerca di una parola esatta che possa ancora nominare il mondo.

Quali sono i poeti e i filosofi che hanno influenzato il suo itinerario letterario?

Per la poesia, Hölderlin e Rilke, sicuramente, ma anche Celan e assolutamente Leopardi. Vico, Heidegger, Zambrano, Deleuze, Vitiello e Sini per quanto riguarda la filosofia.

In un numero di "Anterem" intitolato Varianti i poeti offrono al lettore la possibilità di spiare dentro al loro lavoro di sperimentazione e cercano di argomentare la pratica della variazione poetica. Alcuni poeti si trovano d'accordo nel considerare una prassi questo tipo di sperimentazione, altri, a distanza di anni, non si ritrovano più negli scritti precedenti. La variante, secondo la sua esperienza, è intrinseca all'opera stessa o è già qualcos'altro?

Il tema è nato, come sempre accadeva, discutendone con Silvano Martini. Ed è stato l'ultimo che abbiamo elaborato insieme. Il fascicolo relativo è

uscito nel dicembre del 1992, a due mesi dalla scomparsa di questo grande poeta e pensatore. Il tema nasceva da una precisa convinzione: che ogni testo potesse dar luogo a forme capaci di assumere tratti diversi nel tempo. Che ogni testo fosse destinato a successive rielaborazioni, in grado di dare vita a nuovi equilibri compositivi. Ritenevamo nello stesso tempo che i diversi motivi del dire poetico avessero pari valore. L'intenzione era quella di mettere in mostra un processo di continua rivelazione. Per quanto riguarda la mia ricerca attuale, continuo a pensare che nel proprio lavoro ci siano molte dimore e che non sia necessario scegliere tra diverse soluzioni stilistiche. Il compito che mi sono assunto è di pronunciare una parola che svolga una funzione inaugurale nei confronti del senso. È un cammino verso l'origine. Un cammino verso una purezza che so irraggiungibile. Da questo punto di vista, diventa inevitabile una sorta di odio nei confronti dei miei testi precedenti, e ciò è dovuto alla coscienza della loro imperfezione, della naturale imperfezione di ogni opera, se messa a confronto con la lingua aurorale, unica a poter garantire la continuità tra parola e mondo.

Intervista a Ida Travi, redattrice di “Anterem”

Poetessa e scrittrice, Ida Travi è una voce importante della redazione di “Anterem”. Il percorso della sua scrittura s’intreccia in una magica alchimia di intenti e intuizioni, seppur mantenendo un singolarissimo tracciato, con l’itinerario della rivista, la ricerca della parola originaria, che nella Travi si esplica attraverso l’iterata riflessione, da cui nascono sempre nuovi spunti, sulla lingua materna. Uno studio che parte da molto lontano, dal luogo natale della redattrice, dalla campagna lombarda, dalla vita e dalle abitudini contadine, il ritmo della parola dialettale che si mischia alla terra, al sole e al gelo, alla sera e alle lunghe giornate invernali, quando la nebbia si abbassa sulla pianura e dalla finestra lo sguardo si ferma ad ascoltare il silenzio.

Nei suoi testi ritornano, come in una scatola cinese, temi, figure, oggetti, impressioni ed espressioni. Da dove è partita e verso quale orizzonte si dirige la sua riflessione?

È nata nella stalla, vicino alla mucca, tra gli animali, nella realtà contadina che mi porto dietro da quando sono venuta al mondo. La balia, quando ci accudiva e mi allattava. Mia madre, la sua voce, il dialetto, quella parola così rassicurante e piena di vita, la cantilena che mi faceva addormentare di sera. I paesaggi, le notti gelide e la mattina presto, quando gli operai o i contadini si lavavano in una vasca d’acqua fumante. Il fumo si univa alla nebbia e guardavo quegli uomini a petto nudo, vigorosi e robusti, che si preparavano per la lunga giornata. C’è molto di tutto questo nei miei scritti, anche perché da una quindicina d’anni ho fatto una scelta: di non appoggiarmi più alla teoria o ad altri riferimenti, di tirar fuori quello che ho dentro, di partire da me.

È un distacco, quindi, quello che ha compiuto, come il titolo di un suo libro?

Esattamente: il distacco dall'opera stessa, dal mito, dalla teoria come sostituzione dell'esperienza. In questo, forse, sono un po' eccentrica. Mi piacciono gli spazi vuoti che stanno tra le parole. E poi, di certo, l'aspetto orale della scrittura. Si torna sempre alle origini. Ed è un peccato perché oggi, invece, si è persa l'oralità.

In O Cari si parla di una forma letteraria, la prosa-poetica, che caratterizza particolarmente – e in modo molto intenso e penetrante – il suo stile. Cosa può dire di questa forma “a cavallo tra i generi”?

La mia ricerca è iniziata dalla prosa con un libro che s'intitola *Vienna*, tre poesie musicate e cantate tratte dal *Canto del moribondo neonato* che è stato messo in scena al Teatro Romano dalla splendida voce di Antonella Ruggero. Il moribondo e il neonato sono i due punti estremi dell'esistenza, allo stesso tempo i più intensi e i più fragili. Un cerchio che non si chiude mai, che rimane aperto. E poi c'è la donna, la madre, il rapporto materno. L'unica relazione asimmetrica, costituita da una persona grande e potente che decide l'esistenza di una creatura impotente e fragile, caratterizzata dalla *pietas*, dall'amore disinteressato, e non dall'interesse sull'altro, dall'uso della superiorità come mezzo per sottomettere. Anche nello schema della scrittura c'è una volontà di lasciare aperto, di non chiudere il discorso.

Dalla poesia alla prosa, ma anche al teatro alla voce. Lei preferisce le comparse, è d'accordo?

Sì, probabilmente si riferisce alla suonatrice di flauto di *Diotima*. Anche Platone, anche la storia della filosofia mette fuori dalla sua stanza la donna. Io credo ci sia la necessità di una presenza femminile. Gli uomini si nutrono della sapienza femminile e poi si dimenticano la fonte da cui hanno bevuto.

A questo proposito volevo chiederle – conflitto di interessi a parte – se lo sguardo di una donna in poesia, i suoi timbri, il suo tratto, si differenzino dalla visione maschile e se abbiano una più efficace capacità di scolpire la parola e il mondo?

Assolutamente sì. Noi siamo state definite “il secondo genere”. Ecco, allora bisogna mantenerla questa differenza con la cultura maschile. Bisogna far venir fuori quello che c’è, partire da sé. Io ho avuto tanto amore per la letteratura maschile, ma a un certo punto ho preso una posizione. E poi, parliamoci chiaro, l’uomo da quando nasce vive il rapporto con la madre e fa paura il peso della mamma. Per secoli le figlie le hanno odiate e forse oggi, grazie ai movimenti degli anni Sessanta, forse qualcosa sta tornando, si può fare qualcosa. Nella nota conclusiva di un mio libro, *L’aspetto orale della poesia*, si parla di questo, di non avere un rapporto di sudditanza, di far emergere la differenza.

Tornando al discorso sulla prosa-poesia, perché nei suoi scritti c’è una fusione così accentuata, quasi simbiotica?

Ma pensi ad Omero, alla narrazione di storie tramandate con la parola, all’oralità. Per ricordare, s’imparavano a memoria, e si raccontavano, si

cantavano. Prosa e poesia erano la stessa cosa. La separazione è stata fatta col tempo.

E la filosofia? In chi si ritrova, in particolare?

Sicuramente, in tutta la filosofia antica. E poi, di certo, Heidegger, Block e i “piccoli sogni diurni”. Ultimamente, ho letto una recensione dove si dice che i miei lavori sembrano essere scritti nel sonno. Il sonno e il sogno, la mia poesia è anche questo, un fluire continuo, un dormiveglia, la luce e il buio.

Allora quali sono le poetesse che ha letto di più?

Tutta la poesia femminile, Emily Dickinson, la Zambrano, Simon Weil.

Il suo ultimissimo scritto su “Anterem” 73 è legato alla tematica definita “l’esperienza della percezione”, un quadro che si smonta e si ricomponde, che parla del tempo, della memoria e ad un certo punto sembra quasi di assistere alle prove di un film il cui regista è forse il bambino cresciuto protagonista della storia. Come è nato questo scritto, come, in generale, si scrive per “Anterem”?

È stato estratto da un romanzo breve che s’intitola *Tu sei soltanto in allarme*. Ci sono tutti i miei temi più cari, c’è l’idea del fluire, il passato, la madre e il bambino. Spesso la mia scrittura sconfinava fuori da sé, nel teatro, tra la poesia e la prosa, e lei ora ha parlato di cinema. Sì, può essere.

Quando si scrive per “Anterem” si parte sempre da un tema, si discute una tematica, e poi c’è l’intento di tenere alto il tono degli interventi, anche nella scelta dei collaboratori.

Intervista ad Agostino Contò, direttore della biblioteca civica di Verona

Contò è uno dei primissimi collaboratori di “Anterem”. Per la rivista, fin da “Aperti in Squarci”, ha curato la collana di edizioni dedicate alla poesia. Dopo qualche anno, l’attuale direttore della biblioteca più importante di Verona, si separerà dal percorso del periodico e sarà bibliotecario della comunale di Treviso e, dal 1988, responsabile di fondi antichi e attività culturali nella biblioteca in cui diventerà, appunto, direttore. Ha dedicato inoltre i suoi studi alla gestione del centro studi internazionale Lionello Fiumi. È autore di contributi sulla storia del libro e delle biblioteche e poeta, con testi editi in volume, riviste e antologie.

Com'erano i primi anni di “Anterem”, come ha iniziato la collaborazione?

Il primo contatto è avvenuto tramite Franco Verdi. Franco stava organizzando una mostra di poesia visiva a Treviso e mi ha coinvolto nell’iniziativa della rivista. Ci si trovava nella casa di Verdi e lì ho conosciuto Ermini e Bellini. Poi c’era Silvano Martini e, come donne, Silvana Bellocchio e Lilli Pavoni.

Sul settimo numero di “Aperti in squarci”, in quarta di copertina, compare il suo nome. Lei è, infatti, il primo direttore/curatore della collana di poesia “Quaderni”. Poi, cos’è successo?

Sì, mi ricordo. Uno dei primi libri pubblicati, mi sembra, era *Carezzare la tartaruga* di un’autrice romana. Il motivo della discordia con “Anterem” fu un libro. A me non andava di pubblicare le poesie di Lilli Pavoni e la redazione non concordava con la mia decisione. Allora li mandai a quel pae-

se...Se ero stato incaricato di curare la collana avevo tutto il diritto di decidere in merito alla qualità, o almeno, in teoria, avrei dovuto averlo.

La rivista è nata da un fervore politico e militante. Si ricorda qualche episodio avvenuto alla fine degli anni Settanta?

Mi ricordo di una delle tante serate di poesia sonora. Era il 1978, la manifestazione si chiamava Milano 80 ed era organizzata da Barilli. E poi un'altra ad Abano Terme, una recita di poesia sonora con Adriano Spatola. C'era l'idea di fare davvero qualcosa per la poesia. Si tentava una rivendicazione degli spazi culturali della letteratura. Verdi e Sarenco intrattenevano rapporti con poeti europei come Henri Chopin e li invitavano agli eventi, nelle gallerie d'arte. C'era un grandissimo fermento, i poeti e i letterati si spostavano da Roma e da Palermo per venire nel Veneto, ci si muoveva facilmente con grande interesse e vivacità.

Allora conferma lo spirito poetico-militante di quegli anni?

Sì, certamente. La caratteristica di Franco Verdi era la sua concretezza e l'impegno nei confronti della poesia. Silvano Martini e Flavio Ermini, invece, si dedicavano maggiormente alla filosofia.

Il suo rapporto con "Anterem" finisce dopo pochi anni, ma poi, all'incirca alla fine degli anni Ottanta, ritroviamo la sua presenza.

Il lavoro con la biblioteca mi ha portato a Verona, dove mi sono trasferito definitivamente. Così è ricominciata la collaborazione attraverso testi e poesie e il rapporto con Milli Graffi. Abbiamo intrapreso iniziative culturali

comuni anche grazie alle possibilità della biblioteca Civica di Verona, come, ad esempio, il Premio Lorenzo Montano. Ma, di certo, non sono più “quegli anni” e la rivista si allontana sempre di più da quello spirito “rivoluzionario” su cui ha fondato le sue radici.

Intervista a Ranieri Teti, al fondatore e coordinatore del Premio di poesia Lorenzo Montano.

Originario di Merano, poeta e collaboratore di riviste italiane e straniere, Teti Ranieri conosce “Anterem” nella metà degli anni Ottanta e di lì a poco fonderà il premio di poesia Lorenzo Montano, uno dei più notevoli riconoscimenti letterari del panorama culturale attuale che tra i nomi del comitato d’onore annovera alcuni dei più grandi poeti del Novecento. Di qualche anno più giovane rispetto ai colleghi ideatori della rivista, a venticinque anni inizia il suo viaggio con “Anterem”.

Com’è avvenuto il primo contatto con Ermini e la rivista?

A quei tempi leggevo la bellissima rivista “Alfabeta” di Antonio Porta e vidi una pubblicità del numero 25 di “Anterem”, *Le ragioni della poesia*. Era il 1984. Il titolo mi incuriosì parecchio e così mi rivolsi alla redazione proponendo alcune mie poesie. Ho iniziato come collaboratore e poi sono entrato in redazione.

Il premio Lorenzo Montano nasce nel 1986, a metà del cammino di “Anterem”. Cos’è cambiato da allora a oggi?

Il premio ha accompagnato i due terzi della rivista. Nasce con una sola sezione che è *Raccolta inedita*, pensata per dare visibilità ai giovani poeti e dura dieci anni. Poi, l’idea di un confronto non solo dentro di noi ma anche con gli altri editori si è fatta necessaria e abbiamo aggiunto la sezione *Raccolta edita*. *Opere scelte* ha preso forma per un sentimento di recupero dall’oblio di lavori molto importanti. Infine, una poesia inedita è dedicata a

tutti coloro che hanno saputo scrivere un testo autosufficiente da qualunque raccolta e centrale nella personale e originale poetica.

Da vent'anni fa a oggi i vincitori sono cambiati in linea con l'evoluzione della rivista.

E per quanto riguarda il giudizio finale?

Oggi abbiamo completamente demandato il giudizio finale a tre giurie diverse. Per l'opera edita, abbiamo pensato che la giuria dovesse essere composta da una sorta di pubblico ideale. Quindi, i ragazzi di quattro licei di Verona e provincia, i lettori forti, delle librerie, della Biblioteca e della Società letteraria e un gruppo di intellettuali. Per quanto riguarda le opere scelte e le raccolte inedite se ne occupa la redazione. Sessanta personalità tra filosofi, critici, letterati, storici dell'arte, della musica e giornalisti decidono per la poesia inedita.

E i grandi? Mi riferisco in particolare ad Andrea Zanzotto...?

Beh, Zanzotto ha presieduto per molti anni le edizioni del premio. Alla prima era proprio lui che presentava alla cerimonia i vincitori. Oggi è certamente coinvolto, ma in maniera più collaterale e fa parte insieme a Edoardo Sanguineti, Claudio Magris e Stefano Agosti del comitato d'onore. Giuliano Gramigna ha curato per diciassette anni la prefazione della raccolta inedita.

Nell'analizzare la rivista, ho letto il suo primo intervento da poeta in "Anterem", un componimento della raccolta Voltaanima che mi è piaciuto moltissimo. Ho ritrovato alcuni elementi, penso alla dimensione del tempo e del

ritorno, alla musicalità, nel pezzo apparso sul penultimo numero di “Ante-rem”. Qual è stato il suo viaggio attraverso la poesia?

Si tratta proprio della mia prima raccolta, che credo fosse caratterizzata da un pensiero ancora spontaneo. Poi con la maturità e qualche esperienza in più ho iniziato a indagare le figurazioni d'erranza, di qualcosa di indefinito per natura. Da qui nascono i testi visionari. Tutto partiva da un'esplorazione linguistica. Oggi ho superato quest'ultima dimensione ed effettivamente si potrebbe parlare di un ritorno, con un altro grado di consapevolezza. Diceva Gio Ferri che ero arrivato a produrre una forma chiusa dentro a una forma aperta. L'influenza musicale è, prima di tutto, passione e, inevitabilmente, parte della mia poesia.

Dal premio sono nate una serie di iniziative come la Biennale di poesia. Con che scopo è nata e quali sono i progetti futuri?

Tre anni fa è nata la Biennale di poesia, un evento importante che coinvolge Verona e tutti quei poeti che sono stati segnalati nel premio. È una vetrina per dare visibilità anche a chi non vince. Da cinque anni abbiamo coltivato una collaborazione con Milano e con Francesco Bellomi che esegue un brano musicale composto specificamente per ciascuna poesia e lavoriamo, inoltre, con il conservatorio di Trento.

Cosa direbbe Lorenzo Montano del vostro premio?

Lorenzo Montano, poeta e fondatore di una rivista rivoluzionaria per quei tempi, “La Ronda”, fu un appartato, un po' come noi, e portatore di uno stile raffinato, di una parola ricercata. Credo sarebbe felice, anche perché,

l'anno prossimo cade il cinquantesimo della sua morte e per l'occasione verrà ripubblicato il suo romanzo più famoso *Viaggio attraverso la gioventù*, un'opera narrativa di formazione che ha contribuito a proseguire il genere epistolare.

Intervista a Sirio Tommasoli

Nato a Verona, dove vive e lavora, Sirio Tommasoli è impegnato dal 1970 nella ricerca visiva. Già docente di fotografia all'accademia Cignaroli, pubblica e tiene mostre in Italia e all'estero. Verso la fine degli anni Ottanta il percorso di Tommasoli si intreccia con quello della rivista veronese e rappresenta, per così dire, il laboratorio visivo di "Anterem". Dal 1992 il fotografo veronese è redattore del periodico.

Partiamo dalla fine. Nel numero 73 di "Anterem" sono state pubblicate alcune sue fotografie. In che modo le sue opere si collegano al tema della rivista? Qual è il suo percorso?

La ricerca di "Anterem" è verso la parola originaria, l'*ante rem*, la parola che si autogenera. Ecco, anche le immagini seguono lo stesso corso, partono da una situazione reale e tramite il bianco e nero o i colori provo a reinventarle. Come succede con la parola, quando si tenta di riqualificarla.

Ma come si esprime il silenzio con la fotografia?

Il silenzio non è la mancanza di immagine, non è il vuoto. Il silenzio è la ricerca dell'altro, della zona d'ombra. Il silenzio consente di avere visioni d'ombra, fotografie ai margini.

Com'è entrato in contatto con la rivista?

Ho conosciuto Silvano Martini, critico e saggista d'arte. Era venuto a vedere una mia mostra, venti anni fa. E poi lui mi ha parlato della sua rivista, e da cosa nasce cosa.

Certo, ma da allora a oggi, cos'è cambiato?

Oggi il segno si disfà. La mia ricerca attuale è quella del *writing*. Cerco i segni della scrittura nel tempo. E il tempo si trova nelle pietre, il tempo lungo, i segni del tempo. Con alcune tecniche, variando la saturazione del colore e intervenendo sul cromatismo, si rende evidente la materia.

È lontano il periodo del corpo femminile?

Ma il corpo femminile non ha importanza, è il referente esterno, poteva essere qualsiasi altra cosa. Con il corpo non esprimo il corpo.

Nel saggio di Silvia Ferrari contenuto nel volume Verso l'inizio, si dice che la sua ricerca è affine ai modi della scrittura senza che la parola vi compaia mai esplicita. Qual è il rapporto tra immagine e parola?

Scritture fotogrammiche... la scrittura narrativa non è scrittura poetica. L'immagine ha in comune con la parola l'aspetto analogico, il percorso analogico dell'immagine.

Appendice

4.1 Nomi, scrittori, traduttori, filosofi, poeti di “Anterem” dal 1976 al 2006

Renato Aldighieri, Gio Ferri, Domenico Cara, Giorgio Bellini, V.S. Gaudio, Franco Verdi, Silvano Martini, Mariella Bettarini, Ignazio Apolloni, Nicola di Maio, Roberto Gagno, Andrea Genovese, Flavio Ermini, Giorgio Bellini, Marisa Piccolboni, Nino Majellaro, Sebastiano Vassalli, Attilio Lolini, Giorgio Battistoni, Antonio Spagnolo, Stefano Lanuzza, Nadia Scutari, Silvana Bellocchio, Lilli Pavoni, Carlo Benfatti, Adriano Foschi, Alfio Fiorentino, Gianni Toti, Massimo Gualtieri, Franco Lastraioli, Eugenio Miccini, Ugo Pitozzi, Aida Maria Zappetti, Davide Campi, Paolo Turati, Franco Beltrametti, Sebastiano Saglimbeni, Agostino Contò, Marilla Battilana, Giorgio Bellini, Carlo A. Sitta, Franco Ferreri, Brandolino Brandolini D’Adda, Adriano Spatola, Dario Biagi, Giulia Niccolai, Mario Quesada, Giancarlo Ravanello, Ferruccio Brugnarò, Alberto Cappi, Pierluigi Rampinelli, Antonio Neri, Anna Maria Pavan, Andreina Robotti, Francesco Memmo, Alida Airaghi, Antonio Crucetti, Gio Ferri, Marco Magrini, Giacomo Vit, Elisabeth Forveille, Elio Grasso, Carla Bertola, Vitaldo Conte, Angelo Maugeri, Nicola di Maio, Spartaco Gamberoni, Adriano Foschi, Eduardo Alamro, Elvio Facchinelli, Gilberto Finzi, Paolo Badini, Giancarlo dal Prà, Anselmo Bea, Davide Argnani, Luciana Arbizzani, Dubravko Pusek, Gabriele Girardelli, Attilio Lolini, Ferdinando Albertazzi, Carlo Marcello Conti, Antonino Cremona, Luciano Cerchi, Vittorio Baccelli, Marco Sennaldi, Arrigo Lora-Totino, Peter Carravetta, Giampiero Trebbi, Agostino Raff, Sante Notarnicola, Totò Sottile, Alberto Vivacchio, Achille Serrao, Julien Blaine, Paolo Polvani, Enzo Minarelli, Paolo Scomparin, Mario Moroni, Marisa G. Aino, Leonardo Castellani, Massimo Del Pizzo, Mario Montanari, Dario Biagi, Michael Casey, Jan Barry, W.D. Ehrhart, Basil T. Paquet, Stan Platee, Stefano Agosti, Pia M. Perotti, Lino Signori, Giuliano Gramigna, Miguel Muñoz, Carmelo Torre, Miroslav Klivar, Alessandro Carandante, Cesare Ruffato, Alberto Tomiolo, Paul Nizan, Jaume Pinya, Joan Palou, P.J. Ribeiro, Ikuo Mori, Giorgio Manacorda, Giancarlo Pontiggia, Vincenzo Guarracino, Nicola Paniccia, Guido Ballo, Wilson Stapleton, Vittorio Baccelli, Adalberto Bonecchi, Patrizia Guerresi, Gregorio Scalise, Mara Cini, Ciro Vitiello, Nicoletta Cherubini, Enzo Minarelli, Attilio Lolini, Loris Visconti, Vincenzo Accame, William Xerra, Luigi Fontanella, Giorgio Bonacini, Ivo Antic, A. De Araujo, Yan Zhen, Ruan Zhangjing, Wang Hong, Li Genbao, Li Ying, Franci Zagoricnik, Milli Graffi, David, Drummond-Milne, Nicola Rigetti, Alessandra Baiocchi, Luciana Arbizzani, Carlo Ranieri, Circuì Poem, Marco Ercolani, Vittorio Baretto, Lamberto Pignotti, Teresio Zaninetti, Claude Seyve, Pasquale della Torca, Vittorino Curci, Annalisa Mollica, Edoardo Sanguineti, René Witold, Mirko Servetti, Michele Perfetti, Guido Savio, Oscar Simonetti, Jean-Marie Auzias, Manfredi Lanza, Guido Niceforo, Pasquale della Ragione, Mario Graziano Parri, Pier Luigi Bretoni, Marco Pacchetti, Scott Helmes, Amelia Barbui, Pasquale di Viesti, Gio Ferri, Giorgio Guglielmino, Raffaella di Ambra, Ardea Ebani, Elio Pecora, Giovanni Anceschi, Piero Bertoldi, Giuliano Gramigna, Giancarlo Majorino, Rudy Cadaval, Erich Arendt, Dario Bellezza, Franco Cavallo, Andrea Genovese, Giacomo Colafelice, Giulio Leoni, Biagio D’Egidio, Felice Piemontese, François Bruzzo, Jean-Paul Thenot, David Perez, Paul Vangelisti, Jean Palou, Raffaele Perrotta, Ettore Bonessio di Terzet, Claudio G. Scorretti, Grazia Zamparini, Nereo E. Condini, Gerald Bisinger, Sophia Castro-Leon, Janos Urban, Jean Claude Masson, Robert Lima, Giuseppe Conte, Pietro Cimatti, Tomaso Kemeny, Roberto Carifi, Marcello Angioni, Alberto Toni, Paolo Valesio, Laura Parinello, Lina Angioletti, Ubaldo Giacomucci, Mario Graziano Parri, Nicoletta Cherubini,

Carmelo Torre, Roberto Bugliani, Ottes, Robert Moorehead, Luca Gentiloni, Alberto Schieppati, Nanni Menetti, Mario Lunetta, Jean-Claude Masson, Carmelo Mezzasalma, Alessandro Mozzambani, Franco Maniscalchi, Cid Corman, Tim Longville, Piera Legnaghi, Angela, Giannitrapani, Jean-Claude Masson, Lidia Grillino, Madison Morrison, Alessandra De' Medici, Marcello Angioni, Roberto Precerutti, Sara Zanghi, Aline Gagnaire, Paolo Valesio, Beppe Sebaste. Giovanna Sandri, Ranieri Teti , Vincenzo di Lascia, Andrea Moorhead, Francesco Belluomini, Rita Baldassari, Sandro Sproccati, Piera Morsetto, Angelo Maugeri, Bianca Garavelli, Alberto Toni, Diego Sartorio, Vivian Lamarque, Tim Longville, Elisa Pellegrini, Marco Tornar, Rita Ciprelli, Emma Preti, Elio Tavilla, Marco Datini, Valerio Magrelli, Emi Rabuffetti, Livia Candiani, Luis Fores, Jean Robaey, Eugenio De Signoribus, Lino di Lallo, Antonio Crollo, Milena Nicolini, Gaspard Hons, Giorgio Capitano, Lello Voce, Giuseppe Calicetti, Aldo Peressa, Maurizio Frignone, Antonello Valentino, Biagio Cepollaro, Leonardo Castellani, Filippo Secchieri, Yasmin Brandolini, Giusi Busceti, Rita Baldassarri, Amelia Rosselli, Franco Manzoni, Nicola Paniccia, Renzo Chiapperini, Tiziano Rossi, Remo Pagnanelli, Corrado Costa, Mario Ramous, Stefano Decimo, Alessandro Tesauo, Angela Scorza, Michelangelo Coviello, Marina Pizzo, Antonella Sbuelz, Umberto Petrin, Mauro Graziani, Alessandro Ceni, Gioachino Chiarini, Jolanda Insana, Pier Luigi Ferro, Patricia Vicinelli, Lalla Romano, Mauro Graziani, Renato Job, Giuliano Dego, Frediano Sessi, Franco Bolelli, Claudio Mutini, Cosimo Lerose, Giuseppe Zagarrio, Mario Spinella, Antonella Sbrilli, Cesare Milanese, Luisa Passerini, Gabriella Drudi, Toti Scialoja, Valentino Zeichen, Francesco Muzzioli, Ferdinando Grossetti, Giovanni Giovanetti, Luca Antoccia, Pietro Pucci, Alice M. Hanson, Piero A. Olmeda, Gianni D'Elia, Andrea Zanzotto, Gian Mario Villalta, Peter Reading , Patrizia Vicinelli, Giuliano Donati, Alfonso Lentini, Mauro Berta, Angelo Maugeri, Marisa di Iorio, Ranieri Walter Ferrara, Giancarlo Zerboni, Ida Travi, Dorian Veruda , Anna Rita Bianconi, Lea Canducci, Roberto Sasia, Gerard Weber, Umberto Petrin, Antonio Carano, Franca Maria Catri, Alvaro Torchio, Gian Maria Vallese, Ottavio Rossani, Paola Mastrocola, Carlo Pontiggia, Luca Angius, Baldo Meo, Giampiero Neri, Nanni Menetti, Umberto Piersanti, Michela Sbuelz, Paolo Polvani, Stefano Decimo, Eugenio Lucrezi, Fausto Cercignani, Vito Giuliana, Adriano de Luna, Paola Campanile, Rinaldo Caddeo, Donata Berra Schwendimann, Roberto Deider Lisa Carducci, Tonino Valentini, Paolo Guzzi, Raffaele Piazza, Sirio Tommasoli, Antonella Sbrilli, Flavio Manieri, Luca Antoccia, Margherita Jacobino, Gianni Rossi, Giuliano Corti, Michel Maffesoli, Alberto Mari, Goria, Patrizia Cimini, Luis Foresi, Ruggero Chinaglia, Alvaro Torchio, Giuliana Lucchini Bodoni, Marco Tulipano, Renzo Chiapperini, Gabriele Ghiandoni, Rocco, Coronato, Giorgio G. Adami, Marco Furia, Franco Falasco, Angelo Tobia, Massimo Rizza, Gian Maria Vallese, Pietro Pedace, Gian Ruggero Manzoni, Giovanni Infelice, Rinaldo Caddeo, Bruno Conte, Giancarlo Zerboni, Marosia Castaldi, Ellis Donda, Francesco Denini, Marica Larocchi, Aldo Ferraris, Federico Schmied, Elio Filippo Accocca, Mimma Nuvolari, Giorgio Moio, Carla Locatelli, Elena Gallo Giallini, Piera Opezzo, Giancarlo Pavanello, Marco Furia, Massimo Mori, Rosa Pierno, Roberto Sanesi, Renzo Piccoli, Vattacharja Chandan, Ginestra Calzolari, Francesco Marotta, Mario Spinella, Giuliano della Casa, Mauro Dal Fior, Betty Danon, Carlo della Corte, Lucio Angelici, Claudio Recalcati, Marco BalducciRonaldo Mignani, Filippo Schillaci, Guido Guglielmi, Ginevra Bompiani, Marco Fiocchi, Rubina Giorgi, Loredana Cilione, Franco Boielli, Klaus Schulze, Claudio Magris, Dino Formaggio, Edoardo Cacciatore, Anna Malfaiera, Luca Antoccia, Giovanni Agostinucci, Nanni Balestrini, Osvaldo Coluccino, Fausto Curi, Silvia Pegoraro, Francesco Giusti, Nadia Cavale-

ra, Giuliana Benvenuti, Pietro Campagner, Giancarlo Leucadi, Marosia Castaldi, Lucio Saffaro, Andreas Hapkemeyer, Stefano Strazzabosco, Alessio Larocchi, Elémire Zolla, Cesare Greppi, Luca Sala, Cesare Ruffato, Mario Giorgi, Robert Feintuch, Franco Rella, Martine Clément, Alexander García Düttmann, Robert Feintuch, Adrian Clarke, Elis Pietro Donda, Mario Cresci, Federico Condello, Clemens-Carle Härle, Fabrizio Breschi, Mathieu Bénézet, Donatella Buongirolami, Tommaso Durante, Yves Bonnefoy, Stefano Agosti, Antonio Velez, Bernard Simeone, Antonello Ricci, Françoise Gora, Arrigo Lora-Totino, Jean-Marie Gleize, Antonio Rossi, Luca Caccioni, Giovanni Schiavo Campo, Michelangelo Coviello, Giuliano Mesa , Stuart Arends, Suzanne McClelland, Camillo Pennati, Mathieu Bénézet, Lucio Saviani, Leonardo Previ, Luigi Ballerini, Magdalo Mussio, Marcello Angioni, Carlo Gentili, Anna Chiarloni, Bruno Moroncini, Alexander García Düttmann, Fabio Scotto, Sandro Briosi, Massimo Bonifazio, Claudio Adami, Jean Thibaudeau , Mario Ramous, Mirco Marchetti, Alli Caracciolo, Luisa Gardini, Maurice Blanchot, Paolo Chiurazzi, Giovanna Frene, Silvana Colonna, Giuseppe Patella, Vincenzo Vitiello, Gianfranco Pennaiachi , Gian Mario Villalta, Grazia Marchianò. Christine Lavant, Federica Venier, Mario Perniola, Cécile Sauvage, Antonio Pierpaoli, Antonio Pizzuto, Maurice Blanchot, Yves Bonnefoy, Pier Aldo Rovatti, Cosimo Ortesta, Elisabetta Corbellino, Christian Doumet, Wolfgang Hilbig, Peter Eustace, Maria Pia Quintavalla, Carlo Sini, Tiziana Villani, Pino Tripodi, Rolf Dieter Brinkmann, Claude Ollier, Luisa Bonesio, Michèle Valley, Andrea Pistoia, Lou Reed, Beppe Cavatorta, Caterina Resta, Vittorio Ugo, Gianluca Giachery, Enrico Gallian, Lucia Sollazzo, Giorgio Frank, Mauro Caselli, Aldo Masullo, Silvia Bortoli, Sergio Dagradi, Lucine Dällenbach, Ugo Fracassa, Giorgio Barbaglia, Stefano Maria Casella, Enrica Salvaneschi, Tiziano Salari, Giampiero Moretti, Federico Nicolao, Aldo Giorgio Gargani , Jean-Luc Nancy, Birgitta Trotzig, Vitaniello Bonito, Alberto Folin, Daniela Marcheschi, Gario Zappi, Roberto Bretoni, Ugo Semeli, Alfred Kollerisch, Luis Garcia Montero, Alessandro Ghignoli, Lucia di Vera de Oliveira, Daniele Gorret, Umberto Galimberti, Cesare Mazzonis, Giulia Napoleone, Alain Suied, Pierre Micron, Rosaria Gagliano, Bianca Maria d'Ippolito, Antonio Curcetti, Giorgio Tamburelli, Iain Chambers, Maria Pizzuto, Sergio Dagradi, Massimo Sannelli, Pierre Alferi, Leonardo Rosa, Roger La porte, Riccardo Morello, Gianni Vattimo, Adriano Marchetti, Per Ager Brandt, Eva Kampmann, Milo De Angelis, Bruno De Rosa, Roberto Cogo, Alberto Casadei, Luigi Nono, Philippe Lacoue-Labarthe, Giulia Kado, Davide Tarizzo, Jacqueline Risset, Bruno Maderna, Nicola Sani, Roberto Favaro, Maurice Roche, Edgard Varèse, Gabriele Manca, Camillo Penati, Adriano Accattino, Giovanni Guanti, Luciano Berio, Fausto Razzi, Franco Donatoni, Franco Oppo, Sylvano Bussotti, Dario Maggi, Greta Frau, Aldo Giorgio Gargani, Paul Wühr, Riccarda Novello, Irmela Heimbächer Evangelisti, Brigitte Oleschinski, Inge Müller, José Letama Lima, Nicola Licciardello, Ana María Navales, José Antonio Muñoz Rojas, Franco Riccio, Mauro Caselli, Massimo Bacigalupo, Giovanni Tuzet, Henri Michaux, Henri Michaux, Feliciano Paoli, René Char, Roberto Diodato, Antoine Emaz, Philippe Lacoue-Labarthe, Jean-Michel Maulpoix, Dario Maggi, Gottfried Ecker, Giancarlo Lacchin Nanni Cagnone Marina Sbisà, Rafael Argullol, Barbara Cavallero, José Angel Valente, Marco Gastini, Ferdinando Tartaglia, Friederike Mayröcher, Sara Barni, Umberto Curi, Mauro Maldonato, Marie-Thérèse Kerschbaumer, Shoshana Rappaport-Jaccottet, Massimo Donà, Gustave, Roud Jean Robaey, Gilberto Isella, Fiorangela Oneroso, Claudia Pozzana, Bruno Moroncini, Andrè du Bouchet, Delfina Provenzali, Fabio Pusterla, Dominique Millet-Gérard, Domenico Papa, Cinzia Bigliosi, Marina Cvetaeva,

Elisa Corsino, Iosif Brodskij, Vladimir Holan, Giovanni Raboni, Marco Ceriani, Nicole Brossard, France Théoret, Alexander Hollan, Andrea Emo, Louis-René des Forêts
Giovanni Majer, Pierre Oster, Romano Romani, Giulio Girello, Roland Barthes, Renée Lavaillante, Maria Angela Bedini, Rafael Courtoisie, Lucio Sessa, Domenico Ingenito, Herberto Helder, Jaime Siles, Yu Jan, Charles Tomlinson, Franca Morandi, Pierre Alferi, Daniele Gorret, Nicole Brossard
Jean-Paul Héraud, Osip Mandel'stam, Paul Celan, Camilla Miglio, Luigi Reitani, Ingeborg Bachmann, Maria Pia Pagani, Thomas Bernhard, Franc Ducros, Margherita Orsino, Susanna Mati, Félix Duque, Marcello Gombos, Patrizia Lischi, Johann Heinrich Füssli, Georges Bataille, Katarina Frostenson, Andrea Sanesi, Michele Ranchetti, Silvio Endrighi, Enrica Salvaneschi, Federico Leoni, Matteo Bonazzi, Chiara Elefante, Ottavio Fatuca.

4.2 Regesto

“Aperti in squarci”

aprile 1976 (I)

Fascicolo I

Ri-velazione

	Pag.
<i>M.C.ED. Z.V.ER 41605</i> . Poesia di Renato Aldighieri	3
<i>Introduzione</i> . Poesia di Renato Aldighieri	4
“...?” Saggio-denuncia di Gio Ferri	6
<i>Nei campi in cui siamo specialisti</i> . Saggio di Domenico Cara	8

Ri-creazione

<i>Progetto metapoecritic su Mortedison editrice magma</i> . Recensione di Giorgio Bellini.	9
<i>La dialettica della liberazione sulla traiettoria opposta</i> . Recensione di V.S. Gaudio	10
<i>La fabbrica ferisce...la mutua finisce</i> . Tavola	13
<i>Partenze</i> . Tavola	14
<i>Lenin: Karl Marx</i> editori riuniti. Recensione senza autore	15
<i>Libri ricevuti</i> . Elenco di pubblicazioni ricevute dalla rivista	18

Ri-frazione

<i>Lotte operaie, Il movimento a Verona</i> . Comitato unitario di base poligrafici Vr	19
<i>Lettera</i> . Messaggio ai lettori con informazioni sulla rivista firmato dal collettivo di redazione	22
Poesia visiva di Franco Verdi	23
<i>La giornata di lotta del 10 marzo, La riforma dell'editoria</i> . Comitato di fabbrica Mondadori Vr	24
<i>A partire dal sottosuolo</i> . Saggio di Franco Verdi	26
<i>No a una vita di lavoro</i> . Tavola del collettivo di medicina molinette Milano	28
<i>Qualcosa di teatrale</i> . Saggio di Domenico Cara	29
<i>Note di redazione</i>	30

agosto 1976 (I)

Fascicolo II

<i>Dialettica e spartizione.</i> Saggio di Silvano Martini	1
<i>Anche per la poesia il '68 non è trascorso invano.</i> Saggio di Franco Verdi	3

Ri-velazione Creativo

<i>Due poesie</i> di Silvano Martini	6
<i>Natale.</i> Poesia di Renato Aldighieri	9
<i>Cerebr-azioni.</i> Poesia di Mariella Bettarini	10
<i>Ideologia del sistema.</i> Prosa/poesia di Pietro Terminelli	13
<i>Dichiarazione di guerra.</i> Poesia di Ignazio Apolloni	15
<i>Il mondo è tutto elasticità di fatti non di cose y amor y muerte.</i> Tavola	17
<i>Cfr. (per Elisa).</i> Saggio/poesia di Nicola di Maio	18
** Poesia di Roberto Gagno	19
<i>Valserina, Anniversario, Italia mia.</i> Poesie di Andrea Genovese	20
<i>Introduzione al negativo quotidiano.</i> Saggio di Domenico Cara	22
69, Tavola	24

Ri-creazione Critica

<i>La voce degli astri,</i> edizioni Laboratorio delle arti. Recensione di Franco Verdi	25
<i>"Qui" implica un contesto situazionale.</i> Recensione di v.s. Gaudio	26
<i>Il disperso,</i> Maurizio Cucchi, edizioni Mondadori. Recensione di Flavio Ermini	26
<i>Chiamiamola poe-m-etanoia,</i> Gianni Toti, edizioni Carte segrete. Recensione di Flavio Ermini	26
7, Alberto Cippi, Edizioni Geiger. Recensione di Silvano Martini	27
<i>I fratelli di Soledad</i> (lettere dal carcere), Gorge Jackson, edizioni Einaudi. Recensione di Flavio Ermini	28
<i>Interno / Esterno,</i> Riccardo Boccacci, ciclostilati di poesia di Salvo imprevisti. Recensione di Giorgio Bellini	30
<i>Traduzione a fronte 1974-1975.</i> Luigi Oliveto, ciclostilati di poesia di Salvo imprevisti. Recensione di Silvano Martini	30
<i>Scrittura e comunicazione,</i> Robert Escarpit, edizioni Garzanti. Recensione di Flavio Ermini	30

Ri-frazione Operatività

<i>Interventi del collettivo di redazione.</i>	31
--	----

<i>Vogliamo la sanatoria come atto di giustizia. I detenuti del carcere di Treviso</i>	36
<i>La camera stomatografica. Tavola di Giorgio Bellini e Flavio Ermini</i>	37
<i>Il movimento delle donne. Saggio di Marisa Piccolboni</i>	38

dicembre 1976 (I)

Fascicolo III

Ri-velazione Creativo

<i>Notes. Poesia di Nino Majellaro</i>	1
<i>La scrittura (l'écriture). Poesia di Sebastiano Vassalli</i>	3
<i>Innovate. Poesia di Giorgio Bellini e Flavio Ermini</i>	4
<i>Come appigliarsi all'umiltà e Viola d'amore per la figura nobilesca. Saggi di Domenico Cara</i>	6
<i>Tavola</i>	8
<i>Tre interviste: Antonello, nessuno, Vincent. Poesie di Attilio Lolini</i>	9
<i>Prognosi riservata. Prosa di Giorgio Battistoni</i>	13
<i>Ex iuvantibus. Poesia di Antonio Spagnolo</i>	16

Ri-creazione Critica

<i>Il pubblico della poesia, A. Berardinelli F. Cordelli, Lerici. Recensione di Franco Verdi</i>	17
<i>"Tam – Tam", N. 10/11/12. Recensione di Franco Verdi</i>	17
<i>La violenza illustrata, Nanni Balestrini, Einaudi. Recensione di Franco Verdi</i>	18
<i>Corpor.azioni, Ciro Vitiello, Altri Termini. Recensione di Franco Verdi</i>	18
<i>Macchiavelli segreto, Mladen Machiedo, Università di Zagreb. Recensione di Franco Verdi</i>	18
<i>Quattro quarti di luna, Paolo Ruffilli, Forum. Recensione di Franco Verdi</i>	19
<i>Oh, Ah, Agostino Contò, Geiger. Recensione di Flavio Ermini</i>	19
<i>Notizie dalla necropoli, Attilio Lolini, quaderni di Salvo Imprevisti. Recensione di Flavio Ermini</i>	19
<i>Semiotica e cultura, J.M. Lotman & B.A. Uspenskij, Ricciardi. Recensione di Flavio Ermini</i>	19
<i>Internazionalismo e rivoluzione, a cura di Massimo Belotti, Contemporanea. Recensione di Flavio Ermini</i>	20
<i>Jet – P68, Mirella Bentivoglio, Edikon. Recensione di Stefano Lanuzza</i>	22
<i>Il processo di comunicazione secondo Sade, Giuseppe Conte, Altri Termini. Recensione di Stefano Lanuzza.</i>	22
<i>L'appartamento, Gio Ferri, L'acquilone. Recensione e tavola di Nadia Scutari</i>	24

Ri-frazione Operatività

<i>La cultura delle donne nella cultura proletaria: la cultura proletaria nella cultura delle donne.</i> Saggio di Marisa Piccolboni	25
<i>Testimonianza</i>	26
<i>Autocoscienza</i> . Saggio di Silvana Bellocchio	28
<i>Insonnia Veglia.</i> Prosa-poesia di Silvana Bellocchio	31
Ti chiamavo amica. Prosa-poesia di Lilli Pavoni	32
Nell'anarchia del mio io sono cresciuta. Prosa-poesia di Ausilia	33
"La tribuna del Salento". Tavola	34
<i>Scolarità sempre più in crisi.</i> Saggio di Carlo Benfatti	35
<i>Comune "La Croce", Adro (Bs).</i> Comunicato di Adriano Foschi	38
<i>Tribunale internazionale delle donne contro i crimini degli uomini.</i> Intervento Delle Nemesiache al tribunale di Bruxells nel marzo del 1976.	39

aprile 1977 (II)

Fascicolo IV

Ri-velazione Creativo

<i>Duale.</i> Poesie di Silvano Martini	1
<i>Da "Tighty Blossom".</i> Prosa di V.S. Gaudio	3
<i>Le tangenti, gli indici, i toni, i resti.</i> Poesie di Alfio Fiorentino	5
<i>Collaboratorio squarquoio.</i> Poesie di Gianni Toti	7
<i>Poetry gets into life.</i> Tavola di Franco Lastraioli & Eugenio Miccini	8
<i>Estetica estesa.</i> Recensione di <i>Estetica</i> (Hegel, edizioni Einaudi) di Massimo Gualtieri	10
<i>Da "Accendere un Fuoco".</i> Poesia di Ugo Pitozzi	11
<i>Broadway: 86a strada ovest.</i> Poesia di Aida Maria Zappetti	12
<i>Dynomite.</i> Poesia di Davide Campi & Paolo Turati	13
<i>Da insonnia in Lussemburgo.</i> Poesia di Franco Beltrametti	14
<i>L'opera nel panier.</i> Prosa-poesia di Sebastiano Saglimbeni	15
<i>Ti disprezzano le pietre nel torrente</i> Prosa di Sebastiano Saglimbeni	16
Tavola di Marilla Battilana	17
<i>Poesia della pietra riesumata per aperti in squarci.</i> Poesia di Agostino Contò	18
<i>Svalutare intuizioni.</i> Prosa di Antonio Spagnuolo	19
<i>Inutile lamentarsi.</i> Prosa di Antonio Spagnolo	20

Ri-creazione Critica

<i>Visas</i> , Vittorio Reta, Feltrinelli. Recensione di Giorgio Bellini	21
<i>Ballate Distese</i> , Nanni Balestrino, Geiger n31. Recensione di Giorgio Bellini	21
<i>Due micro romanzi</i> , Gio Ferri, Todariana. Recensione di Giorgio Bellini	21
<i>Niusia</i> , Ignazio Apolloni, Edizioni Antigrucco. Recensione di Silvano Martini	22
Tavola di Gio Ferri	24
<i>Bambini, mani in alto</i> , testimonianze di un gruppo di maestre delle scuole materne di Milano, Ottaviano ed <i>Esperienze di un asilo libertario</i> , Quaderni Reichiani, centro studi Wilhelm Reich. Recensione di Flavio Ermini	26
<i>L'anarchia</i> , Domenico Tarizzo, Mondadori. Recensione di Flavio Ermini	28
<i>Di Dio e di altre persone</i> , Michelangelo Salerno, Forum "Quinta Generazione". Recensione di Flavio Ermini.	29
<i>Affinità imperfette</i> , Antonio Spagnolo, S.E.N. Recensione di Flavio Ermini	29
<i>Ricerca recupero perdita della parola</i> , Gio Ferri, edizioni dell'autore. Recensione di Franco Verdi.	30
<i>La morte di Pulcinella all'assedio di Gaeta</i> , De Grada-Lajolo-Purificato, la Nuova sfera. Recensione di Franco Verdi.	30
<i>Sexantropus (e altre poesie preistoriche)</i> , Andrea Genovese, Laboratorio delle arti e <i>Bestidiario</i> , Andrea Genovese, Scheiwiller. Recensione di Franco Verdi.	31
<i>Le proporzioni poetiche 2</i> , Domenico Cara, Laboratorio delle arti. Recensione di Franco Verdi.	32
<i>fonAZIONE</i> , Alfio Fiorentino, edizione dell'autore. Recensione di Franco Verdi.	32
<i>L'uomo spaventoso</i> , Felice Andreasi, edizioni Il Formichiere. Recensione di Franco Verdi.	34
<i>Circolo chiuso</i> . Saggio di Carlo A. Sitta.	35

Ri-frazione Operatività

<i>A Verona</i> . Poesie di Lilli Pavoni.	39
<i>Tempo di riposo</i> . Poesia di Silvana Bellocchio.	41
<i>Meno cemento più verde</i> . Tavola del collettivo di medicina di Molinette, (Mi)	42
<i>Testimonianze</i> . Raccolte da Lilli Pavoni e Silvana Bellocchio	43
<i>Beeestialmente a lezione</i> . Tavola del collettivo autonomo di architettura	46
<i>Commento a una documentazione</i> . Per le eumenidi, intervento di Silvana Bellocchio e Lilli Pavoni	47
<i>Licenziamenti violenze provocazioni al tomaificio "Illasi"</i> . Democrazia Proletaria	48
<i>26 licenziamenti in tronco al tomaificio "Illasi"</i> . Le lavoratrici del tomaificio e le organizzazioni sindacali CGIL-CISL.	48
<i>2 ragazze all'ospedale di cui una in stato di coma per aver subito percosse dal padrone del tomaificio "Illasi" – Walter Dieter – tedesco</i> . Le lavoratrici	48

<i>Violenza al tomaificio "Illasi". Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL</i>	50
<i>Sui fatti del tomaificio "Illasi". Democrazia proletaria</i>	52
<i>Per i fatti del tomaificio "Illasi", settimana di mobilitazione nella zona di San Bonifacio. Consiglio CGIL-CISL-UIL di San Bonifacio e sindacati provinciali lavoratori tessili.</i>	53
<i>Interrogazione parlamentare dei deputati del PCI Ramella e Branciforti sui fatti del tomaificio "Illasi". Partito Comunista Italiano, Sezione Illasi</i>	54
<i>Ai cittadini ed ai lavoratori della Val d' Illasi. Risposta al giornale "L' Arena" Delle organizzazioni sindacali FILTA CISL FILT CGIL</i>	56

agosto 1977 (II)

Fascicolo V

Ri-velazione Creativo

<i>Sette poesie. Poesie Franco Ferreri</i>	1
<i>Da "Notes". Prosa poesia di Nino Majellaro</i>	4
<i>Paginetta rivoluzionaria. Poesia di Brandolino Brandolini D'Adda</i>	6
<i>4' Ova Zeroglifiche. Poesia visiva di Adriano Spatola</i>	7
<i>Collaboratorio Squarquoio. Poesia sonora di Gianni Toti</i>	8
<i>Canzone di desiderio. Poesia-canzone di Dario Biagi</i>	10
<i>Poema. Poesia visiva/Tavola di Giulia Niccolai</i>	11
<i>Schema per un autobiografia in versi. Poesia di Mario Quesada</i>	12
<i>Problema giudiziario. Tavola di Marilla Battilana</i>	14
<i>Poesiateatro. Riflessione tra teatro e poesia di Giancarlo Ravanello</i>	15
<i>Alla ricerca di una società primitiva. Saggio/riflessione di Domenico Cara</i>	16
<i>La fabbrica oggi. Poesia di Ferruccio Brugnaro</i>	18

Ri-creazione Critica

<i>Spatola e la poesia totale. Saggio di Silvano Martini</i>	19
<i>Notula sul pensiero antologico. Saggio di Alberto Cappelletti</i>	21
<i>Varianti. Tavola di Pierluigi Rampinelli</i>	23
<i>Le presenze inquietanti. Recensione a cura di Silvano Martini del libro <i>Il padrone assoluto</i>, Gianni Toti, edizioni Feltrinelli</i>	24
<i>Il segno vitale della parola. Recensione a cura di Nino Majellaro del libro <i>Diversi accorgimenti</i>, Adriano Spatola, edizioni Geiger</i>	26
<i>1918, 1968, 1970, 1977;0/42. Recensione a cura di Flavio Ermini del libro <i>La misura del cristianesimo</i>, introduzione di Ambrogio Valsecchi, Joachim Kahl, edizioni il Formichiere</i>	28
<i>Rifrazione. Tavola di Renato Aldighieri</i>	32

<i>Cinque schede. Recensioni di cinque libri a cura di Franco Verdi. I falsi minareti, Enzo Bontempi, edizioni I dispari; Di un'impossibile maturità, Elia Malaga, edizioni Forum; Gli alti madrigali, Giulio Leoni, edizioni Geiger; Taccuino del salento, Aldo Pavan, edizioni Corno d'oro, Logosfera, Stefano Lanuzza, edizioni Laboratorio delle Arti</i>	33
<i>Auscultazione visiva. Recensione a cura di Alfio Fiorentino del libro Appunti per un trattato sulla violenza, Giò Ferri, edizioni Altri Termini</i>	36

Ri-frazione Operatività

<i>Linguaggio del corpo: lavoro di analisi. Poesie e riflessioni di Lilli Pavoni e Silvana Bellocchio</i>	37
<i>Il corpo nella scuola. Saggio-recensione di Antonio Neri</i>	41
<i>La moda. Saggio di Anna Maria Pavan</i>	44
<i>Delitto d'onore. Fotografie di Andreina Robotti</i>	46
<i>Dentro e fuori per l'etere: le smorfie. Intervento militante di Radio Alice, emittente nata nel 1976</i>	48
<i>Giornate della poesia a Treviso. Descrizione dell'evento e polemiche a cura del circolo Letteratura e Critica di Treviso diretto da Agostino Contò</i>	52
<i>Sindacato nazionale scrittori sezione Veneto, c/o Franco Versi, Piazza Simoni 31, 37100 Verona</i>	54
<i>Elenco di periodici con indicazioni per l'abbonamento e dei vari collaboratori</i>	55

dicembre 1977 (II)

Fascicolo VI

Ri-velazione Creativo

<i>Dieci stazioni metropolitane. Poesie di Francesco Memmo</i>	1
<i>Il cavallo ribot, Meccanica. Poesia-prosa di Guido Savio</i>	3
<i>Ipotesi – Viaggio di Nozze – Critica Testuale. Poesie di Alida Airaghi</i>	4
<i>Da "Rapporto evidente". Rebus fotografico di Antonio Crucetti</i>	5
<i>Il Mondo. Rebus poetico di Lamberto Pignotti</i>	5
<i>La porta. Poesia di Gio Ferri</i>	6
<i>La porta. Trittico foto/grammatico di Gio Ferri</i>	7
<i>Siloso. Poesia di Alfio Fiorentino</i>	7
<i>Disegno. Disegno di Marco Magrini</i>	9
<i>Ideologia della repressione. Prosa-poesia di Pietro Terminelli</i>	10
<i>Plastica. Poesia-prosa di Giacomo Vit</i>	12

Ri-creazione Critica

-A- È -B- Recensioni di Flavio Ermini	13
<i>Aldo Bergolli e l'underground urbano</i> . Saggio di Domenico Cara sulla pittura di Aldo Bergolli	18
<i>Mostra di scrittura visuale</i> . Recensione della mostra a cura di Silvano Martini	20
<i>Storia</i> . Tavola fotografica di Franco Verdi	22
<i>New York New York: occasionale impasse?</i> Recensione del film di Scorsese a cura di Carlo Rao	23

Ri-frazione Operatività

<i>Reseau Internazionale di alternativa alla psichiatria, Trieste, 13-18 settembre 1977</i>	25
<i>Provincia di Trieste – Provincia di Arezzo – Comune di Muggia, Psichiatria e amministrazioni locali</i>	26
<i>Gruppo per psichiatria di Vercelli, Documentazione</i>	27
<i>La legge Lenoir</i> . Trattato a cura di Elisabeth Forveille	28
<i>A Trieste</i> . Poesia di Lilli Pavoni	30
<i>Diario di Bologna: per una riflessione politica</i> . Commento a cura di Stefano Lanuzza in occasione del convegno internazionale contro la repressione	31
<i>A Bologna</i> . Commento di Silvana Bellocchio	35
<i>La costruzione di un posto</i> . Commento di Elio Grasso	35
<i>Documento</i> . Commento-denuncia dei detenuti di Piazza Castello a Padova	37
<i>Parola – rumore – poesia</i> . Resoconto di un evento a cura di Guido Savio	39
<i>Lettera di un redattore</i> . Lettera per la redazione di V.S. Gaudio	40

aprile 1978 (III)

Fascicolo VII

Ri-velazione Creativo

<i>Epigrammi o epigrafi trevisuali</i> . Testi di Francesco Paolo Memmo, Gianni Toti, Franco Verdi presentati in occasione delle giornate della poesia di Treviso	1
<i>Alla stazione alle tre</i> . Poesia di Nino Majellarò	7
<i>Franco Ferreri</i> . Pubblicazione di due poesie del poeta scomparso nel 1978	8
<i>Monologhi del '73</i> . Poesie di Carla Bertola	9
<i>Devi urlare urla</i> . Poesia-prosa di Nadia Scutari	11
<i>Due poesie</i> . Poesie di Vitaldo Conte	13
<i>Tre poesie</i> . Poesie di Aldo Pavan	14

Ri-creazione Critica

<i>L'opera rizomatica</i> . Saggio-recensione a cura di Silvano Martini del libro <i>Rizoma</i> , Deleuze e Guattari, Pratiche	15
<i>Ipotesi investigative</i> . Recensione a cura di Angelo Maugeri del libro <i>Il testo e il viaggio</i> , Alberto Capi, l'Acquilone	17
Tre schede. Recensioni a cura di Franco Verdi dei libri <i>Non sarà che le mosche perderanno</i> , Aldo Olati, Fermenti; <i>Almanach n. 2</i> , Shakespeare Company; <i>La memoria artificiale</i> , Nino Majellaro, Geiger	19
4 uova polemiche. Tavola fotografica di Nicola di Maio	20
Non sono ancora donna. Poesie di Lilli Pavoni	21
J.S. Bach: toccata e fuga dal/per il potere (Paolo Barbatelle, pittore; Jim Dine, coadiutore). Recensione di un pastiche grafico a cura di Domenico Cara	22

Ri-frazione Operatività

<i>Le testimonianze</i> . Prosa di Spartaco Gamberoni	25
<i>La follia della donna</i> . Poesia di Lilli Pavoni	28
<i>Tavola rotonda d'altri tempi</i> . Commento di un gruppo di donne su un'incontro avvenuto a Verona nel febbraio del 1978	29
<i>Accusa alla stampa</i> . Denuncia del Centro Sociale Leoncavallo	29
<i>Una comune non è...</i> Commento a cura di Adriano Foschi	30
<i>Un fenomeno urbano: Napoli</i> . Saggio di Eduardo Alamro	31
<i>Concentrazione delle testate e monopolio della carta</i> . Commento-denuncia da parte del Consiglio di Fabbrica Mondatori	33
<i>Notiziario sindacato nazionale scrittori</i> . Verbale a cura di Franco Verdi	35
Lettera inviata a: Corriere della Sera, Paese Sera, Il Giorno, Il Gazzettino, Repubblica (e non pubblicata). Pubblicazione della lettera di denuncia da parte della redazione	38
<i>Riceviamo e pubblichiamo</i> . Lettere di Elvio Facchinelli e Gilberto Finzi	39

agosto-dicembre 1978 (III)

Fascicolo VIII-IX

<i>Ol molo-per altri versi</i> . Presentazione e invito ai lettori/poeti per un progetto di poesia improvvisata a cura di Giorgio Bellini, Flavio Ermini, Elio Grasso, Silvano Martini e Guido Savio	1
<i>Huaca del sol</i> . Poesia-prosa di Elio Grasso	4
<i>O musa, il valore solo quello stampato</i> . Poesia-giornale a cura di Dario Biagi	6
<i>Come poesia</i> . Poesia di Paolo Badini	7
<i>Sonettessa (o quasi) scritta a quattro mani</i> . Poesia di Agostino Contò e Carlo Rao	8
<i>Una poesia</i> . Poesia di Franco Beltrametti	9
<i>Da cardini (ludus)</i> . Esperimento-poesia di Giancarlo dal Prà	10

<i>Tempo Tempo – Et.</i> Poesia visiva di Franco Verdi	12
<i>Una poesia.</i> Poesia di Anselmo Bea	14
<i>Cronache di poesia & altro.</i> Saggio poetico di Nino Majellaro	15
<i>Bollettino di guerra.</i> Poesia di Davide Argnani	18
<i>Longplaying.</i> Poesia di Luciana Arbizzani	19
<i>Dolce Fiaba.</i> Poesia-prosa di Dubravko Pusek	20
<i>Mercuriale XV.</i> Poesia di Silvano Martini	21
<i>Scritture visuali.</i> Poesia visiva di Gabriele Girardelli	24
<i>Le centocinquanta ore.</i> Commento-denuncia da parte delle donne del F.L.M.	26
<i>Ad un papa.</i> Poesia di Attilio Lolini	29
<i>Il venditore di sputi.</i> Racconto-poesia di Ferdinando Albertazzi	30
<i>Una poesia.</i> Poesia di Carlo Marcello Conti	31
<i>Scritture visuali.</i> Poesia visiva di Gabriele Girardelli	32
<i>Poesie del “Miraglia ucciso”.</i> Canzone di Antonino Cremona	34
<i>Da “Chirografi”.</i> Saggio di Luciano Cerchi	36
<i>Meglio un hindi oggi.</i> Poesia visiva di Vittorio Baccelli	38
<i>Riceviamo e pubblichiamo.</i> Lettera di Stefano Lanuzza	39

“Anterem”

aprile 1979 (IV)

Fascicolo X

<i>Editoriale</i>	1
<i>Carichi.</i> Poesie di Brandolino Brandolini D’Adda	2
<i>Due poesie.</i> Poesie di Giorgio Bellini	4
<i>Dichiarazione.</i> Prosa-poesia di Marco Senaldi	5
<i>Ming.</i> Poesia visiva di Arrigo Lora-Totino	6
<i>Quaterna.</i> Poesia di Peter Carravetta	7
<i>Quattro poesie.</i> Poesie di Domenico Cara	10
<i>Una poesia.</i> Poesia di Giacomo Bergamini	12
<i>Note sul paesaggio piegato.</i> Poesie di Elio Grasso	13
<i>Mara III.</i> Poesia visiva di Flavio Ermini	16
<i>L’esacrazione del padre-madre.</i> Saggio di Giampiero Trebbi	17
<i>Strategia zero.</i> Poesia di Agostino Raff	23
<i>Index.</i> Poesia visiva di Silvano Martini	24
<i>Accusa.</i> Poesia di Sante Notarnicola	25
<i>Note culturali.</i> Poesia di Totò Sottile	26
<i>Una poesia.</i> Poesia di Alberto Vivacchio	27
<i>Fiaba.</i> Fiaba-poesia di Ignazio Apolloni	29
<i>Dei ghetti nella notte d’Europa.</i> Poesia di Achille Serrao	32
<i>Millenovecentosettantotto.</i> Poesia visiva di Julien Blaine	33
<i>Frammenti.</i> Poesia di Paolo Polvani	34

<i>Commento al testo.</i> Poesia-prosa di Enzo Minarelli	35
<i>Valificazioni.</i> Poesia prosa di Alfio Fiorentino	36
<i>Un sofisma e un problema.</i> Saggio di Paolo Scomparin	37
<i>Eumenidi.</i> Gruppo delle donne di Anterem	38
<i>Sindromi Stilistiche.</i> Poesia di V.S. Gaudio	39
<i>Termini Giudei.</i> Poesia visiva di Guido Savio	40
<i>Sì è liberi.</i> Poesia denuncia di Lilli Pavoni e Lino Signori	42
<i>Testimonianze.</i> Pubblicazione di testimonianze raccolte da Lilli Pavoni	43
<i>Cicci.</i> Schema-poesia senza autore	44
<i>Testimonianze.</i>	45
Elenco delle pubblicazioni “amiche”	46

agosto-dicembre 1979 (IV)

Fascicolo XI-XII

<i>Editoriale</i>	1
<i>Tre poesie.</i> Paola, l' Enorme, Missione all'Inps, poesie di Gilberto Finzi	2
<i>Versidamore.</i> Poesia di Mario Moroni	5
<i>Dall'idea, il desiderio, la menzogna.</i> Poesia di Marisa G. Aino	6
<i>Poesia dalle lettere a Lilja.</i> Poesia di Leonardo Castellani	7
<i>Tre poesie.</i> Poesie di Mario Montanari	8
<i>Frammento.</i> Poesia di Massimo Del Pizzo	9
<i>Frammento.</i> Poesia di Dario Biagi	9
<i>Cinque poesie.</i> Menabó, Il re dei telefoni, C'è di mezzo il dire, Quindici, Malebolge, poesie di Carlo A. Sitta	10
<i>Sette meditazioni sul sadomasochismo politico.</i> Meditazione/poesia a cura di The living theatre collective	14
<i>Poesie di americani in Vietnam.</i> Testi ricavati dall'antologia Winning Hearts and Minds War poems by Vietnam Veterans a cura di Peter Caravetta	16
<i>Hoa Binh.</i> Poesia di Michael Casey	17
<i>Green hell, green death.</i> Poesia di Jan Barry	18
<i>Star spangled Banner.</i> Poesia di Jhon Lytle	20
<i>Full moon.</i> Poesia di W.D. Ehrhart	20
<i>The sniper's Mark.</i> Poesia di W.D. Ehrhart	21
<i>In a plantation.</i> Poesia di Basil T. Paquet	21
<i>The quiet lie.</i> Poesia di Stan Platee	21
<i>Da Spartito per Clizia.</i> Estratto del libro di Silvano Martini, <i>Spartito per Clizia</i>	22
<i>Ol molo – per altri versi.</i> Pubblicazione di alcuni percorsi di poesia esito della sperimentazione letteraria dei redattori di Anterem	28
<i>La scrittura deflagrata di ruffato.</i> Saggio di Stefano Agosti	37
<i>Cronache di poesia e altro.</i> Recensioni di libri a cura di Pia M. Perotti	38
<i>Testimonianze.</i> Testimonianze a cura di Mario Montanari, Lilli Pavoni, Lino Signori	41

aprile 1980 (V)*Fascicolo XIII*

<i>Editoriale</i>	1
<i>Il salotto di Baker Street.</i> Poesia di Giuliano Gramigna	2
<i>Poesia: In e = I*</i> . Poesia di Miguel Muñoz	8
<i>Due poesie.</i> Poesie di Carmelo Torre	9
<i>Forma e Phonema.</i> Poesia di Massimo Gualtieri	10
<i>L'aereo.</i> Poesia di Miroslav Klivar	10
<i>Il carnevale di Turandot.</i> Poesia di Paolo Badini	11
<i>Tre poesie.</i> Poesie di Alessandro Carandante	13
<i>Texto poetico Empujade.</i> Senza autore	14
<i>Da Il Viaggio Turchino.</i> Estratto di Cesare Ruffato	15
<i>Gli esercizi di poesia di Paul Nizan.</i> Saggio di Alberto Tomiolo	19
<i>La Cathedrale.</i> Poesia di Paul Nizan	21
<i>Method.</i> Poesia di Paul Nizan	22
<i>Grèves.</i> Poesia di Paul Nizan	24
<i>Poesia.</i> Poesia visiva di Jaume Pinya	26
<i>Da ST.ST.ST.</i> Estratto di Flavio Ermini	27
<i>Ol molo – per altri versi.</i> Pubblicazione di alcuni percorsi di poesia esito della sperimentazione letteraria dei redattori di Anterem	30
<i>Poesia.</i> Poesia visiva di Joan Palou	39
<i>Contro l'argomentazione: poesia sonora.</i> Saggio di Matteo D'Ambrosio	40
<i>Il trattamento della lingua in poesia fonetica.</i> Saggio di Guido Savio	41
<i>Nada.</i> Testo poetico senza autore	43
<i>Il motivo dell'eroe crocifisso: Hinkemann di Toller.</i> Saggio recensione di Giampiero Trebbi	44
<i>Poesia.</i> Poesia visiva di P.J. Ribeiro	50
<i>Testimonianze.</i> A cura di Lilli Pavoni e Lino Signori	51
Elenco delle pubblicazioni “amiche”	55

agosto-dicembre 1980 (V)*Fascicolo XIV-XV*

<i>Editoriale</i>	1
<i>Poesie.</i> Poesie di Franco Ferreri	2
<i>Piccione: alla maniera di Gertrude Stein.</i> Poesia di Giulia Niccolai	7
<i>Poesie.</i> Poesie di Mario Montanari	9
<i>Poesia.</i> Poesia di Guido Savio	10
<i>Ideografic Space 68.</i> Poesia visiva di Ikuo Mori	11

<i>Saphonbaal</i> . Poesia di Giorgio Bellini	12
<i>Plesso solare</i> . Poesia di Giorgio Manacorda	13
<i>L'insidiosa devastazione</i> . Poesia di Giancarlo Pontiggia	15
<i>Ablativo</i> . Poesia di Vincenzo Guarracino	17
<i>Poesia</i> . Poesia di Davide Campi	19
<i>Occhio-ghiaccio</i> . Poesia di Nicola Paniccia	20
<i>Piccolo condizionale</i> . Poesia di Brandolino Brandolini D'Adda	21
<i>Euro-pea</i> . Poesia-prosa di Guido Ballo	23
<i>Ideografic Space 75</i> . Poesia visiva di Ikuo Mori	24
<i>Poesia plurale di Wilson Stapleton</i> . Saggio e testi sull'opera di Wilson Stapleton a cura di Alberto Vitacchio	25
<i>Encounter</i> . Poesia di Wilson Stapleton	26
<i>Cominghomeparty</i> . Poesia di Wilson Stapleton	27
<i>Cancer</i> . Poesia di Wilson Stapleton	28
<i>A pauper's hands</i> . Poesia di Wilson Stapleton	29
<i>From the crypt</i> . Poesia di Wilson Stapleton	30
<i>Cartoline fredde</i> . Poesie di Elio Grasso	31
<i>Da "Chierico"</i> . Estratto dalla prosa di Totò Sottile	33
<i>Lezioni sul vuoto</i> . Prosa di Vittorio Baccelli	35
<i>Ideografic Space 42</i> . Poesia visiva di Ikuo Mori	36
<i>La scrittura è afasica?</i> Saggio di Adalberto Bonecchi	37
<i>Ol molo – per altri versi</i> . Pubblicazione di alcuni percorsi di poesia esito della sperimentazione letteraria dei redattori di Anterem.	41
<i>Testimonianze</i> . A cura di Lilli Pavoni	47
Fotografia di Patrizia Guerresi	49
Pubblicità di pubblicazioni varie	51
Elenco delle pubblicazioni "amiche"	56

aprile 1981 (VI)

Fascicolo XVI

<i>Editoriale</i>	1
<i>Da Il disordine del discorso</i> . Poesie di Gregorio Scalise	2
<i>Animale-biscotto</i> . Poesia di Mara Cini	4
<i>Da Interdizioni</i> . Poesia di Ciro Vitiello	5
<i>Poesia</i> . Poesia di Nicoletta Cherubini	6
<i>Poesie</i> . Poesie di Mario Montanari	7
<i>Poesie</i> . Poesie di Enzo Minarelli	8
<i>Poesie</i> . Poesie di Attilio Lolini	9
<i>Poesie</i> . Poesie di Loris Visconti	10
<i>Inertia</i> . Poesia di Nadia Scutari	11
<i>Scheda 4 (a), Scheda 4 (b)</i> . Poesie di Vincenzo Accame	12
<i>Poesie</i> . Poesie di Sebastiano Vassalli	14
<i>Da "La tradizione confuciana"</i> . Poesie di Domenico Cara	15
<i>Poesia</i> . Poesia di William Xerra	17

<i>Poesia</i> . Poesia di Renato Aldighieri.	18
<i>Frammento</i> . Poesia di Achille Serrao.	18
<i>In figure d'evocazione</i> . Poesia di Luigi Fontanella	19
<i>Poesie</i> . Poesie di Giorgio Bonacini	20
<i>Da "Erba"</i> . Poesie di Ivo Antic	21
<i>Da "Exercicios de Calligrafia"</i> . Poesia visiva di A. De Araujo	22
<i>Poeti del popolo cinese</i> . Saggio introduttivo a una raccolta di poesie cinesi	23
<i>École de nuit</i> . Poesia di Yan Zhen	25
<i>Le pont de l'armée</i> . Poesia di Ruan Zhangjing	26
<i>Chanson de la récolte</i> . Poesia di Wang Hong	26
<i>Le phare</i> . Poesia di Li Genbao	28
<i>Retour de patrouille la nuit</i> . Poesia di Li Ying	28
<i>Da "Naime"</i> . Poesia visiva di Franci Zagoricnik	30
<i>Da "Alto sax"</i> . Poesia di Silvano Martini	31
<i>La poesia come spartito?</i> Saggio di Milli Graffi	37
<i>Il fonte battesimale</i> . Poesia di Guido Savio	39
<i>Memories of childhood</i> . Poesia di David Drummond-Milne	42
<i>Ol Molo – per altri versi</i>	43
Testimonianze	49
Madre mia. Poesia di Lilli Pavoni	50
Fotografia di Nicola Rigetti	52
Lapsus. Poesia di Lino Signori	53
Pubblicità di pubblicazioni varie	54

agosto-dicembre 1981 (VI)

Fascicolo XVII-XVIII

<i>Editoriale</i>	1
<i>Poesie</i> . Poesie di Alessandra Baiocchi	2
<i>Poesia</i> . Poesia di Luciana Arbizzani	5
<i>Da Machina</i> . Prosa-poesia di Carlo Ranieri	6
<i>Poesia visiva</i> . Poesia di Circuì Poem	7
<i>Poesia</i> . Poesia di Marco Ercolani	8
<i>1980</i> . Poesia di Vittorio Baretto	8
<i>Da "La protagonista"</i> . Poesia di Lamberto Pignotti	9
<i>Egloghe</i> . Poesia di Teresio Zaninetti	10
<i>I passeggeri del triciclo urlarono</i> . Poesia di Claude Seyve	11
<i>Infiorescenza</i> . Poesia di Pasquale della Torca	11
<i>Poesie</i> . Poesie di Vittorino Curci	12
<i>Poesie</i> . Poesie di Annalisa Mollica	13
<i>Scartabello</i> . Poesia di Edoardo Sanguineti	14
<i>Spazio fonetico</i> . Poesia visiva di Silvano Martini	17
<i>Poesie</i> . Poesie di René Witold	18
<i>Poesia</i> . Poesia di Mario Montanari	19

<i>Koiné</i> . Poesia di Mirko Servetti	20
<i>Bqpd</i> . Poesia di Davide Campi	21
<i>Poesie</i> . Poesie di Michele Perfetti	22
<i>Oberdanite</i> . Poesia visiva di Guido Savio	24
<i>Yes Caput</i> . Poesia di Giacomo Salvemini	25
<i>Poesia</i> . Poesia di Oscar Simonetti	25
<i>Poesia</i> . Poesia di Jean-Marie Auzias	26
<i>È l'inverno l'affetto dei ragni</i> . Prosa-poesia di Carla Bertola	27
<i>Biancaneve e i sette nani</i> . Poesia di Manfredi Lanza	28
<i>Orientamento</i> . Poesia di Guido Niceforo	29
<i>Poesia</i> . Poesia di Pasquale della Ragione	29
<i>Solum XIV</i> . Poesia visiva di Flavio Ermini	30
<i>La notte che ci separa</i> . Prosa di Mario Graziano Parri	31
<i>Da Per voce recitante</i> . Prosa di Pier Luigi Bretoni	33
<i>Da Uso esterno</i> . Prosa-poesia di Marco Pacchetti	35
<i>Poem</i> . Poesia visiva di Scott Helmes	37
<i>Un'estetica psicanalitica</i> . Saggio di Amelia Barbui	38
<i>Note per una pratica triviale della scrittura</i> . Saggio di Pasquale di Viesti	41
<i>Continuo</i> . Poesia visiva di Giacomo Bergamini	44
<i>Ol molo – per altri versi</i> . Pubblicazione di alcuni percorsi di poesia esito della sperimentazione letteraria dei redattori di Anterem	45
<i>Testimonianze</i> .	51
<i>Edipo rivisitato</i> . Poesia di Lilli Pavoni	52
Fotografia di Andreina Robotti	54
<i>Verso il riconoscimento</i> . Poesia-prosa di Lino Signori	55
Pubblicità di pubblicazioni varie	56

aprile 1982 (VII)

Fascicolo XIX

<i>Editoriale</i>	1
<i>Da Albi</i> . Prosa di Gio Ferri	2
<i>Da Rock and Carroll</i> . Prosa di Gianni Toti	5
<i>Da Africo</i> . Prosa di Silvano Martini	8
<i>Da Cartoline Fredde</i> . Prosa di Elio Grasso	11
<i>Da Il Bagno</i> . Prosa di Giorgio Guglielmino	12
<i>Da Sfida cogitans & Co</i> . Prosa di Domenico Cara	14
<i>Altre ipotesi</i> . Prosa di Raffaella di Ambra	16
<i>Da Le memorie di un occhio magico</i> . Prosa di Paolo Badini	17
<i>Da Opera bouffe</i> . Prosa di Maurice Roche	20
<i>Da Racconti di metalli</i> . Prosa di Guido Savio	23
<i>I due solitari</i> . Prosa di Ardea Ebani	25
<i>Soliloquio</i> . Prosa di Elio Pecora	27
Senza titolo. Poesia visiva di Giovanni Anceschi	30
<i>Com pulsioni</i> . Poesia-prosa di Piero Bertoldi	31

Da <i>Novaa e Nupt ae</i> . Poesie di Flavio Ermini	34
<i>Sbagliando l'acqua per il bagno</i> . Poesia di Giovanni Fontana	36
<i>Annales: il bambino di Bettelheim</i> . Poesia di Giuliano Gramigna	37
Senza titolo. Poesia visiva di Luciana Arbizzani	38
Da <i>Abaq il sesto</i> . Poesia sperimentale di Giorgio Bellini	39
<i>Attimo nelle mie zone, corso di porta Vittoria</i> . Poesia di Giancarlo Majorino	40
Da <i>Il martello di Faust</i> . Poesia di Giacomo Bergamini	42
Da <i>Veltri</i> . Poesia di Peter Carravetta	43
<i>A semplice</i> . Poesia di Rudy Cadaval	44
Da <i>Gedichte</i> . Poesia di Erich Arendt	45
Senza titolo. Poesia visiva di Mario Montanari	48
<i>Poesie</i> . Poesie di Dario Bellezza	50
<i>Riflessioni sull'io</i> . Poesie di Franco Cavallo	51
<i>Notizie dalla Serenissima</i> . Prosa-poesia di Andrea Genovese	53
<i>Il volo dell'aquilone nano</i> . Poesia di Giacomo Colafelice	55
Pubblicità di pubblicazioni varie	

agosto-dicembre 1982 (IV)

Fascicolo XX-XXI

<i>Editoriale</i>	1
<i>Argomenti in forma di poema</i> . Saggio di Giulio Leoni	2
<i>Sulle forme dell'infrazione</i> . Saggio di Silvano Martini	5
<i>Un oggetto di desiderio</i> . Saggio di Gilberto Finzi	8
<i>La letteratura e il male</i> . Saggio di Paolo Badini	11
<i>Critica manifesta, critica latente</i> . Saggio di Biagio D'Egidio	13
<i>Oltre l'avanguardia</i> . Saggio di Felice Piemontese	14
<i>Proposizioni sul principio di comunione</i> . Saggio di Gio Ferri	18
<i>Poesia, scrittura e comunicazione</i> . Saggio di Vincenzo Accame	21
<i>Sintomatologia di una tendenza poetica in atto</i> . Saggio di Lamberto Pignotti	25
<i>Poesia sonora ovvero "la parola frantumata"</i> . Saggio di Guido Savio	28
<i>La questione del teatro tra Artaud e Beckett</i> . Saggio di François Bruzzo	31
<i>L'art comme mise en miroir du reel</i> . Saggio di Jean-Paul Thenot	35
<i>Legatoria artigiana da primanda & Gabriella</i> . Saggio di Lino Signori	37
<i>Dos apuntes in-completos</i> . Saggio in spagnolo di David Perez	38
<i>L'altro vuoto</i> . Poesia di Vincenzo Guarracino	40
<i>Tra lettera e letteratura</i> . Saggio-prosa di Alberto Cappi	42
Senza titolo. Poesia visiva di Lilli Pavoni	43
<i>Notte, dolce notte</i> . Poesia di Davide Campi	44
Da <i>Still</i> . Poesie di Elio Grasso	46
<i>Donne</i> . Poesia visiva di Giorgio Bellini	48
Da <i>Nova ae Nupt ae</i> . Poesie di Flavio Ermini	49
Brief notes of leaving Siena. Poesia in inglese di Paul Vangelisti	51
Monumento. Poesia di Mario Montanari	52
Variantidi. Poesia di Giacomo Bergamini	53

Da Adamah. Poesia di Luciana Arbizzani	55
Pubblicità di pubblicazioni varie	56

aprile 1983 (VIII)

Fascicolo XXII

<i>Editoriale</i>	1
Senza titolo. Disegno di Jean Palou	2
<i>Poemetto sulle ombre</i> . Poesie di Milli Graffi, commento di Gio Ferri	3
Da <i>Lettere</i> . Poesie di Mario Moroni, commento di Silvano Martini	7
Da <i>The rote fabrik poems</i> . Poesie di Franco Beltrametti, commento di Silvano Martini	9
<i>Insulae</i> . Poesia di Luca Gentilizi, commento di Elio Grasso	10
<i>Trama della vita di Balzac</i> . Poesie di Massimo Gualtieri, commento di Elio Grasso	12
<i>Uno storno</i> . Poesia di Aida Maria Zappetti, commento di Elio Grasso	13
Da <i>Interferenze</i> . Poesie di Raffaele Perrotta, commento di Flavio Ermini	14
<i>Poesie</i> . Poesie di Ettore Bonessio di Terzet, commento di Flavio Ermini	16
Da <i>Luoghi</i> . Poesia di Claudio G. Scorretti, commento di Flavio Ermini	17
<i>Precario</i> . Poesie di Giovanni Fontana, commento di Flavio Ermini e Guido Savio	18
<i>Poesie</i> . Poesie di Grazia Zamparini, commento di Guido Savio	21
<i>Vita di città</i> . Poesia di Nereo E. Condini, commento di Guido Savio	22
Da <i>Poesie a carica</i> . Poesia di Mara Cini, commento di Luciana Arbizzani	24
<i>Quattro frammenti</i> . Poesie di Luigi Fontanella, commento di Luciana Arbizzani	25
<i>Poesie per l'anno nuovo 1982</i> . Poesie di Gerald Bisinger, commento di Luciana Arbizzani	26
<i>Iniziare di nuovo</i> . Poesia di Sophia Castro-Leon, commento di Giorgio Bellini	28
<i>Querencia!</i> Poesia di Janos Urban, commento di Giorgio Bellini	29
<i>Burna</i> . Poesia di Jean Claude Masson, commento di Lilli Pavoni	30
<i>Mystical</i> . Poesia di Robert Lima, commento di Lilli Pavoni	31
<i>Poesia</i> . Poesia di Giuseppe Conte, commento di Lilli Pavoni	32
<i>Sonetto</i> . Poesia di Pietro Cimatti, commento di Giacomo Bergamini	33
Da <i>Rendiconti alla mia guida</i> . Poesia di Paola Mastrocola, commento di Giacomo Bergamini	34
<i>Le piume dell'aquila</i> . Poesia di Tomaso Kemeny	35
<i>Poesie</i> . Poesie di Amelia Barbui, commento di Giacomo Bergomini	36
<i>L'innocente</i> . Poesia di Roberto Carifi, commento di Mario Montanari	38
<i>Poetica</i> . Poesia di Marcello Angioni, commento di Mario Montanari	39
<i>Poesie</i> . Poesie di Alberto Toni, commento di Mario Montanari	40
Da <i>La demenziale stagione di Biancospino</i> . Poesia di Vitaldo Conte, commento di Paolo Badini	42
<i>Quotidiano</i> . Poesia di Paolo Valesio, commento di Paolo Badini e Lino Signori	44
<i>Poesie</i> . Poesie di Laura Parrinello, commento di Lino Signori	46
<i>Const at azioni</i> . Poesia-prosa di Lina Angioletti, commento di Davide Campi	47
Da <i>Sentieri</i> . Poesia di Ubaldo Giacomucci, commento di Davide Campi	49
<i>Il paese del poeta</i> . Poesia di Mario Graziano Parri commento di Davide Campi e	

Domenico Cara	50
<i>D'inverno</i> . Poesia di Nicoletta Cherubini, commento di Domenico Cara	52
<i>Poesia</i> . Poesia di Carmelo Torre, commento di Domenico Cara	53
<i>Da Falsi Pensieri</i> . Poesia di Roberto Bugliani, commento di Domenico Cara	54

agosto-dicembre 1983 (VIII)

Fascicolo XXIII-XXIV

<i>Editoriale</i>	1
<i>Labirinto</i> . Poesia visiva di Ottes, Svezia	4
<i>Avvicinamenti</i> . Poesie di Elio Grasso	5
<i>Aestas</i> . Poesie di Flavio Ermini	11
<i>Mareale</i> . Prosa-poesia di Silvano Martini	17
<i>In viaggio per Daidalos</i> . Poesia di Paolo Badini	23
<i>Ns. Signorina del Carmelo a Waterloo</i> . Poesia di Giorgio Bellini	28
<i>Kala e il labirinto</i> . Poesie di Davide Campi	32
<i>Volatile segnino</i> . Poesia di Giacomo Bergamini	36
<i>S/coordinate</i> . Poesia di Luciana Arbizzani	40
<i>Patologia degli orti</i> . Poesia-prosa di Domenico Cara	45
<i>Il viaggio</i> . Poesia-prosa di Gio Ferri	51
Pubblicità di pubblicazioni varie	56

aprile 1984 (IX)

Fascicolo XXV

Le ragioni della poesia

<i>Editoriale</i>	1
Senza titolo. Disegno di Robert Moorehead	2
<i>Ipotesi iceberg</i> . Poesia di Adriano Spatola e commento dell'autore	3
<i>Fiaba</i> . Poesia di Giancarlo Pontiggia e commento dell'autore	5
<i>Da Autolife</i> . Poesia di Luca Gentiloni e commento dell'autore	8
<i>Barellieri</i> . Poesia di Roberto Carifi e commento dell'autore	10
<i>Imperfetto</i> . Poesia di Alberto Cappi e commento dell'autore	12
<i>Da Frisbees</i> . Poesia di Giulia Niccolai e commento dell'autore	14
<i>La folgore e le schegge</i> . Poesia di Vincenzo Guarracino e commento dell'autore	17
<i>Congetture sui racconti di Stevenson</i> . Poesia di Gregorio Scalise e commento dell'autore	20
<i>Super(l)amento</i> . Poesia di Giovanni Fontana e commento dell'autore	23
<i>Agilianiccolai</i> . Poesia di Massimo Gualtieri e commento dell'autore	26

<i>Poesia</i> . Poesia di Alberto Schieppati e commento dell'autore	28
<i>Da Ladro di versi</i> . Poesia di Franco Cavallo e commento dell'autore	30
<i>Poesia</i> . Poesia di Brandolino Brandolini D'Adda e commento dell'autore	32
<i>Da Parenklisis</i> : scene di microviolenza. Poesia di Nanni Menetti e commento dell'autore	34
<i>Maracas</i> . Poesia di Mario Lunetta e commento dell'autore	37
<i>Astratti storici</i> . Prosa-poesia di Biagio D'Egidio e commento dell'autore	40
<i>PaSSeR</i> . Poesia di Miguel Muñoz e commento dell'autore	42
<i>Work in progress</i> . Poesia di Jean-Claude Masson e commento dell'autore in francese	45
<i>Eros e poesia</i> . Poesia di Luigi Fontanella e commento dell'autore	46
<i>Epitalamo di Finestate</i> . Poesie di Carmelo Mezzasalma e commento dell'autore	48
<i>La sineddoche degli amori</i> . Poesie di V.S. Gaudio e commento dell'autore	51
<i>Il movimento del l(u)ogo</i> . Poesia di Peter Carravetta e commento dell'autore	54
<i>Spar</i> . Poesia di Guido Ballo e commento dell'autore	58
<i>Poesia</i> . Prosa-poesia di Alessandro Mozzambani	60
<i>Poesia</i> . Poesia di Ciro Vitiello e commento dell'autore	62
<i>Imperfetto fonico</i> . Poesia di Franco Maniscalchi e commento dell'autore	66
<i>VALERIAscopia O DELL'AMMAGLIAattrice</i> . Poesia-prosa di Gianni Toti e commento dell'autore	70
<i>Die Junge Zypresse</i> . Poesia di Gerald Bisinger e commento dell'autore in tedesco	73
<i>Poesia</i> . Poesia di Amelia Barbui e commento dell'autrice	76
<i>Liberty</i> . Poesia di Cid Corman e commento dell'autore in inglese	78
<i>Poem</i> . Poesia di Tim Longville e commento dell'autore in inglese	79
<i>Per la poesia</i> . Poesia di Franco Beltrametti e commento dell'autore	80
<i>Corona sulla scrittura poetica</i> , sulla sua misura. Poesia di Giulio Leoni	84
Pubblicità di pubblicazioni varie	88

agosto-dicembre 1984 (IX)

Fascicolo XXVI-XXVII

L'itinerario della parola nel testo

<i>Editoriale</i>	1
Senza titolo. Disegno di Piera Legnagli	2
<i>Lettera IX</i> . Saggio in forma di lettera di Massimo Gualtieri	3
<i>Prolegomeni al dolore del testo</i> . Saggio-prosa di Giulio Leoni	4
<i>Strisce</i> . Prosa-poesia di Alberto Cippi	8
<i>Il canto e l'errore</i> . Saggio di Vincenzo Guarracino	10
<i>I salti dimensionali nella poesia pre-testuale</i> . Prosa-saggio di Giovanni Fontana	13
Per la poesia (II). Saggio di Franco Beltrametti	15
<i>I sette tratti dell'apparenza</i> . Poesia di Giacomo Bergamini e commento dell'autore	16
<i>Indagine sull'autocoscienza</i> . Poesia di Paolo Badini e commento dell'autore	18
<i>Da Albi</i> . Estratti del romanzo di Gio Ferri e commento dell'autore	20
<i>Portrait</i> . Prosa di Elio Grasso	24

<i>Patchwork</i> . Prosa di Angela Giannitrapani in inglese e commento dell'autrice	28
<i>Istoria</i> . Prosa-racconto di Luca Gentilini e commento dell'autore	30
Da <i>Scaleno</i> . Estratti del romanzo di Silvano Martini	32
<i>Fragments d'un manuscrit déchire</i> . Poesie di Jean-Claude Masson in francese	36
Da <i>Imperium</i> . Poesie di Giorgio Bellini	38
<i>Deliqui</i> . Poesie di Brandolino Brandolini D'Adda	40
<i>Poesia</i> . Poesie di Davide Campi	42
<i>La dama delle situazioni</i> . Poesia di Lidia Grillino	44
Da <i>Se vedi amore</i> . Prosa-poesia di Flavio Ermini	46
<i>Eleven poems from second</i> . Poesia di Madison Morrison in inglese con traduzione di Lina Unali	50
<i>Collisioni</i> . Poesia visiva di Luciana Arbizzani	52
<i>Promenade</i> . Poesie di Alessandra De' Medici	54
Da <i>Rapsodia del colore celeste</i> . Prosa-poesia di Marcello Angioni	57
<i>Pentesilea</i> . Poesia di Roberto Precerutti	59
<i>La bambina settespiriti</i> . Poesia di Sara Zanghì	61
<i>Poesie</i> . Poesie di Alessandra Baiocchi	62
Pubblicità di pubblicazioni varie	64

aprile 1985 (X)

Fascicolo XXVIII

I romanzi

<i>Editoriale</i>	1
Disegno di Aline Gagnaire	2
Da <i>Sotto il leone</i> . Prosa di Silvano Martini	3
Da <i>Corale</i> . Prosa di Luca Gentilini	10
<i>Corrispondenze</i> . Prosa di Elio Grasso	13
Da <i>La riva d'Asia</i> . Prosa di Giulio Leoni	16
Da <i>Se vedi amore</i> . Prosa-poesia di Flavio Ermini	19
<i>Sine titolo</i> . Prosa-racconto di Paolo Valesio	26
Da <i>Deux barbares chez les Birmans</i> . Prosa di Jean-Claude Masson in francese	31
Da <i>Albi</i> . Prosa-racconto di Gio Ferri	34
Da <i>Le memorie di un occhio magico</i> . Estratto dal romanzo di Paolo Badini con commento dell'autore	38
<i>Notturmo vuoto</i> . Prosa-racconto di Peter Carravetta e commento dell'autore	41
<i>Lavori in corso</i> . Prosa-racconto di Massimo Gualtieri e commento dell'autore	46
Da <i>La spartizione della Polonia</i> . Estratto dal romanzo di Gregorio Scalise con commento dell'autore	49
<i>Questa non è una storia</i> . Prosa-romanzo di Beppe Sebaste con commento dell'autore	52
Da <i>L'effrazione</i> . Estratto dalla prosa di Domenico Cara	55
<i>Tarocco meccanico</i> . Prosa-poesia di Giovanni Fontana e commento	58
Pubblicità di pubblicazioni varie	62

agosto-dicembre 1985 (X)

Fascicolo XXIX-XXX

La citazione nel testo

<i>Editoriale</i>	1
Disegno di Giovanna Sandri	2
<i>Comunione dorsale</i> . Poesia di Giacomo Bergamini con commento dell'autore	3
<i>Airale</i> . Poesia di Vincenzo Guarracino con commento dell'autore	5
<i>Choeurs VII</i> . Poesia di Elio Grasso con commento dell'autore	7
<i>Poesie</i> . Poesie di Diana Conti con commento dell'autrice	11
<i>Il grande soffio</i> . Poesie di Giorgio Bellini	12
<i>Bocadillos</i> . Poesia di Alberto Cappi con commento dell'autore	14
Da <i>Se vedi amore</i> . Prosa-poesia di Flavio Ermini	16
<i>Maglioncino</i> . Poesia di Milli Graffi con commento dell'autrice	18
<i>Inserimentum 2</i> . Poesia di Renzo Chiapperini con commento dell'autore	20
<i>Materia</i> . Prosa-poesia-commento di Gio Ferri	22
Da <i>Scaleno</i> . Estratto dal romanzo di Silvano Martini	24
<i>Citatio Expuncta</i> . Commento di Brancolino Brandolini D'Adda e poesia dell'autore	27
<i>Amerika America Amen</i> . Poesia-prosa di Luigi Fontanella con commento dell'autore	28
<i>L'arca</i> . Poesia di Luciana Arbizzani e commento dell'autrice	32
<i>Isolami (più)</i> . Poesia di Giovanni Fontana con commento dell'autore	34
<i>Il senso della letteratura</i> . Poesia-commento di Paolo Badini	36
<i>Café du centre</i> . Poesia di Jean- Claude Masson e commento in francese	39
<i>Canzone toledana</i> . Poesia di Paolo Valesio e commento	40
<i>Lumi</i> . Poesia di Maurizio Brignone	44
Da <i>Voltaanima</i> . Poesie di Ranieri Teti	47
<i>Poesie</i> . Poesie di Roberto Carifi	49
<i>Del 77 o del 78</i> . Poesia di Vincenzo di Lascia	50
<i>Poesie</i> . Poesie di Ubaldo Giacomucci	51
<i>Poems</i> . Poesie di Andrea Moorhead in inglese	52
<i>Poesie</i> . Poesie di Francesco Belluomini	54
<i>Poesie</i> . Poesie di Davide Campi	55
Da <i>Occhi di gatto</i> . Poesia di Rita Baldassari	57
<i>Distileazioni</i> . Poesia di Sandro Sproccati	60
Autori di Anterem. Elenco degli autori della rivista	62
Pubblicità di pubblicazioni varie	63

aprile 1986 (XI)

Fascicolo XXXI

Limen uno

<i>Editoriale</i>	1
Disegno di Piera Morseletto	2
Da <i>Kursaal</i> . Poesia-prosa di Angelo Maugeri con annotazioni dell'autore	3
<i>Crateri</i> . Poesie di Bianca Garavelli con commento dell'autrice	5
<i>Sapere</i> . Poesie di Alberto Toni con annotazioni dell'autore	8
<i>La storia del mondo</i> . Poesie di Diego Sartorio con annotazioni dell'autore	10
<i>Saggiario</i> . Poesia di Elio Grasso con annotazioni dell'autore	11
<i>Il signore della scatolina</i> . Poesia di Vivian Lamarque e intervista-commento all'autrice	12
<i>Two poems for my own county</i> . Poesie e commento in inglese di Tim Longville	14
<i>Poesie</i> . Poesie di Elisa Pellegrini e annotazioni	15
<i>Poesia</i> . Poesia di Marco Tornar e annotazioni	17
<i>Terapia del dolore</i> . Poesia di Rita Ciprelli e commento dell'autrice	18
<i>Poesie</i> . Poesie di Emma Preti e annotazioni dell'autrice	20
<i>Poesie</i> . Poesie di Elio Tavilla e commento dell'autore	21
<i>Il bosco di Serafino</i> . Poesie di Paolo Badini e commento dell'autore	23
<i>Livelli di realtà</i> . Poesie di Mara Cini e annotazioni dell'autrice	25
<i>Ipocrisia dell'autunno</i> . Da una registrazione di una conversazione con Roberto Sanesi a cura di Marco Datini	27
<i>Poesie</i> . Poesie di Valerio Magrelli con commento dell'autore	28
<i>La bianca battaglia</i> . Poesia di Massimo Gualtieri e annotazione dell'autore	30
Da <i>Corridoi in salita</i> . Poesia di Emi Rabuffetti e annotazioni dell'autrice	31
<i>Anticamente</i> . Poesia di Franco Ferreri e commento dell'autore	33
Da <i>La signora</i> . Poesia di Livia Candiani e commento dell'autrice	35
Da <i>Ut</i> . Poesia di Nadia Scutari e annotazioni dell'autrice	37
Da <i>En las fronteras del foton</i> . Poesia di Luis Fores e commento in spagnolo	39
<i>Nastro registrato</i> . Poesia-prosa di Adriano Spatola e annotazioni dell'autore	40
<i>Sonetti</i> . Poesie di Sandro Sproccati e commento dell'autore	41
<i>Ante Rem</i> . Poesia in francese di Jean Robaey e commento in italiano	45
<i>L'ultima stazione</i> . Prosa di Gio Ferri	46
<i>Appunti per alcune poesie</i> . Poesie di Franco Beltrametti con annotazioni	49
<i>Triglesia</i> . Poesia di Brandolino Brandolini D'Adda e commento dell'autore	53
<i>Gli assalti</i> . Poesie di Luca Gentilini	54
<i>Poesie</i> . Poesie di Giovanna Sandri e annotazioni dell'autrice	57
<i>Poesia en forma de glosa</i> . Poesia di Miguel Muñoz e commento in spagnolo	58
Autori di Anterem. Elenco degli autori della rivista	62
Pubblicità di pubblicazioni varie	63

agosto-dicembre 1986 (XI)

Fascicolo XXXIII-XXXIII

Limen due

<i>Editoriale</i>	1
Disegno di Luciana Arbizzani	2
Da <i>Mille e una stella</i> . Poesie di Aida Maria Zopetti	3
<i>Specchi e riti</i> . Poesia di Giacomo Bergamini con commento dell'autore	6
<i>Poesie</i> . Poesie di Eugenio De Signoribus con commento dell'autore	7
<i>Memoriale per frammenti, dal caos</i> . Poesia di Giulio Leoni e commento dell'autore	9
Da <i>Sulla testa</i> . Poesie di Lino di Lallo e commento dell'autore	12
Da <i>Oltre Scilla</i> . Poesie di Vincenzo Guarracino e commento dell'autore	17
<i>Poesie</i> . Poesie di Antonio Crollo e commento dell'autore	19
<i>Poems</i> . Poesie in inglese di Cid Corman e commento dell'autore	20
<i>Bordo</i> . Poesie di Antonietta dell'Arte e commento dell'autrice	21
<i>Poesia</i> . Poesia di Davide Campi e commento dell'autore	22
Da <i>Casa delle forme</i> . Poesia di Alberto Cappi e commento dell'autore	24
<i>Poesie</i> . Poesie di Roberto Sasia e commento dell'autore	25
<i>L'autre dimension</i> . Poesie in francese di Gaspard Hons e commento dell'autore	26
Da <i>Oltre</i> . Estratto dalla prosa-romanzo di Milena Nicolini e commento dell'autrice	28
<i>La casa d'acqua</i> . Racconto di Giorgio Capitanio e commento dell'autore	31
<i>Il gesto d'erissimaco</i> . Poesia di Aldo Peressa e commento dell'autore	33
<i>Crescendo</i> . Poesia di Giuseppe Calicetti e commento dell'autore	34
Da <i>La metafora usata</i> . Poesie di Lello Voce e commento dell'autore	35
<i>Fragmenta Vocis III</i> . Poesie di Maurizio Brignone e commento dell'autore	36
<i>Day-fire</i> . Poesia in inglese di Andrea Moorhead e commento dell'autore	38
<i>Poesia</i> . Poesia di Lucio Stecca e commento dell'autore	39
<i>Respondence</i> . Poesie in inglese di Peter Carravetta e commento in italiano dell'autore	40
<i>Poesie</i> . Poesie di Alessandra de Medici e commento dell'autrice	44
<i>Ricetta pellerossa</i> . Poesie di Beppe Sebaste e commento dell'autore	46
<i>Poesie</i> . Poesie di Domenico Cara e commento dell'autore	48
Da <i>Il grigio degli occhi</i> . Poesie di Antonello Valentino e commento dell'autore	50
<i>Ventose di fantasia</i> . Poesia di Lidia Grillini e commento dell'autrice	51
<i>Escursione nel bosco</i> . Poesie di Biagio Cepollaro e commento dell'autore	52
<i>Revolverate</i> . Poesie di Nereo E. Condini e commento dell'autore	54
<i>Frottage</i> . Poesie di Giovanni Fontana	56
<i>Variazioni su la rosa, il crisantemo</i> . Poesie di Leonardo Castellani e commento dell'autore	58
Da <i>Derive</i> . Poesia di Filippo Secchieri e commento dell'autore	59
Elenco degli autori di Anterem	60
Pubblicazione del bando della prima edizione del Premio Nazionale di Poesia Lorenzo Montano	61
Pubblicità di pubblicazioni varie	62

giugno 1987 (XII)

Fascicolo XXXIV

La digressione

Citazioni	1
Disegno di Yasmin Brandolini	2
<i>La digressione, sintomo del non-finibile</i> . Saggio-editoriale di Giuliano Gramigna	3
<i>Omaggio a Guido, bolognese</i> . Poesia di Paolo Valesio	6
<i>Poesia</i> . Poesia di Giusi Busceti	7
Da <i>La dimensione del freddo</i> . Poesia di Ranieri Teti e commento dell'autore	8
<i>Digressione e centralità narattiva: appunti su Julio Cortázar</i> . Saggio di Roberto Bugliani	9
<i>Poesie</i> . Poesie di Alessandra Baiocchi	11
<i>Suor Clarice</i> . Poesia-prosa di Rita Baldassarri e commento dell'autrice	13
« <i>Sto facendo Tardi!</i> ». Prosa di Alberto Cappi	15
Da <i>Sleep</i> . Poesie in inglese di Amelia Rosselli	17
<i>Sulle digressioni dei poeti</i> . Poesie di Nino Majellaro	19
Da <i>Monologo</i> . Poesie di Giancarlo Ravanello	22
<i>Proust o la digressione imposta</i> . Saggio di Silvano Martini	25
<i>Delle cose marginali o digressioni</i> . Poesie di Maurizio Brignone	27
Da <i>Il vascello</i> . Poesia di Franco Manzoni e commento dell'autore	29
<i>Poesie</i> . Poesie di Franco Ferreri	31
<i>Residui a doppia pagina</i> . Poesia di Miguel Muñoz	32
<i>Teatro e digressione</i> . Saggio di François Bruzzo	33
<i>Acqua</i> . Poesia di Nicola Paniccia	35
Da <i>Help-town</i> . Poesie di Renzo Chiapperini	37
<i>Degradatotim Pedetotentim</i> . Saggio di Gianni Toti	39
<i>Vignette</i> . Poesie di Tiziano Rossi	41
<i>Prose quasi invettive</i> . Poesie di Remo Pagnanelli	42
<i>Digressioni sull'A B C del poema/architettura</i> . Prosa-saggio di Corrado Costa	43
<i>64..., programma e tre varianti</i> . Poesie di Mario Ramous	47
<i>Lineare B</i> . Poesie di Stefano Decimo	49
Da <i>Orpelli da archiviare</i> . Prosa di Angela Scorza	51
<i>Tennis</i> . Prosa-racconto di Alessandro Tesauo	53
<i>La digressione dal tempo letterario</i> . Prosa-racconto di Paolo Badini	54
<i>Cielo, soggetto</i> . Prosa di Michelangelo Coviello	56
<i>Digressione sull'origine di uno studio</i> . Saggio di Peter Carravetta	57
<i>Sabbioline Ceneri</i> . Poesie di Marina Pizzo	60
<i>Poesie</i> . Poesie di Antonella Sbuelz	61
Da <i>Appunti di Guerra</i> . Poesie di Umberto Petrin e commento dell'autore	62
<i>Il Dio plurale</i> . Prosa di Raffaele Perrotta	63
Elenco degli autori di Anterem	67
Pubblicazione dei vincitori della prima edizione del Premio Nazionale di Poesia Lorenzo Montano	68
Pubblicazione del bando della seconda edizione del Premio Nazionale di Poesia Lorenzo Montano	69

dicembre 1987 (XII)*Fascicolo XXXV**I luoghi geografici della letteratura*

Citazioni	1
Partitura di musica per ambienti di Mauro Graziani	2
<i>Dovunque altrove</i> . Saggio-editoriale di Amelia Barbui	3
<i>Dei luoghi del sole</i> . Poesie di Giacomo Bergamini	4
<i>Ascesa della luna</i> . Poesia di Alessandro Ceni e disegno	6
<i>Le simmetrie del nome geografico</i> . Saggio di Milli Graffi	7
Geografia dell'onirodipendente. Prosa sperimentale di Massimo Gualtieri	8
<i>Labirinti</i> . Prosa di Gioachino Chiarini	12
<i>Leggera sull'alto atlante</i> . Poesia di Jolanda Insana e disegno	15
<i>Vocativo delle nebbie</i> . Poesia-canzone di Pier Luigi Ferro	16
<i>I guerriglieri della soggettività</i> . Prosa di Flavio Ermini	17
<i>Da I fondamenti dell'essere</i> . Prosa-poesia di Patricia Vicinelli	19
<i>Tre alberi</i> . Prosa-saggio di Lalla Romano e disegno	22
<i>Parlo di Milano. Da tempo</i> . Prosa di Giancarlo Pontiggia e partitura di musica per ambienti di Mauro Graziani	24
<i>Poesie</i> . Poesie di Renato Job	26
<i>L'itinerario di Jean-Jacques</i> . Prosa-poesia di Gio Ferri	27
<i>Versi a spruzzo sullo struzzo</i> . Poesie di Giorgio Bellini	29
<i>Incunabolo quattro in versi sciolti a la storia in rima</i> . Poesia di Giuliano Deگو	30
<i>Geografia dell'occhio: lo sguardo provvisorio</i> . Saggio di Frediano Sessi	33
<i>Contro la geografia: il luogo delle immagini e degli specchi</i> . Saggio di Giulio Leoni	36
<i>In questo specchio</i> . Prosa-poesia di Brandolino Brandolini D'Adda e disegno	38
<i>Poesia</i> . Poesia di Davide Campi e disegno	40
<i>Geografie della creazione</i> . Prosa-saggio di Luca Gentilini	42
<i>Poesie</i> . Poesie di Giovanni Fontana	45
<i>Paesaggi interiori</i> . Prosa di Franco Bolelli	47
<i>Ciprigna</i> . Poesia di Paolo Valesio e disegno	48
<i>Da Realization</i> . Prosa in inglese di Madison Morrison	51
<i>Da Oltre Scilla</i> . Poesie di Vincenzo Guarracino	54
<i>Da Esoterico Biliardo</i> . Prosa di Giulia Niccolai	56
<i>Per qui</i> . Prosa-saggio di Alberto Schieppati e partitura di musica per ambienti di Mauro Graziani	57
<i>Poesie</i> . Poesie di Elio Pecora	59
<i>Fiction uno – il luogo</i> . Prosa di Sandro Sproccati	61
<i>La catena dei luoghi</i> . Prosa-saggio di Domenico Cara	63
<i>Ich denk an vergangenheit</i> . Poesie di Gerald Bisinger e traduzione di Gerhard Kofler	65
<i>Poesie</i> . Poesie di Luigi Fontanella e disegno	67

<i>Scenario I. Poesie di Claudio Mutini</i>	69
Elenco degli autori di Anterem	72
Pubblicazione del bando della seconda edizione del Premio Nazionale di Poesia Lorenzo Montano	73

giugno 1988 (XIII)

Fascicolo XXXVI

Exempla

<i>Editoriale</i>	1
Citazione	5
Tavola verbovisuale di Luciana Arbizzani	6
<i>Progetto d'instabil vita. Prosa-poesia di Brandolino Brandolini D'Adda</i>	7
<i>La perversione parallela. Poesia di Milli Graffi</i>	8
<i>Eterofanie. Prosa-poesia di Sandro Sproccati</i>	12
Tavola verbovisuale di Luciana Arbizzani	14
<i>Immagini e attese. Poesie-prosa di Vincenzo Guarracino</i>	15
<i>Da Esecuzione. Estratto dalla prosa di Silvano Martini</i>	19
Senza titolo. Prosa di Giorgio Guglielmino	22
Senza titolo. Prosa di Flavio Ermini	24
Tavola verbovisuale di Luciana Arbizzani	27
<i>Dal deserto: come un Orfeo che custodisca; Prosa di Giulio Leoni</i>	28
<i>Da Materiali per un frammento. Estratto di prosa di Alberto Cippi</i>	30
Senza titolo. Poesia di Miguel Muñoz	32
Tavola verbovisuale di Luciana Arbizzani	36
<i>Dark L one. Prosa-poesia di Giorgio Bellini</i>	37
<i>Da Albi. Prosa di Gio Ferri</i>	40
<i>Poesia con mosche. Poesia di Massimo Gualtieri e disegno</i>	44
<i>Spleen d'occasione. Poesie di Giacomo Bergamini</i>	46
Senza titolo. Poesia di Davide Campi	49
Tavola verbovisuale di Luciana Arbizzani	52
<i>Da La foresta del piccolo elefante. Prosa di Paolo Badini</i>	53
<i>Visibilità zero. Poesie di Giovanni Fontana</i>	56
<i>Da Realization. Prosa in inglese di Madison Morrison</i>	59
<i>Del muoversi intorno ai lacci di una dalia. Prosa-poesia di Domenico Cara</i>	62
<i>Da Dal vivo. Poesie di Renzo Chiapperini</i>	65
Tavola verbovisuale di Luciana Arbizzani	68
<i>Da La campagna dell'ottantasette. Poesie di Paolo Valesio</i>	69
<i>Da Helios and Others. Poesie in inglese di Peter Carravetta</i>	73
<i>Zoom. Prosa-raconto di Luca Gentilini</i>	77
Pubblicità di pubblicazioni varie	82
Pubblicazione dei vincitori della seconda edizione del Premio Nazionale di Poesia Lorenzo Montano	86

dicembre 1988 (XIII)

Fascicolo XXXVII

Figure della recensione

<i>Editoriale</i>	1
Tavola grafica di Cosimo Lerosé	2
<i>Figure della recensione</i> . Saggio di Alberto Cappi	3
<i>La pratica eclettica</i> . Saggio di Giuseppe Zagarrìo	5
<i>Recensione come collaborazione</i> . Saggio di Giuliano Manacorda	9
<i>Leggere, recensire...</i> Saggio di Mario Spinella	11
<i>Parlare di immagini – sichtbar machen</i> . Saggio di Antonella Sbrilli	13
<i>Qualcosa di non detto</i> . Saggio-prosa di Carlo Alberto Sitta	16
<i>Dall'arte di tartuffe agli occhi di hamm</i> . Saggio di François Bruzzo	19
<i>Il dato primordiale del testo</i> . Saggio di Cesare Milanese	22
<i>Il testo come fonte storica</i> . Saggio di Luisa Passerini	24
<i>Il testo ulteriore</i> . Saggio di Mario Lunetta	26
<i>La costellazione del cane</i> . Saggio di Gabriella Drudi	29
Tavola grafica di Cosimo Lerosé	33
<i>Da I violini del diluvio</i> . Poesie di Toti Scialoja	34
<i>Star-watcher</i> . Poesie di Giuliano Gramigna	37
<i>Preghiera</i> . Poesia di Tomaso Kemeny	39
<i>Vuoto</i> . Poesia di Massimo Mori	41
<i>Spazi virtuali, spazi mondani</i> . Poesia di Valentino Zeichen	42
<i>Da Terzo grado</i> . Poesie di Lamberto Pignotti	44
Tavola grafica di Cosimo Lerosé	46
<i>Il compito del recensore</i> . Saggio di Francesco Muzzioli	47
<i>L'approccio al testo poetico-visuale</i> . Saggio di Vincenzo Accame	50
<i>Un rapporto di mediazione</i> . Saggio di Franco Cavallo	53
<i>L'oracolo musicale</i> . Saggio di Ferdinando Grossetti	55
<i>Coraggio allegorico</i> . Saggio di Eugenio Miccini	58
<i>La fotografia come linguaggio autonomo</i> . Saggio di Giovanni Giovanetti	60
<i>Parlar cinema</i> . Saggio di Luca Antoccia	64
<i>Qualche passo per vie lunghe e distorte</i> . Saggio di Pietro Pucci	67
<i>Musical life in Vienna</i> . Saggio in inglese di Alice M.Hanson	70
<i>Un Novecento da reinventare?</i> Saggio di Gianni D'Elia	73
<i>Poesia al computer</i> . Saggio di Piero A. Olmeda	75
<i>Artronica, sinestronie e recensura</i> . Saggio-sperimentazione di Gianni Toti	78
<i>Recensione: variabili</i> . Saggio-sperimentazione di Stefano Lanuzza	82
Elenco dei nuovi autori di Anterem	83
Elenco delle edizioni Anterem	85

giugno 1989 (XIII)

Fascicolo XXXVIII

Exempla II

<i>Editoriale</i>	1
Tavola poetico-visuale di Vincenzo Accame	4
<i>Segni sillabici</i> . Poesia di Adriano Spatola	5
<i>Incerti frammenti</i> . Poesie di Andrea Zanzotto	7
Da <i>Degli orizzonti</i> . Poesie di Mario Moroni	9
Da <i>Il colore dell'ora del sonno</i> . Poesie di Gian Mario Villalta	11
<i>P.s., Hints</i> . Poesie in inglese di Peter Reading con traduzione di Giorgio Guglielmino	12
<i>Il tempo di Saturno</i> . Poesia di Patrizia Vicinelli	14
Tavola poetico-visuale di Vincenzo Accame	17
Da <i>Thule</i> . Poesie di Filippo Secchieri	18
<i>Canto ritmato</i> . Poesia di Giorgio Bonacini	19
Senza titolo. Poesia di Amelia Barbui	22
Senza titolo. Poesie di Giuliano Donati	24
Senza titolo. Poesie di Ubaldo Giacomucci	26
<i>Terra, Fuoco, Aria</i> . Poesie di Alfonso Lentini	28
Senza titolo. Poesie di Antonella Sbuclz	30
Tavola poetico-visuale di Vincenzo Accame	32
Da <i>La bella stagione</i> . Poesie di Mauro Berta	33
<i>Le case</i> . Poesie di Renato Job	34
<i>Palpebre incriniate</i> . Poesie di Pier Luigi Ferro	37
Senza titolo. Poesie di Mara Cini	38
Da <i>I favolosi anni</i> . Poesie di Angelo Maugeri	39
<i>Tutte le cose che potrei</i> . Prosa di Marisa di Iorio	41
Da <i>La correzione</i> . Prosa di Ranieri Walter Ferrara	44
Disegno senza autore	45
<i>Le tromme</i> . Prosa di Giancarlo Zerboni	46
Da <i>La discesa</i> . Prosa di Nereo. E. Condini	47
Da <i>Doppio zero</i> . Prosa-poesia di Ida Travi	49
<i>Jean d'Arc</i> . Poesie di Dorian Veruda	50
<i>Fenomeni carsici</i> . Poesie di Anna Rita Bianconi	53
<i>Il ritorno</i> . Poesie di Giovanna Sandri	54
Da <i>L'ago della speranza</i> . Poesie dei Lea Canducci	56
<i>Strade infinite, Temporale, Cinema</i> . Poesie di Roberto Sasia	57
<i>Wipfelrauschen</i> . Poesia in tedesco di Gerard Weber, traduzione di Stelvio	58
Mestrovich	58
Da <i>Miles</i> . Poesie di Umberto Petrin	59

Senza titolo. Poesie di Antonio Carano	60
<i>Incroci</i> . Poesia di Franca Maria Catri	61
Tavola poetico-visuale di Vincenzo Accame	64
<i>Una certa euforia, incostanze</i> . Poesie di Alvaro Torchio	65
<i>Un mese e venti giorni: intermezzo</i> . Prosa-poesia di Jean Robaey	66
Senza titolo. Poesie di Gian Maria Vallese	69
<i>Percorso</i> . Poesia di Ottavio Rossani	70
<i>Poesia surreale</i> . Poesia di Alessandra Baiocchi	72
<i>L'occhio e la bellezza</i> . Poesia di Paola Mastrocola	73
<i>O poesia</i> . Poesia di Carlo Pontiggia	74
<i>Animata Vagula</i> . Poesia di Mario Lunetta	76
<i>Verso verità</i> . Poesia di Luca Angius (Dhyano)	77
<i>Otto fasi di contemplazione</i> . Poesie di Giusi Busceti	78
Senza titolo. Poesie di Alberto Toni	80
<i>Il custode</i> . Poesie di Baldo Meo	81
Elenco di pubblicazioni varie	82
Elenco delle edizioni Anterem	83
Pubblicazione dei finalisti della terza edizione del Premio Nazionale di Poesia Lorenzo Montano	84
Pubblicazione del bando della quarta edizione del Premio Nazionale di Poesia Lorenzo Montano	85

dicembre 1989 (XIV)

Fascicolo XXXIX

Passaggi uno

<i>Editoriale</i>	1
Disegno di Toti Scialoja	2
<i>Tombeau per Anna P.</i> Poesie di Giuliano Gramigna	3
<i>Invenzione e prova dell'infelicità</i> . Commento-poesie di Flavio Ermini	5
Da <i>Alfabeto</i> . Poesia di Alberto Cappi e commento dell'autore	9
Da <i>La metafora cieca</i> . Poesia di Nino Majellaro e commento dell'autore	11
Da <i>Qualità di tempo</i> . Poesie di Tomaso Kemeny e commento dell'autore	15
<i>Il calco, l'orma, la traccia sottile</i> . Commento di Paolo Ruffilli e poesie	18
Disegno di Toti Scialoja	21
<i>Falsa indicazione</i> . Commento di Giacomo Bergamini e poesie	22
Da <i>Digiuno & serpente</i> . Poesie e commento di Paolo Badini	25
Senza titolo. Poesie e commento di Giampiero Neri	27
Da <i>Poesia 3</i> . Poesie di Alberto Schieppati e commento dell'autore	29
Da <i>Frammentazioni</i> . Poesie di Franco Cavallo e commento dell'autore	31
Disegno di Toti Scialoja	34
<i>A parole avvenute</i> . Poesie di Vivian Lamarque e commento dell'autrice	35
<i>A partire dal surrealismo</i> . Saggio di Luigi Fontanella e poesie	37
<i>Avanti e indietro nel tempo</i> . Poesie di Franco Beltrametti e commento dell'autore	40

Da <i>Romanzi</i> . Poesie di Domenico Cara e saggio dell'autore	42
Da <i>Da un monte rovesciato</i> . Poesie di Brandolino Brandolini D'Adda e commento	46
Da <i>L'obbedienza</i> . Poesie di Roberto Carifi e commento dell'autore	48
Disegno di Toti Scialoja	50
Senza titolo. Lettera-saggio di Nanni Menetti e poesie dell'autore	51
<i>Come se fosse un ritmo</i> . Commento e poesie di Giorgio Guglielmino	54
<i>Nebbia</i> . Poesie di Giancarlo Pavanello e commento dell'autore	58
<i>L'inganno della rappresentazione</i> . Commento di Roberto Bugliani e poesie dell'autore	60
<i>Il testo interminabile</i> . Poesie-commento di Gio Ferri	64
Disegno di Toti Scialoja	67
<i>Mi commuove il ragazzo immortale</i> . Poesie di Umberto Piersanti e commento dell'autore	68
Senza titolo. Commento-poesie di Nicola Paniccia	71
Elenco dei numeri monotematici di "Anterem"	74
Elenco delle edizioni "Anterem"	76
Elenco di pubblicazioni varie	77
Pubblicazione dei finalisti della terza edizione del Premio Nazionale di Poesia Lorenzo Montano	78
Pubblicazione del bando della quarta edizione del Premio Nazionale di Poesia Lorenzo Montano	79

giugno 1990 (XV)

Fascicolo XL

Passaggi II

<i>Editoriale</i>	1
Disegno di Michela Sbuelz	2
Da <i>Minusgrafie</i> . Poesie di Cesare Ruffato	3
Da <i>Dopo la critica</i> . Poesie di Mario Ramous	7
Una linea sotterranea nel testo. Poesie di Mario Moroni e commento dell'autore	9
Da <i>Elogio della libertà</i> . Poesie di Gregorio Scalise e commento dell'autore	12
Attraverso il tempo. Poesie di Paolo Valesio e commento dell'autore	15
<i>Se mi guardo</i> . Poesie di Alessandro Ceni e commento dell'autore	19
<i>Dopo la vigilia</i> . Poesie di Paolo Polvani	21
<i>Castelli della Loira</i> . Poesie di Elio Tavilla e commento dell'autore	23
Disegno di Michela Sbuelz	25
<i>Itinerari</i> . Poesie di Vincenzo Guarracino e commento	26
<i>Poeticità della prosa</i> . Poesie di Raffaella di Ambra e commento dell'autrice	28
<i>Leyendo</i> . Poesie in spagnolo di Miguel Muñoz e commento dell'autore	30
Da <i>O</i> . Poesie in inglese di Madison Morrison e traduzione di Giorgio Guglielmino	34
Disegno di Michela Sbuelz	37
<i>Bestiario Montaliano</i> . Prosa di Giuliano Manacorda e commento dell'autore	38
Da <i>Teoria del frammento organico</i> . Prosa di Ettore Bonessio di Terzet	46

<i>Testi a fronte</i> . Saggi di Stefano Docimo	50
<i>Purpleamente (e, oscuramente)</i> . Saggio-prosa di Raffaele Perrotta	54
Disegno di Michela Sbuelz	59
Da <i>Stati in luogo</i> . Poesie di Vito Giuliana	60
<i>Quello che si perde</i> . Poesie di Pier Luigi Ferro	61
Da <i>Novenari</i> . Poesie di Eugenio Lucrezi	62
<i>In bilico</i> . Poesie di Fausto Cercignani	63
Senza titolo. Poesie di Aldo Ferraris	64
<i>Lotte</i> . Poesia di Adriano de Luna	65
Da <i>Bettina e l'enigma</i> . Poesie di Paola Campanile	66
Da <i>Le impronte del nulla</i> . Poesie di Rinaldo Caddeo	67
Senza titolo. Poesie di Donata Berra Schwendimann	68
Da <i>Misure di viaggio per la migrazione</i> . Poesie di Roberto Deider	69
<i>Natura morta</i> . Poesia di Lisa Carducci	70
<i>Teoremi</i> . Poesia di Tonino Valentini	71
<i>Visibile/invisibile</i> . Poesia di Paolo Guzzi	72
Senza titolo. Poesia di Raffaele Piazza	73
Elenco dei numeri monotematici di "Anterem"	74
Pubblicazione dei finalisti della terza edizione del Premio Nazionale di Poesia	78
Lorenzo Montano e del bando della quarta edizione	79
Elenco delle edizioni "Anterem"	80

dicembre 1990 (XV)

Fascicolo XLI

Specchio e dominazione

<i>Specchio e nominazione</i> . Editoriale	1
Poesia fotogrammica di Sirio Tommasoli	2
Da <i>L'intelletto innaturale</i> . Poesie di Giorgio Bonacini	3
<i>Mutamenta</i> . Poesia di Silvano Martini	5
<i>Minimare il mondo</i> . Saggio di Silvano Martini	7
<i>Connivenze</i> . Poesia di Sandro Sproccati	8
<i>Avviso per il pubblico</i> . Saggio di Sandro Sproccati	9
Da <i>Trasferimenti</i> . Prosa-poesia di Mara Cini	10
<i>L'opzione ambigua delle parole</i> . Saggio di Mara Cini	11
<i>L'orizzonte dipinto</i> . Prosa-poesia di Antonella Sbrilli	12
<i>L'altro</i> . Prosa di Marco Furia	14
<i>Qualche altro non tutti</i> . Saggio di Gabriella Drudi	16
Da <i>Orchi</i> . Poesie di Flavio Manieri	19
<i>Tempi trovati e ritrovati</i> . Saggi di Luca Antoccia	21
Poesia fotogrammica di Sirio Tommasoli	23
<i>Arianna</i> . Poesia di Margherita Giacobino e commento dell'autrice	24

<i>Disarchivio</i> . Prosa di Gianni Rossi (Cth)	26
<i>Malum newtonese</i> . Prosa di Giuliano Corti e commento dell'autore	28
<i>Come un incidente</i> . Poesia di Roberto Sasia e commento dell'autore	31
<i>Les tribus en scène</i> . Saggio in francese di Michel Maffesoli	32
<i>1, Ibis, 2, 2bis, 3</i> . Poesie di Davide Campi	35
<i>Rapporto spaziale</i> . Prosa di Alberto Mari	37
<i>Il senso mutevole del tempo</i> . Commento di Alberto Mari	39
<i>126, 127, une grammaire des sons</i> . Prosa-poesie di Gorla	40
<i>Oltre la designazione</i> . Prosa di Antonella Sbuclz	42
<i>Lettera a Eugenia sulla riflessività degli specchi</i> . Prosa-lettera di Peter Carravetta	44
Poesia fotogrammica di Sirio Tommasoli	47
<i>Metafisiche allusioni</i> . Prosa di Luca Gentilini	48
<i>Stato di grazia</i> . Saggio di Milli Graffi	50
<i>Il non finito di Michelangelo</i> . Poesie di Antonello Ricci	52
<i>Metafora d'amore</i> . Prosa e poesia di Patrizia Cimini	53
<i>Lo specchio Di De Rot</i> . Saggio di Massimo Gualtieri	55
<i>Dentro le parole</i> . Saggio di Frediano Sessi	57
<i>Anche lo specchio è uno specchio</i> . Saggio di Stefano Decimo	59
<i>Da U.M.T.B.A.H.S.A</i> . Poesie e commento in spagnolo di Luis Foresi	61
Poesia fotogrammica di Sirio Tommasoli	62
<i>Il mio Altro è plurimo</i> . Saggio di Giuliana Lucchini Bodoni	64
<i>Van Eyck, Paolo Uccello</i> . Poesie di Alvaro Torchio	66
<i>L'Altro nella cifrematica</i> . Saggio di Ruggero Chinaglia	67
<i>Da Matematico Temporaneo</i> . Poesie di Marco Tulipano	70
<i>Cos'altro altrove d'altro</i> . Poesie di Giovanni Fontana	71
<i>Thread of life</i> . Poesia e commento in inglese di Andrea Moorhead	74
<i>Libera composizione</i> . Saggio-prosa di Renzo Chiapperini	75
<i>Lezioni</i> . Prosa di Gabriele Ghiandoni	77
<i>Lo specchio di Amleto</i> . Saggio di Rocco Coronato	80
Elenco dei numeri monotematici di "Anterem"	82
Elenco delle edizioni "Anterem"	84
Pubblicazione del bando della quinta edizione del Premio Nazionale di Poesia Lorenzo Montano	85
Elenco delle edizioni "Anterem"	

dicembre 1990 (XVI)

Fascicolo XLII

Versanti

Sommario	1
<i>Versanti</i> . Editoriale	3

Disegno di Giorgio G. Adami	8
<i>Quasi parola già scrittura, “?”</i> , <i>Lucidità, violenza, andatura spezzata</i> . Poesie e saggi di Giorgio Guglielmino	9
<i>Le ricorrenze, Che di talmente detti</i> . Poesie di Sandro Sproccati	11
<i>Idalium, Ottilia e Stephen, Invenzione e prova di Ottilia e Stephen</i> . Prosa e poesia di Flavio Ermini	13
Da <i>Sognare architettura</i> , da <i>Il corpo a corpo dei pensieri, Dentro/fuori casa</i> . Prosa di Mara Cini	15
<i>Il passo dello spazio</i> . Saggio di Gio Ferri	17
Da <i>La bambola che dice mamma e papà, La sequenza inchiodata, Un linguaggio che nessuno parla</i> . Prosa e poesie di Giacomo Bergamini	19
Da <i>Ottativo</i> , da <i>Perimetri, Nascente</i> . Poesie e commento di Silvano Martini	21
<i>Provvisorio per Newton, Sillogismi, Ciò che non si dice</i> . Poesia e commento di Massimo Gualtieri	23
<i>Schegge dell'alba 1: Paola, Schegge dell'alba 2: Federica</i> . Poesie di Davide Campi	25
<i>La luce va giù dalle imposte, Prima della curva, L'ipersegno poetico</i> . Poesie di Renzo Chiapperini e commento	27
<i>Il giardino moltiplicato, Sul lasciare tracce, Poesia e diario</i> . Poesie e commento di Mario Moroni	30
Da <i>Insulae</i> , da <i>Il volo dell'angelo, Nota</i> . Poesie e commento di Luca Gentilini	32
Da <i>La morte del grande Bombo sacro, Un'idea di poesia</i> . Poesia e commento di Giorgio Bonacini	34
<i>Il rigo della veglia semplice, Per Nanni Balestrini, Contaminazioni</i> . Poesie e commenti di Milli Graffi	36
Da <i>Variabili Pampini</i> , da <i>Voce ci cova, Tu</i> . Poesie e commento di Brandolino Brandolini d'Adda	38
<i>Mentre la sera invade, Jouve, Larbaud, Kunze, Tra poesia e teoria</i> . Poesie di Alberto Cappi e commento dell'autore	40
Disegno di Giorgio G. Adami	42
<i>La compagnia di Conrad</i> , da <i>Topica di privilegi irrisolti, Virtù e servitù poetica</i> . Prosa di Domenico Cara e commento dell'autore	43
<i>Vocazione alla nostalgia, Nubi, Ombra</i> . Poesie di Antonella Sbuelz	45
Da <i>Inventario dei luoghi, la (mia) scrittura</i> . Prosa e commento di Vito Giuliana	47
Da <i>L'abitazione del secolo</i> , da <i>Quaderni d'appunti: gli aforismi di marzo, In teoria</i> . Prosa e commento di Ida Travi	49
<i>Madrigali secondi, per la figlia infante, L'ombra di Tristano</i> . Prosa-poesia di Giulio Leoni	51
Da <i>“O”</i> , da <i>Realization, I</i> . Poesie di Madison Morrison e commento in inglese	53
<i>Tre voci, Risveglio, Nota</i> . Poesie prosa e commento di Fausto Cercignani	55
Disegno di Giorgio G. Adami	57
<i>Coppia, Al MOMA, Nota contaminatoria</i> . Poesie prosa e commento di Paolo Valesio	58
Disegni di Giorgio G. Adami	60
Da <i>Nel cadere della corsa</i> , da <i>La canzone del tempo mai vissuto, Bisogno e desiderio</i> . Poesie e prosa di Aldo Ferraris	62
Da <i>A Love Poem</i> . Poesie di Peter Carravetta in inglese	64
<i>Dita, Opinione, Nota</i> . Poesie di Giovanni Fontana e commento dell'autore	66
Da <i>La caverna della luna</i> . Prosa di Paolo Badini e commento dell'autore	68

<i>Attesa, Il geco, L'ironia.</i> Poesie e prosa di Marco Furia	70
Elenco dei numeri monotematici di "Anterem"	72
Elenco delle edizioni "Anterem"	74
Pubblicazione del vincitore della quinta edizione del Premio Nazionale di Poesia Lorenzo Montano	79
Elenco di pubblicazioni varie	80

dicembre 1991 (XVI)

Fascicolo XLIII

Mimetismo della parola

Sommario	1
<i>Mimetismo della parola.</i> Editoriale	3
Senza titolo. Disegno	6
<i>Tè – Il luogo del poetare.</i> Prosa-poesia di Ida Travi	7
<i>Colline – Mimetismi.</i> Poesie di Mario Moroni	9
<i>Ottilia – L'orrore superfluo.</i> Poesie di Flavio Ermini	12
<i>Violenza del gesto.</i> Saggio di Sandro Sproccati	15
<i>Sacerdos – Inventio.</i> Poesie di Alberto Cappi	17
<i>Poesia.</i> Poesia di Giorgio Bonacini	18
<i>Una pagina mai scritta del "diario d'Albi".</i> Prosa di Gio Ferri	20
Senza titolo. Disegno	23
<i>Orizzonti rovesciati.</i> Scritture fotogrammatiche di Sirio Tommasoli	24
<i>Il linguaggio dei Cavalieri del Cuore.</i> Il Cavaliere del Cuore	26
<i>Due direzioni del mimetismo.</i> Prose di Marco Furia	29
<i>Novembre – Altre domande.</i> Prose di Gabriella Drudi	31
<i>Racconto – A dama mora - Nota.</i> Poesie di Franco Falasca	35
<i>Quello che si perde - Mimetismo e salvezza.</i> Poesie di Pier Luigi Ferro	37
<i>La magia del fare – da Séstile.</i> Prosa di Giusi Busceti	39
<i>Poesie.</i> Poesie di Angelo Tobia	41
<i>Poesia – La manifestazione del vuoto.</i> Poesie e prosa di Aida Maria Zappetti	44
<i>Sul mento del monte – Abitare il silenzio.</i> Poesie e prosa di Massimo Rizza	45
<i>Ardere un giorno giochi.</i> Poesie di Gian Maria Vallese	47
Senza titolo. Disegno	48
<i>Poesie – In the rain-forest.</i> Poesie e commento di Pietro Pedace	49
<i>L'indice – Riguardo l'indice o l'essere all'indice.</i> Prosa di Gian Ruggero Manzoni	51
<i>La moneta di Hades – Dire l'inapparente.</i> Prose di Giovanni Infelise	53
<i>Poesie – Mimesi (di un dolore) di un'articolazione</i>	56
Da <i>Lo schema della rosa – La farfalla che sogna di essere uomo.</i> Poesia e prosa di Rinaldo Caddeo	60
Senza titolo. Disegno	62
<i>Prose – Loquete.</i> Prose di Giancarlo Zerboni	64
<i>Mondo-mondo otto – Storie.</i> Poesia e commento di Pasquale Della Ragione	68

<i>Prose – Essere tra.</i> Prose di Bruno Conte	70
<i>Da Figurale – Una mimesi turbativa.</i> Poesie e prose di Alfonso Lentini	72
<i>Lezione al tratto – La visione delle parole.</i> Poesie e prose di Alberto Mari	74
Pubblicazione del bando della sesta edizione del premio di poesia Lorenzo Montano	78
Elenco delle edizioni Anterem	79
Elenco dei numeri monotematici di “Anterem”	85

giugno 1992 (XVII)

Fascicolo XLIV

Il frammento

Sommario	1
<i>Il frammento.</i> Editoriale	3
Disegno di Bruno Conte	4
<i>Poesia – La compiutezza impossibile</i>	5
<i>Da Primi esercizi – Il testo e la memoria.</i> Prose di Mara Cini	7
<i>Al centro delle acque.</i> Prose di Rosa Pierno	12
<i>Direzioni del frammento.</i> Poesie e commento di Silvano Martini	15
<i>Da Il recinto – Nota a mo’ di gabbia astratta.</i> Poesie e commento di Giacomo Bergamini	17
Poesie e nota di Giampiero Neri	19
<i>L’inaspettato privilegio.</i> Prosa e poesia di Milli Graffi	20
<i>Da Piccoli paesaggi – Sul frammento.</i> Prose di Marosia Castaldi	22
<i>Gli incanti infiniti - ...esito.</i> Poesie e prose di Luca Gentilini	26
<i>Il frammento e l’adeguato.</i> Prosa di Ellis Donda	28
Poesie e commento di Davide Campi	32
<i>Come il suono del diapason.</i> Poesia di Alessandra De Medici	34
<i>Poesie – Quel che si perde.</i> Poesie e commento di Francesco Denini	38
<i>Coram – Come tornare alla casa del soggetto che scrive?</i> Prosa e poesia di Giuliano Corti	41
<i>Frammenti provvisori.</i> Prosa di Massimo Gualtieri	44
<i>Salomè – L’osservatorio del poeta.</i> Prosa di Marica Larocchi	46
<i>Malakite.</i> Prosa/saggio di Giulia Niccolai	50
<i>Da Scie.</i> Poesia visiva di Giorgio Guglielmino	52
<i>Una cellula ingovernabile –</i> Prosa di Vito Giuliana	54
<i>Viaggio – Nota.</i> Prosa di Fausto Cercignani	57
<i>Poesie – Sul frammentar.</i> Poesie e commento di Agostino Contò	60
<i>Poesia – Il frammento può essere...</i> Poesia e commento di Sara Zanghì	63
<i>Poesia – Il tempo, senza tutti noi.</i> Poesia e prosa di Alberto Schieppati	64
<i>L’illusione.</i> Prosa di Renato Job	66
<i>Sotto gli occhi del ballet – Dall’orma erosa.</i> Prosa di Domenico Cara e commento	68
<i>Prosa – La coda recisa della lucertola.</i> Prose e commento di Aldo Ferraris	71

<i>Il testo assente – Questa città.</i> Prosa e poesia di Roberto Sasia	74
<i>Chambre – Pietre attorno al cerchio.</i> Prose e commento di Raffaella Di Ambra	75
<i>Poesia trovata. Prosa e poesia visiva</i> di Eugenio Miccini	78
<i>S. E.</i> Poesia e commento di Brandolino Brandolini d’Adda	80
<i>Ritratto di donna – Reflexion teórica.</i> Prosa e commento di Federico Schmied	81
<i>Dizionarietto epi/anagrammatico.</i> Prosa e poesia di Elio Filippo Accrocca	83
<i>Ambigui figuranti – Frammento – Da Prosa.</i> Prose di Giovanni Fontana	86
<i>La leggenda.</i> Prosa di Mauro Germani	88
<i>Opera aperta o testo insieme?</i> Prosa di Nicola Paniccchia	90
Poesie di Madison Morrison	92
<i>Metropolis – Poesie.</i> Poesie di Mimma Nuvolari	94
<i>Sin título – Camellos Leones Niños.</i> Prose di Miguel Muñoz	98
<i>In lode (parziale) del frammento – Nostalgia.</i> Prosa e poesia di Nereo E. Conдини	101
<i>Sovrapposizione – Per una nuova oralità.</i> Poesie e prose di Giorgio Moio	105
Esito della sesta edizione del premio di poesia Lorenzo Montano	108
Elenco delle edizioni Anterem	109
Elenco dei numeri monotematici di “Anterem”	116

dicembre 1992 (XVII)

Fascicolo XLV

Varianti

Annuncio della morte di Silvano Martini e pubblicazione di una sua poesia della raccolta <i>Coronarie</i>	1
Sommario	2
<i>Varianti.</i> Editoriale	3
<i>Rifinando.</i> Poesia di Alberto Cappi e commento dell’autore	5
<i>Abito la Possibilità – Una Dimora più luminosa della Prosa.</i> Saggio di Carla Locatelli	7
<i>Antliz.</i> Prosa di Flavio Ermini	10
Disegno di Elena Gallo Giallini	14
<i>Variante di un sogno di carta.</i> Prosa e poesie di Giacomo Bergamini	15
<i>Varianti sull’utopia.</i> Prosa di Francesco Muzzioli e commento dell’autore	18
<i>Metodo & Antidoto.</i> Poesie di Massimo Gualtieri e commento dell’autore	21
Da <i>Le strade di Melanctha.</i> Poesie di Piera Opezzo e commento dell’autrice	23
<i>Nozione di variante: due significati.</i> Poesia e prosa di Sandro Sproccati	28
<i>Oh, na, nie.</i> Poesia visiva di Giovanni Anceschi e commento dell’autore	30
<i>Poesie – l’accrescimento del feto.</i> Poesie di Agostino Contò e commento dell’autore	32
<i>Pseudosupplica.</i> Poesie di Eugenio De Signoribus e commento dell’autore	36
Da <i>Trauma.</i> Prosa di Giancarlo Pavanello	37
Da <i>Ricerca- I movimenti sincronici della poesia.</i> Poesie di Lamberto Pignotti e saggio dell’autore	40

Disegni di Elena Gallo Giallini	42
<i>Teoria delle invarianti</i> . Saggio e poesie di Gio Ferri	44
Disegno di Elena Gallo Giallini	46
<i>Airone azzuro – Nota</i> . Poesie e commento di Paolo Valesio	47
<i>A Colono – Di libro di terra</i> . Poesie-prose di Jean Robaey	49
<i>Segnali di pace</i> . Prosa visiva di Sirio Tommasoli	52
<i>Sua maestà la morte</i> . Poesie e commento di Franco Cavallo	54
<i>Corruttibili lembi – Leggiadria della variante</i> . Prosa e commento di Domenico Cara	56
<i>Dall'altra parte della poesia</i> . Poesie visive di Giorgio Guglielmino e commento	60
<i>L'indice ceduto – L'isolano flutto – Un'altra lezione</i> . Poesie di Marina Pizzi e commento dell'autrice	64
<i>In poesia – In prosa – Nota</i> . Poesie e commento di Marco Furia	67
<i>Opus incertum/incerta poesia</i> . Poesie di Massimo Mori	68
Da <i>Los Grandes Dias</i> . <i>Verter Versiones</i> . Poesie di Miguel Muñoz in spagnolo	70
Disegno di Elena Gallo Giallini	73
<i>Nota</i> . Poesie di Milena Nicolini e commento dell'autrice	74
<i>Nella solitudine</i> . Poesie di Nino Majellaro e commento dell'autore	76
<i>Iniqua Pasqua</i> . Poesie di Brandolino Brandolini D'Adda e commento dell'autore	79
<i>Vartate – I poetadini – Sciuroidea sulle invarianze varianti</i> . Prosa di Gianni Toti	82
Pubblicazione del bando della settima edizione del Premio Nazionale di Poesia Lorenzo Montano	86
Elenco delle edizioni Anterem	87
Elenco dei numeri di Anterem	94
Elenco di pubblicazioni varie	96
Centro di documentazione sulla poesia contemporanea Lorenzo Montano	97

giugno 1993 (XVIII)

Fascicolo XLVI

Soggetti e oggetti

Sommario	1
<i>Soggetti e oggetti</i> . Editoriale	3
<i>Dagherrotipo – I nomi dell'io</i> . Prosa di Gabriella Drudi	5
Disegno di Cosimo Lerose	9
<i>La morte dell'usignolo</i> . Poesia di Marina Larocchi	10
<i>Eroi e tiranni</i> . Prosa e commento di Luca Gentilini	11
Da <i>Figurazioni d'erranza – Tra inferi e voli</i> . Poesie e commento di Teti Ranieri	13
<i>Grembiule costrittore – Anche il buffo soffio bianco – L'oggetto sintomo</i> . Poesie e commento di Milli Graffi	15
<i>Segno – La foresta fanciulla</i> . Poesie di Guido Ballo	17
<i>Canzone del marinaio – Acqua e luce</i> . Poesie di Alessandra Baiocchi	18
Disegno di Roberto Sanesi	20
<i>Burri – La definizione impossibile</i> . Prosa e commento di Rosa Pierno	21

Disegno di Cosimo Lerose	27
Da <i>Azioni coordinate</i> . Poesie di Renzo Piccoli	28
<i>La carta, la mano</i> . Prosa-poesia di Ida Travi	29
Senza titolo. Poesie di Elio Tavilla	31
<i>Profezie minime – Passaggio – Presenze e assenze in poesia</i> . Poesie e commento di Antonella Sbuelz	32
<i>Agire le cose – Dire gli oggetti</i> . Prosa e commento di Mara Cini	34
Senza titolo. Poesia di Vattacharja Chandan	37
Da <i>Fuxia gilette</i> . Poesie di Pasquale della Ragione	38
<i>Sole d'inverno – Il poema come eroe</i> . Poesie di Roberto Sasia	40
Disegno di Cosimo Lerose	42
Da <i>Campo bello – Le metamorfosi del soggetto</i> . Prosa di Vito Giuliana	43
<i>Teatro possibile</i> . Poesie di Ginestra Calzolari	46
Da <i>Le carte del naufragio</i> . Poesie di Francesco Marotta	48
<i>La letizia del tempo atteso – Se è letizia o tempo d'acqua</i> . Prosa e poesie di V.S Gaudio	49
Senza titolo. Poesie di Aida Maria Zoppetti	54
<i>La domanda – L'oggetto</i> . Prosa di Mario Moroni	56
Da <i>Alibi di scena</i> . Poesie di Ubaldo Giacomucci	58
Poesie. Poesie di Francesco Denini	59
Disegno di Cosimo Lerose	61
<i>Cercandomi nel bosco – Nel bosco</i> . Prosa e poesia di Aldo Ferraris	62
Da <i>Dell'occhio capovolto</i> . Poesie di Alfonso Lentini	64
<i>E occuparsi dell'altro – In altro modo</i> . Prosa di Elio Grasso e commento	65
Senza titolo. Poesia di Mariella Bettarini	67
<i>L'illusione di essere – Lavori M.M. – Autostrada</i> . Poesie di Mario Spinella	68
<i>La ghirlandina</i> . Pubblicazione della lettera di Giuliano della Casa	70
<i>Sguardi – Lo sguardo di Narciso</i> . Prose di Marisa di Iorio	72
<i>Un poema oltre i confini del tempo – Il canto della pura terra – Il tempio di Artemide</i> . Prosa e poesie di Paolo Badini	74
Senza titolo. Poesie di Davide Campi	77
<i>La neutralità del torrente</i> . Poesia di Giorgio Bonacini e commento	79
<i>Poesie</i> . Poesie di Alessandra Cenni	81
<i>Su Odradek – Da Quinto non uccidere</i> . Poesie e prosa di Rita Ciprelli	85
Da <i>Vantas</i> – Poesie di Ferruccio Palma	87
Da <i>Lenti frenetici intrecci</i> . Poesie di Mauro Dal Fior	89
<i>Sum is ics umsic us</i> . Poesia di Betty Danon	90
Disegno di Cosimo Lerose	91
<i>Rimandi</i> . Poesie di Fausto Cercignani	92
<i>New paradise now</i> . Poesie di Carlo della Corte	96
<i>Una prosa</i> . Prosa di Madison Morrison	98
<i>Poesie</i> . Poesie di Marco Balducci	101
Da <i>Soli e minerali</i> . Poesie di Lucio Angelici	103
<i>Poesie</i> . Poesie di Claudio Recalcati	105
<i>Ermafrodito la gorgone necessaria</i> . Poesia di Ronaldo Mignani	106
Pubblicazione dell'esito della settima edizione del Premio Nazionale di Poesia Lorenzo Montano	108
Elenco delle edizioni Anterem	109

Elenco dei numeri di Anterem	115
Incontri letterari del lunedì	116
Elenco di pubblicazioni varie	119
Centro di documentazione sulla poesia contemporanea Lorenzo Montano	120

dicembre 1993 (XVIII)

Fascicolo XLVII

Mappa albale

Sommario	1
<i>Mappa albale</i> . Editoriale	3
Disegno di Silvano Martini	6
<i>Poesia con nota</i> . Poesia e commento di Alberto Cappi	7
<i>Continuità della ricerca</i> . Prosa di Silvano Martini	9
<i>Goudrons</i> . Poesie di Ranieri Teti	12
<i>Poisonetto</i> . Poesia di Marica Larocchi	14
Disegno di Silvano Martini	16
<i>Chimica nello spazio del testo – La smorfia</i> . Prosa e poesia di Milli Graffi	17
<i>A Chiara – Impasse di cicuta</i> . Poesia e prosa di Giacomo Bergamin	20
<i>Come addome di lucciola</i> . Saggio di Aldo Ferraris	23
<i>Paesaggio del mobile – Natura morta</i> . Prosa di Marosia Castaldi	24
<i>(ante rem!)</i> . Prosa fotografica di Sirio Tommasoli	26
Senza titolo. Prosa di Flavio Ermini	28
<i>La mappa delle voci</i> . Prose di Luca Gentilini	30
<i>Primi esercizi sparsi – Anterem, circolare numero ventisette, punto uno</i> . Prose e poesie di Mara Cini	33
Disegno di Silvano Martini	36
<i>Brume estese</i> . Prosa di Ida Travi	37
<i>Monologo tra un oncologo e Dialogo</i> . Prosa di Massimo Gualtieri	39
Poesia. Poesie di Davide Campi	41
Da Cy Twombly. Prosa di Rosa Pierno	43
Disegni di Silvano Martini	46
<i>La stanza occidentale</i> . Prosa di Gio Ferri	48
<i>Il tessuto della poesia</i> . Poesie visive di Aida Maria Zappetti	52
<i>Biverbo – Poesia e rischio</i> . Poesie di Brancolino Brandolini D'Adda	54
<i>Prose?</i> Prose di Marco Furia	56
Disegno di Silvano Martini	58
<i>Ah, oh</i> . Prosa e poesie di Agostino Contò	59
Da <i>Compenetrazioni</i> . Poesie di Fausto Cerciniani	63
<i>Memoria</i> . Poesie e prosa in spagnolo di Miguel Muñoz	64
<i>Le sorelle. Nota vomitatoria</i> . Prose e poesia di Paolo Valesio	67
Disegni di Silvano Martini	70
<i>Incominciare dal deserto del verso – Dai merletti</i> . Prosa di Domenico Cara	72

<i>Commenti per un romanzo del nostro tempo.</i> Prosa di Paolo Badini	75
Poesie. Poesie di Antonella Sbuelz	77
<i>Carezze verticali.</i> Prosa di Giorgio Guglielmino	79
<i>From Engendering.</i> Prosa in inglese di Madison Morrison	82
<i>Thriller – Senza risposta – Allo stadio – Il verdetto.</i> Poesie di Roberto Sasia	84
<i>Da Stelle inseguatrici.</i> Poesie di Giorgio Bonacini	86
Pubblicazione del bando della settima edizione del Premio Nazionale di Poesia Lorenzo Montano	88
Elenco delle edizioni Anterem	89
Elenco dei numeri di Anterem	95
Elenco delle pubblicazioni di Anterem	96
Centro di documentazione sulla poesia contemporanea Lorenzo Montano	97

giugno 1994 (XIX)

Fascicolo XLVIII

L'imperfezione

Sommario	1
Fotografia di Filippo Schillaci	2
<i>L'imperfezione.</i> Editoriale	3
Poesia di Edoardo Sanguineti	5
<i>Il frammento come struttura.</i> Saggio di Guido Guglielmi	6
<i>L'imperfetto.</i> Prosa-saggio di Ginevra Bompiani	9
<i>Pseudo-haiku.</i> Poesia di Andrea Zanzotto	14
<i>Totalità incomplete.</i> Amelia Barbui – Marco Fiocchi	16
<i>Avvenimmanente.</i> Prosa di Bruno Conte	19
Fotografia di Filippo Schillaci	20
<i>Per sentieri sconosciuti.</i> Prosa-poesia di Giovanna Sandri	21
<i>Imperfezione dalle molte e vive sorgenti.</i> Prosa-saggio di Rubina Giorgi	24
<i>Marcia della festa – No – Nota.</i> Poesie e commento di Loredana Cilione e Gilberto Finzi	28
<i>Produrre vita.</i> Saggio di Franco Boielli	31
<i>Biografie imperfette.</i> Saggio di Claudio Magris	32
<i>Ludwig II.</i> Poesia visiva di Klaus Schulze	36
<i>Trattato sintetico sull'imperfezione.</i> Saggio di Francesco Muzzioli	38
<i>La perfezione.</i> Prosa di Franco Falasca	41
<i>Trans-morfosi.</i> Saggio di Dino Formaggio	46
<i>Da Itto itto.</i> Prosa di Edoardo Cacciatore	52
<i>Vie dell'abolizione.</i> Saggio di François Bruzzo	54
Fotografia di Filippo Schillaci	57
<i>Varianti minime – Nota.</i> Poesia e commento di Anna Malfaiera	58
<i>Inciampi incanti.</i> Saggio di Luca Antoccia	60
Esito dell'ottava edizione del premio nazionale di poesia Lorenzo Montano	64

Elenco dei numeri monotematici di “Anterem”	69
Elenco di pubblicazioni varie	71

dicembre 1994 (XIX)

Fascicolo XLIX

Verso

Sommario	1
Bozzetti per il teatro d’opera di Giovanni Agostinucci	2
<i>Verso</i> . Editoriale	3
<i>Il gioco del telefono</i> . Poesia di Nanni Balestrini	5
<i>Caute assenze</i> . Poesia di Osvaldo Coluccino	10
<i>La scatola di sughero</i> . Prosa di Giacomo Bergamini	12
Bozzetti per il teatro d’opera di Giovanni Agostinucci	14
<i>Lettura e percezione</i> . Prosa di Fausto Curi	15
<i>L’alba corrente spersa</i> . Poesia di Osvaldo Coluccini	18
«Chi». Prosa di Alberto Cappi	23
<i>Il guinzaglio di Gardeviaz</i> . Testo e visibilità. Saggio di Silvia Pegoraro	25
<i>Osservatorio quota zero</i> . Poesia di Francesco Giusti	29
Bozzetti per il teatro d’opera di Giovanni Agostinucci	30
<i>Scritture instabili</i> . Poesie di Davide Campi	31
<i>Musa invalida</i> . Saggio di Marica Larocchi	34
<i>Iki</i> . Saggio di Grazia Marchianò	36
<i>Al mio mot-clé</i> . Poesia di Brandolino Brandolini D’Adda	40
<i>Kidnapping</i> . Poesia di Marica Larocchi	41
<i>Da Mitoparatie</i> . Poesia di Nadia Cavalera	44
<i>Vedere l’invisibile: Novalis e Leopardi</i> . Saggio di Giuliana Benvenuti	45
<i>A noir</i> . Saggio di Pietro Campagner	49
Bozzetti per il teatro d’opera di Giovanni Agostinucci	52
<i>L’oggetto</i> . Prosa di Rosa Pierno	53
<i>Natura morta</i> . Prosa di Marosia Castaldi	55
<i>Svenuda</i> . Prosa di Bruno Conte	59
<i>Grammatica dell’olfatto</i> . Saggio di Giancarlo Leucadi	60
Pubblicazione del bando della nona edizione del premio nazionale di poesia Lorenzo Montano	64
Elenco delle edizioni Anterem	65
Elenco dei numeri monotematici di “Anterem”	70
Elenco di pubblicazioni varie	77

giugno 1995 (XX)

Fascicolo L

L'infinito eccesso del verbo

Sommario	1
Disegno di Lucio Saffaro	2
<i>L'infinito eccesso del verbo</i> . Editoriale	3
Senza titolo. Poesia di Eugenio de Signoribus	5
<i>Origine della parola e parola dell'origine</i> . Prosa di Aldo Tagliaferri	6
<i>Ricorrenze</i> . Poesie e prose di Ranieri Teti	8
Disegno di Andreas Hapkemeyer	10
<i>L'insegna</i> . Prosa di Lucio Saffaro	11
<i>La parola eccessiva</i> . Prosa di Rubina Giorgia	13
Disegno di Andreas Hapkemeyer	19
<i>Di alcuni esperimenti magici con le parole</i> . Saggio di Giuliana Benvenuti	20
<i>Danza</i> . Prosa di Aldo Ferraris	22
<i>Sineddoche</i> . Prosa di Stefano Strazzabosco	24
<i>Scrittura</i> . Disegno di Cosimo Lerose	28
<i>e/o: la parola chiave</i> . Prosa-poesia di Carla Locatelli	30
<i>In – Come</i> . Poesie di Gio Ferri	33
<i>Noción di Luna</i> . Poesie di Miguel Muñoz	36
<i>Immaginare il bianco</i> . Fotografia di Alessio Larocchi	40
<i>Inganno del nome</i> . Saggio di Elémire Zolla	42
<i>Il paradosso di Epimenide</i> . Saggio-prosa di Franco Rella	44
Senza titolo. Poesia di Cesare Greppi	51
<i>L'instancabile alterazione</i> . Prosa di François Bruzzo	52
<i>Da Stati</i> . Poesia di Luca Sala	54
<i>Cancellare scrivere</i> . Fotografia di Alessio Larocchi	55
Senza titolo. Poesie di Cesare Ruffato	56
<i>n.n.</i> Prosa di Mario Giorgi	59
<i>Sulla tragedia della nascita del linguaggio</i> . Saggio di Roberto Guiducci	61
Esito della nona edizione del premio di poesia Lorenzo Montano	64
Elenco delle edizioni Anterem	65
Elenco dei numeri di Anterem	66
Elenco di pubblicazioni varie	68
Servizio di rivista in libreria	69

dicembre 1995 (XX)

Fascicolo L

= 0

Sommario	1
<i>Second Tall Narcissus (After Bellini)</i> . Disegno di Robert Feintuch	2
<i>Nella notte: non ascoltato non visto</i> . Poesia di Giuliano Gramigna	5
<i>Luogo estraneo</i> . Saggio di Franco Rella	6
<i>Cette façon d'amimer l'ombre</i> . Poesie di Martine Clemément	8
<i>Lingue correnti</i> . Prosa di Alexander García Düttmann	12
<i>Untitled (After Bellini)</i> . Disegno Robert Feintuch	15
<i>Scritture</i> . Poesie di Flavio Ermini	16
<i>Esito della contrazione</i> . Poesia di Anna Malfaiera	19
<i>Thauma</i> . Prosa di Ida Travi	20
<i>Untitled (After Bellini)</i> . Disegno Robert Feintuch	23
Da <i>Ghost Measures</i> . Poesie in inglese di Adrian Clarke, traduzione di Giorgio Guglielmino	24
<i>Stagione delle piogge</i> . Poesie di Andrea Zanzotto	26
<i>Discensione</i> . Prosa di Osvaldo Coluccino	28
<i>Di là</i> . Poesie di Stefano Strazzabosco	31
<i>Esiste</i> . Prosa di Elis Pietro Donda	33
<i>Poesia</i> . Poesia di Francesco Marotta	35
<i>GwEBH (trittico)</i> . Fotografie di Sirio Tommasoli	36
<i>Prove di cifre</i> . Saggio di Raffaele Perrotta	39
<i>Teatro</i> . Poesie di Giorgio Bonacini	42
<i>Spostamenti minimi</i> . Disegno di Mario Cresci	45
<i>Luogo e formula</i> . Saggio di Marica Larocchi	46
<i>Poesie</i> . Poesie di Federico Condello	50
<i>Parola senza origine</i> . Saggio di Clemens-Carle Härle	53
<i>Spostamenti minimi</i> . Disegno di Mario Cresci	56
<i>Era cum Giove</i> . Poesia di Nadia Cavalera	57
Da <i>Campo Bello</i> . Prosa di Vito Giuliana	58
Poesie di Christian Doumet traduzione di François Bruzzo	60
Bando della decima edizione del premio di poesia Lorenzo Montano	64
Elenco delle edizioni "Anterem"	66
Elenco di pubblicazioni varie	70

giugno 1996 (XXI)

Fascicolo LII

Uguale a zero

Sommario	1
<i>Oltre</i> . Disegno di Fabrizio Breschi	2
<i>Uguale a zero</i> . Editoriale	3
Senza titolo. Poesia di Edoardo Cacciatore	5
Da <i>Sterpario</i> . Poesie di Silvano Martini	6
<i>...une main commence</i> . Poesia di Mathieu Bénézet e traduzione di Marie-Louise	
Lentengre	9
<i>Omaggio a Scandalino n. 2</i> . Disegno di Fabrizio Breschi	12
<i>Gli occhi vuoti di Susanna</i> . Saggio di Franco Rella	13
<i>“Angelo su fondo giallo” Licini 1953 – Moschee</i> . Poesie di Donatella Buongirolami	15
<i>Cenotafio</i> . Saggio di Stefano Strazzabosco	16
<i>Vitium corruptae imaginationis I</i> . Disegno di Tommaso Durante	20
<i>Di vento e di fumo</i> . Poesie di Yves Bonnefoy e traduzione di Stefano Agosti	21
<i>Vitium corruptae imaginationis III</i> . Disegno di Tommaso Durante	26
<i>I “racconti di sogno” di Yves Bonnefoy o la quête delle figure perdute</i> . Saggio di Stefano Agosti	27
<i>Vitium corruptae imaginationis IV</i> . Disegno di Tommaso Durante	35
Da <i>Il paradiso delle tempeste</i> . Poesie di Paolo Badini	36
Senza titolo. Poesie di Bernard Simeone e traduzione di Antonio Velez	38
<i>Biografie di natura</i> . Poesie di Piera Opezzo	40
<i>La fonte dei nomi</i> . Saggio di Lucio Saviani	41
<i>disabituando il linguaggio – da/di – dalla/nel</i> . Poesie di Giovanna Sandri	46
Da <i>La carta e il cielo</i> . Disegno di Antonello Ricci	48
<i>Trattato dell’Alfa e dell’Omega</i> . Prosa di Lucio Saffaro	49
<i>L’idea di origine</i> . Saggio di Guido Guglielmi	51
<i>J’entends</i> . Prosa di Françoise Gora	53
<i>Trio prosodico n.3</i> . Prosa di Arrigo Lora-Totino	55
Da <i>La carta e il cielo</i> . Disegno di Antonello Ricci	59
<i>La descrizione</i> . Prosa di Marco Furia	60
<i>Corpo e territorio della poesia</i> . Poesie di Giorgio Guglielmino	61
Da <i>Puoi essere il mio corpo</i> . Poesie-prosa di Jean-Marie Gleize	63
Esito della decima edizione del premio di poesia Lorenzo Montano	66
Elenco delle edizioni Anterem	67
Notizie. Elenco di pubblicazioni varie	70
Servizio di rivista in libreria	72

dicembre 1996 (XXI)

Fascicolo LIII

Ante Rem

Colophon	1
Elenco delle tematiche dei numeri precedenti	2
Sommario	3
<i>Scrittura</i> . Poesia visiva di Sirio Tommasoli	4
Editoriale	5
<i>Il tempo della poesia</i> . Saggio di Franco Rella	7
<i>Damar</i> . Prosa di Gabriella Drudi	13
Senza titolo. Poesie di Antonio Rossi	15
<i>Scritture</i> . Disegno di Luca Caccioni	17
<i>Cori delle attese</i> . Poesie di Ranieri Teti	20
Senza titolo. Poesia di Giovanni Schiavo Campo	24
Senza titolo. Poesia di Edoardo Cacciatore	25
<i>Ocra e rosa</i> . Poesie di Mara Cini	26
Senza titolo. Poesie di Giorgio Guglielmino	29
<i>Non paesaggi</i> . Prosa di Marosia Castaldi	32
<i>Archeologia di Anzuno</i> . Prosa di Osvaldo Coluccino	37
<i>Indizi</i> . Poesie di Davide Campi	40
<i>Weid</i> . Poesia visiva di Sirio Tommasoli	43
<i>Miles</i> . Poesie di Michelangelo Coviello	47
Poesie di Giacomo Bergamini	49
<i>Finisce ancora</i> . Poesie di Giuliano Mesa	54
<i>(vagante)</i> . Poesie di Eugenio De Signoribus	57
<i>Il distacco</i> . Prosa-poesia di Ida Travi	58
<i>Monumento a Crispo</i> . Prosa di Lucio Saffaro	60
<i>Al thè dell'exveggente</i> . Poesie di Marica Larocchi	63
<i>Drawing with 1-155 and 4 Bands</i> . Poesia visiva di Stuart Arends	70
<i>Scritture</i> . Prosa-poesie di Flavio Ermini	71
Pubblicazione del bando della undicesima edizione del premio di poesia Lorenzo Montano	76
Elenco delle edizioni Anterem	77
Notizie. Elenco di pubblicazioni varie	80

giugno 1997 (XXII)

Fascicolo LIV

L'aperto

Colophon	1
Tematiche dei numeri precedenti	2
<i>Scrittura</i> . Disegno di Su zanne McClelland	4
<i>Al luogo smisurato dell'assenza</i> . Poesia di Camillo Pennati	7
Senza titolo. Prosa-poesia di Ida Travi	8
Da Riappropriazione di fibule. Prosa di Domenico Cara	10
<i>L'aperto, il fuori</i> . Saggio di Clemens-Carl Härle	13
<i>Scrittura</i> . Disegno di Su zanne McClelland	17
Senza titolo. Poesie in francese di Mathieu Bénézet e traduzione di Cesare Greppi	18
<i>Colpi di fulmine</i> . Prosa di Lucio Saviani	22
<i>Luigi Boille – Buio III – Enrico della Torre</i> . Prose di Rosa Pierno	23
<i>Immagine</i> . Prosa di Rubina Giorgi	27
<i>La parola "impronta"</i> . Prose di Toti Scajola	29
<i>Climax</i> . Saggio-prosa di Stefano Strazzabosco	33
Senza titolo. Poesie di Edoardo Sanguineti	36
Da <i>Opera</i> . Disegno di Cosimo Lerose	38
<i>L'aperto metropolitano</i> . Saggio di Silvia Pegoraro	40
<i>Capitale lavoro, salario, capitale</i> . Saggio di Elis Pietro Donda	44
Da <i>Suono</i> . Poesie di Francesco Denini	45
<i>L'aperto, l'avanguardia</i> . Saggio di Fausto Curi	47
<i>Patens Vallis</i> . Poesia di Brandolino Brandolini D'Adda	49
<i>L'aperto architettonico</i> . Prosa di Leonardo Previ	50
Senza titolo. Prosa di Marco Furia	54
<i>Particelle elementari</i> . Saggio di Antonella Sbrilli	57
<i>Struttura B.N.</i> Disegno di Fabrizio Breschi	60
<i>Rondello d'attesa</i> . Poesia di Federico Condello	62
<i>A pronunciarne suo bianco e nero</i> . Prosa-poesia di Vito Giuliana	63
<i>Da E allora</i> . Poesie di Franco Beltrametti	66
Poesie in inglese e in italiano di Luigi Ballerini	68
Esito dell'undicesima edizione del premio di poesia Lorenzo Montano	74
Elenco delle edizioni Anterem	76
Notizie. Elenco di pubblicazioni varie	79

dicembre 1997 (XXII)

Fascicolo LV

Metaxý

Colophon	1
Elenco delle tematiche dei numeri precedenti	2
Sommario	3
<i>Scrittura</i> . Disegno di Magdalo Mussio	4
Editoriale	5
<i>Archeologia dell'estasi</i> . Poesie di Marcello Angioni	6
<i>Il dèmon del metaxý</i> . Saggio di Carlo Gentili	11
Poesie di Sarah Kirsch e traduzioni di Anna Chiarloni	14
Poesie di Hans Georg Bulla e traduzioni di Anna Chiarloni	17
<i>Scritture (1960-1994)</i> . Disegni di Magdalo Mussio	18
<i>Tra l'oggetto e la cosa</i> . Saggio di Bruno Moroncini	20
<i>La rivolta degli oggetti</i> . Prosa di Paolo Badini	25
<i>Pari dispare</i> . Prosa di Bruno Conte	28
<i>Senza perché</i> . Saggio di Alexander García Düttmann	29
<i>Stelle inseguatrici</i> . Poesie di Giorgio Bonacini	33
<i>Compté</i> . Poesie di Bernard Noël e traduzione a cura degli studenti dell'università Iulm nel seminario tenuto da Fabio Scotto	39
<i>Tra corpo e codice</i> . Saggio di Sandro Briosi	40
<i>...da□ es eine Grenze Gibt – Dire significa portare a sé</i> . Poesia e saggio di Alfred Kolleritsch e traduzione di Massimo Bonifazio	42
<i>Triologia del nero</i> . Disegni di Claudio Adami	46
<i>Il testo in formazione</i> . Saggio di Guido Guglielmi	49
<i>Per Jean-Paul Goux</i> . Saggio di Jean Thibaudeau e traduzione di Marica Larocchi	51
<i>Poesie</i> . Poesie di Anna Malfaiera	54
<i>Da Il gran parlare</i> . Poesie di Mario Ramous	55
<i>Attesa vuota</i> . Saggio di Giuliano Gramigna	61
<i>noi compagni di Ulisse (Argonauti dispersi)</i> . Poesia di Giovanna Sandri Disegno di Mirco Marchetti	62
<i>Qual è l'ultima parola della verità</i> . Poesia di Franco Giusti	66
<i>Tra: un trastullo sincategorematico</i> . Saggio di Carla Locatelli	67
<i>Primogiorno poesia</i> . Prosa di Allì Caracciolo	68
Bando della dodicesima edizione del premio nazionale di poesia Lorenzo Montano	73
Elenco delle edizioni di Anterem	74
Centro di documentazione sulla poesia contemporanea Lorenzo Montano	76
	80

giugno 1998 (XXIII)

Fascicolo LVI

L'altro

Colophon	1
Elenco delle tematiche dei numeri precedenti	2
Sommario	3
<i>Scrittura</i> . Disegno di Luisa Gardini	4
Editoriale	5
<i>Trattato per la solennità della decadenza</i> . Saggio di Lucio Saffaro	7
<i>Nel silenzio della parola</i> . Saggio di Maurice Blanchot, traduzione di Paolo Chiurazzi	9
<i>L'arco diviso</i> . Poesie di Osvaldo Coluccino	10
Poesie di Christa Wolf, traduzioni di Anna Chiarloni e Ida Travi	12
<i>Quadri</i> . Prosa di Rosa Pierno	16
<i>Une main commence</i> . Poesie di Mathieu Bénézet, traduzione di Fabio Scotto	20
<i>Scrittura</i> . Disegno di Luisa Gardini	24
Senza titolo. Prose di Giovanna Frene	25
<i>Intervalli</i> . Prosa di Ginevra Bompiani	26
Senza titolo. Poesie di Silvana Colonna	31
<i>Yasmin</i> . Disegno di Brandolini D'Adda	32
<i>Dell'altro. Il frammezzo. Il corpo</i> . Saggio di Giuseppe Patella	33
<i>La verità della voce</i> . Saggio di Vincenzo Vitiello	37
<i>Dentro il nero</i> . Saggio di Toti Scialoja	40
<i>Dello star andante per caccia di parole</i> . Saggio di Raffaele Perrotta	42
<i>L'approssimarsi</i> . Poesie di Gianfranco Pennaiachi	43
<i>Il congedo del fauno</i> . Poesie di Marica Larocchi	48
Senza titolo. Poesia di Gian Mario Villalta	51
<i>Scritture</i> . Disegni di Magdalo Mussio	52
<i>...lo smarrimento dell'altro</i> . Prosa di Gabriella Drudi	54
<i>La maschera dell'assenza</i> . Saggio di Grazia Marchianò	56
<i>Immagine della donna a vapore</i> . Poesia di Paolo Badini	60
Storie di relazione. Saggio di François Bruzzo	61
<i>Per la povertà! – Cerchio-trappola, cerchio-forma</i> . Testi di Christine Lavant, traduzioni di Federica Venier	63
<i>Diventare l'altro</i> . Saggio di Mario Perniola	73
<i>Il salto</i> . Prosa di Federica Venier	77
<i>Yasmin</i> . Disegno di Brandolini D'Adda	78
Senza titolo. Poesia di Elis Pietro Donda	79
Da <i>L'âme en bourgeon</i> . Poesie di Cécile Sauvage, ricreazione di Gio Ferri	80
<i>La presenza dell'altri nei Canti Orfici di Campana</i> . Saggio di Antonio Pierpaoli	84
Esito della dodicesima edizione del premio nazionale Lorenzo Montano	90
Elenco delle edizioni Anterem	91
Centro di documentazione sulla poesia Lorenzo Montano	95

dicembre 1998 (XXIII)

Fascicolo LVII

Epoché

Colophon	1
Elenco delle tematiche dei numeri precedenti	2
Sommario	3
Disegno di Toti Scialoja	4
Editoriale	5
<i>Giunte e vigole – Risveglio – Terzo Piano</i> . Prosa di Antonio Pizzuto	7
<i>La Gloire</i> . Poesia di Stéphane Mallarmé e traduzione di Fabio Scotto	12
Senza titolo. Poesia di Edoardo Sanguineti	16
<i>Il sapere del limite</i> . Traduzione del testo di Maurice Blanchot a cura di Roberta Ferrara Ranzi	17
<i>Les planches courbées</i> . Poesia di Yves Bonnefoy e traduzione di Cesare Greppi	18
Disegno di Toti Scialoja	22
<i>L'enigma dell'Epoché</i> . Saggio di Pier Aldo Rovatti	23
<i>Tra due soglie. Il pensiero di Dedalo</i> . Prosa di Lucio Saviano	25
<i>Lo stemma cittadino</i> . Prosa di Ida Travi	28
<i>Spagna 1970</i> . Poesia di Stefano Agosti	30
Da <i>Le specie del sonno</i> . Prosa di Ginevra Bompiani	31
Senza titolo. Poesie di Giorgio Bonacini	33
Disegno di Toti Scialoja	35
Senza titolo. Poesie di Cosimo Ortosta	36
<i>Vivente stende la mappa</i> . Poesie di Piera Oppezzo	39
<i>Nocturne</i> . Prosa di Claude Ollier e traduzione di Elisabetta Corbellino e Fabio Scotto	40
<i>Saison II</i> . Poesie di Christian Doumet, traduzione di Marica Larocchi	48
Senza titolo. Poesia di Wolfgang Hilbig e traduzione di Anna Chiarloni	50
<i>Il fondatore di città</i> . Prosa di Madison Morrison tradotta da Peter Eustace	52
Disegno di Toti Scialoja	54
<i>Scritture</i> . Poesie di Marco Furia	56
<i>Urbe d'ombre</i> . Poesie di Vito Giuliana	58
Disegno di Toti Scialoja	62
Senza titolo. Poesia di Giovanni Schiavo Campo	63
<i>Urbi et orbi</i> . Poesie di Brandolino Brandolini D'Adda	64
Senza titolo. Poesie di Franco Cavallo	65
Senza titolo. Poesie di Maria Pia Quintavalla	69
Da <i>Chiarevalli monodico</i> . Poesie di Magdalo Mussio	71
Pubblicazione del bando della tredicesima edizione del premio nazionale di poesia Lorenzo Montano	74
Centro di documentazione sulla poesia contemporanea Lorenzo Montano	76
Elenco delle edizioni Anterem	77
Servizio di rivista in libreria	80

giugno 1999 (XXIV)

Fascicolo LVIII

Eterotopie

Colophon	1
Elenco delle tematiche dei numeri precedenti	2
Sommario	3
Disegno di Luca Caccioni	4
Editoriale	5
<i>Eterotopia</i> . Saggio di Michael Foucault tradotto da Tiziana Villani e Pino Tripodi	7
<i>Il transito del silenzio</i> . Prosa di Carlo Sini	9
<i>Vuoto</i> . Saggio di Leonardo Previ	12
<i>La paura del verbo</i> . Prosa di François Bruzzo	15
<i>Auschwitz et Hiroshima</i> . Poesia di Jean Thibaudeau e traduzione di Cosimo Ortosta	21
<i>Primi esercizi su ritrovare Parigi</i> . Prosa di Mara Cini	22
Disegno di Luca Caccioni	25
<i>Landschaft</i> . Poesia di Rolf Dieter Brinkmann e traduzione di Franca Cavagnoli	26
<i>La foule à Times Square</i> . Prosa di Claude Ollier e traduzione di Elisabetta Corbellini e Fabio Scotto	28
<i>Le "cento solitudini"</i> . Saggio di Lucio Saviani	34
<i>I cristalli delle piramidi e gli obelischi</i> . Saggio di Luisa Bonesio	40
<i>Cancella le tracce!</i> Saggio di Clemens-Carl Härle	44
Disegno di Luca Caccioni	49
Senza titolo. Poesie di Antonio Rossi	50
Senza titolo. Poesie di Giacomo Bergamini	52
<i>Immaginare un campo da giochi</i> . Poesie di Giovanna Sandri	54
<i>Da s, i</i> . Poesie di Demostene Agrafiotis tradotte da Michèle Valley	57
<i>Iperbole</i> . Prosa di Stefano Strazzabosco	58
<i>Della polis</i> . Saggio di Andrea Pistoia	61
<i>Primordi nella città</i> . Saggio di Rubina Giorgi	63
Disegno di Luca Caccioni	69
Senza titolo. Poesia di Wolfgang Hilbig e traduzione di Anna Chiarloni	70
<i>Aus America</i> . Poesia di Alexander García Düttman e traduzione di Massimo Bonifazio	72
<i>Da The murder Mystery</i> . Poesia di Lou Reed e traduzione di Luigi Ballerini e Beppe Cavatorta	74
Disegno di Luca Caccioni	80
<i>Stranieri nella metropoli</i> . Saggio di Caterina Resta	81
<i>Exergon</i> . Saggio di Vittorio Ugo	85
<i>Due verità</i> . Saggio di Gianluca Giachery	88
<i>Pensieri casualmente diventati riflessione scritta</i> . Saggio-prosa di Franco Riccio	93
Esito della tredicesima edizione del premio nazionale di poesia Lorenzo Montano	100
Elenco delle edizioni Anterem	102

dicembre 1999 (XXIV)

Fascicolo LIX

Endiadi

Colophon	1
Elenco delle tematiche dei numeri precedenti	2
Sommario	3
Disegno di Enrico Gallian	4
Editoriale	5
Da <i>Il suono delle rupi</i> . Poesie di Lucia Sollazzo	7
<i>Ricordo del possibile</i> . Saggio di Giorgio Frank	10
<i>Le ombre</i> . Prosa di Ida Travi	14
Da <i>Datità</i> . Poesie di Giovanna Frene	19
<i>Il linguaggio dello stupore e dell'ascolto</i> . Saggio di Aldo Giorgio Gargani	20
Disegno di Enrico Gallian	24
Da <i>Il senso scritto</i> . Poesie di Ranieri Teti	27
<i>La visione</i> . Saggio di Mauro Caselli	28
<i>Conditio hominis</i> . Poesia di Franco Rella	32
<i>Simplex sigillum veri</i> . Poesia di Silvia Bortoli	33
<i>"E-sistenza" e tempo</i> . Saggio di Aldo Masullo	34
Poesie di Christa Wolf, traduzioni di Anna Chiarloni e Ida Travi	36
<i>La partizione della cosa</i> . Saggio di Bruno Moroncini	38
Disegno di Enrico Gallian	41
<i>Memoria</i> . Poesia di Giampiero Neri	42
<i>Ritorno dai campi</i> . Prosa di Marica Larocchi	43
<i>Il corpo e la scrittura</i> . Saggio di Sergio Dagradi	48
<i>Il "sonetto in x" di Mallarmè</i> . Saggio di Lucine Dällenbach e traduzione di Bianca Concolino Mancini	51
<i>Traversata del rappresentante</i> . Poesie di Osvaldo Coluccino	54
<i>Figure di silenzio</i> . Saggio di Ugo Fracassa	56
<i>Il cerchio</i> . Saggio di Giorgio Barbaglia e Aldo Tagliaferri	58
<i>Il puttino epilettico</i> . Poesia di Giusi Baldissoni	60
<i>Miraggio spietato</i> . Prosa di Giorgio Bonacini	61
Disegno di Enrico Gallian	63
Poesie di Guy Bennet e traduzione di Stefano Maria Casela	64
<i>Je descends du grenier</i> . Poesie di Jean Flaminien e traduzione di Marica Larocchi	66
<i>Der Abschied</i> . Poesie di Enrica Salvaneschi	72
<i>Due nel deserto</i> . Prosa-poesia di Tiziano Salari	74
<i>Il "poeta sventurato"</i> . Poesie di Giampiero Moretti	75
Gli autori di Endiadi	80
Pubblicazione del bando della quattordicesima edizione del premio nazionale Lorenzo Montano	82
Elenco delle edizioni Anterem	84
Centro di documentazione sulla poesia contemporanea Lorenzo Montano	86

giugno 2000 (XXV)*Fascicolo LX**Nomothetes*

Colophon	1
Sommario	3
<i>Scritture fotogrammatiche</i> . Fotografie di Sirio Tommasoli	4
Editoriale	5
<i>Ex Nihilo</i> . Prosa di Jean-Luc Nancy, traduzione di Federico Nicolao	7
<i>Dieci sotto zero e rosa</i> . Poesie di Andrea Zanzotto	9
<i>La nascita attraverso la scrittura</i> . Saggio di Aldo Giorgio Gargani	11
<i>Ancora cieco</i> . Poesie Yves Bonnefoy, traduzione di Cosimo Orteta	14
<i>Scritture fotogrammatiche</i> . Fotografie di Sirio Tommasoli	22
<i>Fare i conti con la poesia</i> . Prosa di Jean-Luc Nancy, traduzione di Alberto Folini	23
<i>Da Confini della parola</i> . Prosa di Birgitta Trotzig, traduzione di Daniela Marcheschi	28
<i>Da Poema numero 10</i> . Trapensiero. Poesie di Flavio Ermini	30
<i>Il segretario</i> . Poesia di Vitaniello Bonito	33
<i>Poesia</i> . Poesia di Brandolino Brandolini D'Adda	37
<i>Nosthos Alieniloqium</i> . Poesie di Gario Zappi	38
<i>Tutto</i> . Prosa di Madison Morrison, traduzione di Peter Eustace	41
<i>Scritture fotogrammatiche</i> . Fotografie di Sirio Tommasoli	43
<i>Poesie</i> . Poesie di Brian Linch, traduzione di Roberto Bretoni	44
<i>Da Per filo e per segno</i> . Poesie di Ugo Semeli	48
<i>Rarefazioni</i> . Poesie di Davide Campi	49
<i>Vi sono giorni in cui le cose</i> . Poesie di Alfred Kollerisch, traduzione di Massimo Bonifazio	51
<i>Fossili di volo</i> . Prosa-poesia di Francesco Marotta	52
<i>Prose poetiche</i> . Prose poetiche di Luis Garcia Montero, traduzione di Alessandro Ghignoli	54
<i>Poesie</i> . Poesie di Vera Lucia de Oliveira, traduzione dell'autrice	58
<i>Direzioni</i> . Prosa di Daniele Gorret	60
<i>Scritture fotogrammatiche</i> . Fotografie di Sirio Tommasoli	63
<i>Risorgiva</i> . Poesie di Claude Ollier, traduzione di Cosimo Orteta	64
<i>Ex Nihilo</i> . Prosa di Jean-Luc Nancy (originale)	70
Esito della quattordicesima edizione del premio nazionale di poesia Lorenzo Montano	74
Elenco delle edizioni Anterem	76
Centro di documentazione sulla poesia contemporanea Lorenzo Montano	79
Servizio di rivista in libreria	80

dicembre 2000 (XXV)

Fascicolo LXI

Poros e Penía

Colophon	1
Elenco delle tematiche dei numeri precedenti	2
Sommario	3
Editoriale	4
<i>Poros e Penía</i> . Saggio di Umberto Galimberti	7
<i>Più veloce, più lontano ancora</i> . Prosa-poesie di Yves Bonnefoy e traduzione di Daniele Gorret	9
<i>Paraleipómenia di Don Giovanni</i> . Prosa di Cesare Mazzonis	13
<i>Incontro di corpi</i> . Saggio di Clemens-Carl Härle	15
Disegno di Giulia Napoleone	20
<i>L'orizzonte del vuoto</i> . Saggio di Aldo Giorgio Gargani	21
<i>O indizível</i> . Poesia di Vera Lúcia de Oliveira e traduzione dell'autrice	23
Poesie di José Ángel Valente e traduzioni di Alessandro Ghignoli	24
<i>Sommes-nous au monde?</i> Poesie di Alain Suied e traduzione di Fabio Scotto	29
<i>Linea della vita e autoritratto</i> . Saggio di Alexander García Düttman e traduzione di Silvia Bortoli	30
<i>Si riprende la vulgata</i> . Saggio di Pierre Micron tradotto da Fabio Scotto e Rosaria Gagliano	32
<i>Il grande nulla di Campana</i> . Saggio di Tiziano Salari	40
Disegno di Giulia Napoleone	44
<i>Amore e lontananza</i> . Saggio di Bianca Maria d'Ippolito	45
<i>Rosso colore di rosa carnale</i> . Prosa di Vito Giuliana	48
<i>Se la parola di colui che parla</i> . Prosa di Bruno Maroncini	51
<i>Dicotomia d'amore</i> . Poesia di Antonio Curcetti	54
<i>L'impero delle donne</i> . Poesia di Giorgio Taburelli	55
Disegno di Giulia Napoleone	57
<i>Da Forma sonata</i> . Prose di Rosa Pierno	58
<i>La musica...la memoria...l'erotico</i> . Saggio di Iain Chambers	62
Senza titolo. Poesie di Marco Furia	65
Poesie di Maria Pizzuto	66
<i>La fluidità e il politico</i> . Saggio di Sergio Dagradi	69
Senza titolo. Poesia di Massimo Sannelli	72
<i>Comme si de rien n'était</i> . Poesia di Pierre Alferi e traduzione di Pierre Alferi e traduzione di Daniele Gorret	73
Gli autori di Poros e Penía	76
Bando della quindicesima edizione del premio nazionale di poesia Lorenzo Montano	78

giugno 2001 (XXVI)

Fascicolo LXII

Grados

Colophon	1
Sommario	3
Disegni di Leonardo Rosa	4
Editoriale	5
<i>La légende du guetteur</i> . Prosa di Roger La porte	7
<i>Scritture</i> . Prosa di Birgitta Trotzig, traduzione di Daniela Marcheschi	8
<i>A traverso</i> . Prosa di Jacques Derrida, traduzione di Federico Nicolao	10
Poesie. Poesie di Sarah Kirsch, traduzione di Riccardo Morello	14
<i>Lingua apocrifà</i> . Prosa di Jean-Luc Nancy, traduzione di Federico Nicolao	16
Disegni di Leonardo Rosa	20
<i>Piccolo decalogo del pensiero debole</i> . Prosa di Gianni Vattimo	21
<i>Ombra – Rima – Eco</i> . Prose di Jean Christofhe Bailly, traduzione di Adriano Marchetti	22
<i>Poesie</i> . Poesie di Per Ager Brandt, traduzione di Eva Kampmann	28
<i>Laborintus</i> . Prosa di Edoardo Sanguineti	32
<i>Brusio di lingua leopardiana</i> . Poesie di Cesare Greppi	37
<i>Vedremo domenica</i> . Poesia di Milo De Angelis	39
<i>Kpulsione</i> . Poesia di Paolo Badini	40
<i>Autotananatografia</i> . Poesia di Alli Caracciolo	41
Disegni di Leonardo Rosa	43
<i>Poesie</i> . Poesie di Vitaniello Bonito	44
<i>La pellicola mentale</i> . Prosa di Giacomo Bergamini	45
<i>La verità spettrale</i> . Saggio di Lucio Saviani	48
<i>Musè National D'Art Moderne</i> . Poesie di Fabio Scotto	51
<i>Poesie</i> . Poesie di Mara Cini	53
<i>Poesie in forma di bilancio</i> . Poesie di Luigi Ballerini & Bruno De Rosa	56
<i>Scritture</i> . Prosa di Philippe Beck, traduzione di Marica Larocchi	58
<i>Arte – Demoni – Legami</i> . Poesie di Roberto Cogo	62
<i>Le figure inquietanti</i> . Prosa di Alberto Casadei	63
<i>Poesie</i> . Poesie di Angelo Fiocchi	64
<i>I ritmi del senso e del significato</i> . Saggio di Carla Locatelli	65
<i>Scritture</i> . Prosa di José Màrmol, traduzione di Alessandro Ghignoli	70
Disegni di Leonardo Rosa	74
La leggenda della vedetta. Prosa di Roger La porte, traduzione di Federico Nicolao	75
Esito della quindicesima edizione del premio di poesia Lorenzo Montano	78

dicembre 2001 (XXVI)

Fascicolo LXIII

La musica pensa la parola, la poesia pensa il suono

Colophon	1
Elenco delle tematiche dei numeri precedenti	2
Sommario	3
<i>Dall'azzurro silenzio, inquietum.</i> Disegno di Luigi Nono	4
Editoriale di Flavio Ermini	5
<i>Phrase XII.</i> Poesie di Philippe Lacoue-Labarthe e traduzione di Federico Niccolao	8
<i>Préhistoire.</i> Poesie di Claude Ollier e traduzione di Giulia Kado e Davide Tarizzo	10
<i>Evento e ripetizione.</i> Saggio di Clemens-Carl Härle	20
<i>Sphère.</i> Poesie di Jacqueline Risset	25
<i>L'oro e il cobalto.</i> Poesie di Marica Larocchi	29
<i>Quadrivium.</i> Disegno di Bruno Maderna	32
<i>Il pensiero sonoro della parola.</i> Saggio di Nicola Sani	34
<i>Il suono come parola.</i> Attraverso lo spazio e il tempo. Saggio di Roberto Favaro	38
Da <i>Opéra bouffe.</i> Poesie di Maurice Roche e traduzione di Raffaella Di Ambra	40
<i>Ionisation.</i> Disegno di Edgard Varèse	46
<i>Sfinimondi.</i> Poesie di Nanni Balestrini	47
<i>Vortici linguistici.</i> Poesie di Gabriele Manca	49
<i>Il delfino d'Arione.</i> Poesie di Camillo Penati	53
<i>Musiche.</i> Poesie di Adriano Accattino	55
<i>Chiasmo.</i> Saggio di Giovanni Guanti	58
<i>Effe come finestra.</i> Poesia di Giuliano Gramigna	64
<i>Sequenza III.</i> Disegno di Luciano Berio	65
<i>Il sole, in quel momento.</i> Saggio di Fausto Razzi	66
<i>Babai.</i> Disegno di Franco Donatoni	72
<i>57.</i> Poesia di Edoardo Sanguineti	73
<i>Musica e parola.</i> Saggio di Franco Oppo	74
<i>Fiore del mio deserto.</i> Prosa di Sylvano Bussotti	77
<i>La musica pensa la parola.</i> Saggio di Dario Maggi	79
Gli autori del numero	84
Bando della sedicesima edizione del premio nazionale di poesia Lorenzo Montano	86

giugno 2002 (XXVII)

Fascicolo LXIV

Antipensiero

Colophon	1
Elenco delle tematiche dei numeri precedenti	2
Sommario	3
<i>Trance di compagna</i> . Riproduzione di opere di Greta Frau	4
Editoriale di Flavio Ermini	5
<i>La scrittura dell'impossibile</i> . Saggio di Aldo Giorgio Gargani	7
<i>Trance di compagna</i> . Riproduzione di opere di Greta Frau	8
Da <i>Venus im Pudel</i> . Poesie di Paul Wühr e traduzioni e nota di Riccarda Novello	10
Poesie di Brigitte Oleschinski e traduzione di Irmela Heimbächer Evangelisti	16
Da <i>Wenn ich schon sterben muss</i> . Poesie di Inge Müller e nota di Federica Venier	18
Poesie di Ida Travi	25
Poesie di Vito Giuliana	27
« <i>La scrittura per finta</i> ». Saggio di Davide Tarizzo	29
<i>Trance di compagna</i> . Riproduzione di opere di Greta Frau	31
<i>Un puente, un gran puente</i> . Poesia di José Letama Lima e traduzione di Nicola Licciardello	33
Poesie di Ana María Navales e traduzioni di Alessandro Ghignoli	40
Da <i>Objetos perdidos</i> . Poesie di José Antonio Muñoz Rojas e traduzione di Giovanni Caprara	42
Poesie di Donizete Galvão e traduzioni di Vera Lucia de Oliveira	44
<i>Lo stile è l'uomo</i> . Saggio di Raffaele Perrotta	46
<i>Slittamenti delle parole e fuga di immagini</i> . Saggio di Franco Riccio	49
Da <i>Stelle inseguatrici</i> . Prosa di Giorgio Bonacini	51
Poesie di Flavio Ermini	54
<i>Trance di compagna</i> . Riproduzione di opere di Greta Frau	56
<i>Poesia in differenza</i> . Poesie di Mauro Caselli	58
<i>Concetti d'altrove</i> . Prosa di Giacomo Bergamini	63
Da <i>Status quo</i> . Poesia di Brandolino Brandolini D'Adda	66
<i>La condizione di sapere</i> . Saggio di Massimo Bacigalupo	69
<i>Il dérèglement</i> . Saggio di Giovanni Tuzet	73
Gli autori di Antipensiero	76
Esito della sedicesima edizione del premio nazionale di poesia Lorenzo Montano	78
Elenco delle edizioni Anterem	80

dicembre 2002 (XXVII)

Fascicolo LXV

Il perturbante

Colophon	1
Elenco delle tematiche dei numeri precedenti	2
Sommario	3
Riproduzione delle chine di Henri Michaux	4
Editoriale di Flavio Ermini	5
<i>Corpus d'arrêt</i> . Poesie di Henri Michaux e traduzione di Riccarda Novello	8
<i>Percorsi del perturbante</i> . Saggio di Tiziano Salari	14
<i>Unter, Hier, Wie, Halt, Überdies, Wer</i> . Poesie di Paul Wühr	18
Riproduzione delle chine di Henri Michaux	22
<i>Les noms divins</i> . Prose di Yves Bonnefoy e traduzione di Feliciano Paoli	24
<i>Rimozione e verità</i> . Saggio di Massimo Donà	32
Riproduzione delle chine di Henri Michaux	37
<i>Comment te trouves-tu là?...</i> Poesie di René Char e traduzione di Adriano Marchetti	38
<i>L'origine della sapienza</i> . Saggio di Roberto Diodato	44
<i>Là, Briques, Viande</i> . Poesie di Antoine Emaz, traduzione di Fabio Pusterla	46
<i>Da Cardini macerie flumina</i> . Poesie di Domenico Cara	51
<i>Vigilie delle serpi</i> . Poesie di Federico Condello	52
Riproduzione delle chine di Henri Michaux	54
<i>Non si tratta qui d'onda</i> . Poesie di Marco Furia	55
Poesie. Poesie di Ranieri Teti	58
<i>L'ambivalente trauma della differenza</i> . Saggio di Aldo Fasullo	60
<i>Luci</i> . Poesie di Paolo Badini	65
<i>Phrase XI</i> . Poesia di Philippe Lacou-Labarthe, traduzione di Federico Nicolai	66
<i>Le ciel d'en-bas</i> . Prosa di Jean-Michel Maulpoix, traduzione di Marica Larocchi	68
<i>Da Happening</i> . Poesie di Madison Morrison, traduzione di Giulia Niccolai	70
<i>Das Unheimliche e il suono</i> . Saggio di Dario Maggi	74
Autori del numero	76
Bando della diciassettesima edizione del premio di poesia Lorenzo Montano	78
Elenco delle edizioni Anterem	80

giugno 2003 (XXVIII)

Fascicolo LXVI

Segni del perturbante

Colophon	1
Elenco delle tematiche dei numeri precedenti	2
Sommario	3
Disegno di Gottfried Ecker	4
Editoriale di Flavio Ermini	5
<i>La notte</i> . Prosa di Ginevra Bompiani	7
Disegno di Gottfried Ecker	14
<i>Ur-Anti-Platon</i> . Poesie di Yves Bonnefoy e traduzione di Feliciano Paoli	15
<i>Sull'orlo del malessere</i> . Saggio di Jean-Luc Nancy e traduzione di Fabio Pusterla	18
<i>Tous partis!</i> Poesie di René Char, traduzione e nota di Adriano Marchetti	24
<i>Rilke: angelo e marionetta</i> . Saggio di Vincenzo Vitiello	34
<i>Espressione del perturbante</i> . Saggio di Giancarlo Lacchin	38
Poesie. Poesie di Christoph Wilhelm Aigner, traduzione di Riccarda Novello	40
Poesie. Poesie di Nanni Cagnone	42
<i>Macchine</i> . Prose di Rosa Pierno	44
<i>Superfici</i> . Prosa di Marina Sbisà	46
Disegno di Gottfried Ecker	47
<i>Incidenti</i> . Poesia di Davide Campi	48
<i>[ur ansiktet]</i> Poesia di Birgitta Trotzig e traduzione di Daniela Marcheschi	50
<i>Canzoni per la casa</i> . Poesie di Mara Cini	52
<i>Cera persa</i> . Prosa di Marica Larocchi	54
<i>Il disperso</i> . Saggio di Gianluca Giachery	57
<i>La linea del fuoco</i> . Poesie di Rafael Argullol e traduzione di Barbara Cavallero	58
<i>Da No amanece el cantor</i> . Poesie di José Angel Valente e traduzione di Alessandro Ghignoli	60
<i>El pabellon del vacío</i> . Poesie di José Letama Lima e traduzione di Nicola Licciardello	62
<i>The murder mystery</i> . Poesie di Lou Reed e traduzione di Luigi Ballerini, Beppe Cavatorta	68
Disegno di Gottfried Ecker	74
Autori del numero	77
Esito della diciassettesima edizione del premio di poesia Lorenzo Montano	78
Elenco delle edizioni Anterem	

dicembre 2003 (XXVIII)

Fascicolo LXVII

Lo straniero

Colophon	1
Elenco delle tematiche dei numeri precedenti	2
Sommario	3
Disegno di Marco Gastini	4
<i>Editoriale</i> di Flavio Ermini	5
Poesie di Ferdinando Tartaglia e riflessione critica di Adriano Marchetti	7
Disegno di Marco Gastini	12
Poesie di Michele Ranchetti	13
Poesie di Friederike Mayröcher e traduzione di Sara Barni	14
<i>L'abitazione dello straniero</i> . Saggio di Umberto Curi	20
<i>Chi è lo straniero?</i> Saggio di Mauro Maldonato	23
<i>La dame à la licorne</i> . Poesie di Marie-Thérèse Kerschbaumer e traduzione di Riccarda Novello	26
<i>Casa, Casa</i> . Prosa poetica di Ida Travi	28
Poesie di Andrea Zanzotto	30
<i>Nouvelle brève sans titre</i> . Prosa di Shoshana Rappaport-Jaccottet e traduzione di Marica Larocchi	34
<i>L'autoritratto di Rembrandt</i> . Saggio di Roger Laport e traduzione di Federico Nicolao	38
<i>Poesia, gioia e lutto dell'abitare?</i> Saggio di Tiziano Salari	41
<i>L'impossibile filosofico</i> . Saggio di Massimo Donà	46
Disegno di Marco Gastini	
<i>Semur d'avril</i> . Prosa di Gustave Roud e traduzione di Jean Robaey	50
Poesie di Charles Racine, traduzione di Gilberto Isella	54
<i>Il ritorno dello straniero</i> . Prosa di Fiorangela Oneroso	58
Poesie di Giorgio Bonacini	61
Disegno di Marco Gastini	
<i>Espropriato, derelitto, inafferrabile</i> . Saggio di Stefano Guglielmin	64
<i>Impossibile paraggo</i> . Saggio di Mauro Caselli	67
Poesie di Alfred Kolleritsch e traduzione di Riccarda Novello	70
Poesie. Poesie di Yang Lian e traduzione di Claudia Pozzana	74
<i>Esilio</i> . Poesia di Nanni Balestrino	78
<i>Tu</i> . Saggio Bruno Moroncini	80
Autori del numero	84
Bando della diciottesima edizione del premio di poesia Lorenzo Montano	86
Elenco delle edizioni Anterem	88

giugno 2004 (XXIX)

Fascicolo LXVIII

Pensare l'antiterra

Colophon	1
Elenco delle tematiche dei numeri precedenti	2
Sommario	3
Disegno di Giulia Napoleone	4
Editoriale di Flavio Ermini	5
<i>Il primordiale</i> . Saggio di Carlo Sini	7
<i>Geisterwelt come Antiterra? La Geisterwelt e Novalis</i> . Saggio di Giampiero Moretti	9
<i>L'ombra della parola vs La tautologia delle forme</i> . Saggio di Carla Locatelli	12
<i>Joseph Conrad</i> . Saggio di Georges Bataille e traduzione di Marianna Esposito	16
<i>Che cosa resta del resto?</i> Saggio di Jean-Luc Nancy e traduzione di Alfonso Cariolato	21
<i>Il senso e le parole</i> . Saggio di Umberto Galimberti	23
Disegno di Giulia Napoleone	31
Poesie di André du Bouchet e traduzioni di Marica Larocchi, Delfina Provenzali, Fabio Pusterla	32
Disegno di Giulia Napoleone	48
<i>Antiterra Meditare Mediterraneo</i> . Saggio di Lucio Saviani	49
<i>La Stimmung: la coesione «insensata»</i> . Saggio di Franco Riccio	53
<i>Proposizioni scarlatte, la voce</i> . Prose di Lucio Saffaro	56
<i>Oltre la terra, la voce</i> . Saggio di Alberto Folini	58
<i>Mistica e poesia</i> . Saggio di Aldo Trione	61
<i>Anima e la scrittura matriciale</i> . Saggio di Dominique Millet-Gérard e traduzione di Marica Larocchi	65
Disegno di Giulia Napoleone	70
<i>Dell'esonero</i> . Saggio di Domenico Papa	71
<i>L'essere fuori di sé</i> . Saggio di Giuseppe Patella	74
<i>Natura e linguaggio in Pascoli</i> . Saggio di Antonio Pietropaoli	77
<i>Dopo la parola. L'esodo permanente di Rimbaud</i> . Saggio di Cinzia Bigliosi	81
Autori del numero	84
Esito della diciottesima edizione del premio di poesia Lorenzo Montano	86
Elenco delle edizioni Anterem	88

dicembre 2004 (XXIX)

Fascicolo LXIX

Antiterra

Colophon	1
Elenco delle tematiche dei numeri precedenti	2
Sommario	3
Fotografia di Sirio Tommasoli	4
Editoriale di Flavio Ermini	5
<i>All'anno nuovo</i> . Poesia di Marina Cvetaeva e traduzione di Elisa Corsino	9
<i>Su di una poesia</i> . Saggio di Iosif Brodskij tradotto da Elena Corsino	20
Poesie di Michele Ranchetti	27
<i>Ob</i> . Poesia di Paul Wühr e traduzione di Riccarda Novello	29
<i>Criptomemorias</i> . Poesia di José Ángel Valente e traduzione di Alessandro Ghignoli	30
Poesie di Vladimir Holan con traduzione dal ceco di V. Fesslovà, versi italiani di Marco Ceriani e Giovanni Raboni	33
Fotografie di Sirio Tommasoli	40
<i>Note sull'orizzonte</i> . Poesie di Yves Bonnefoy e traduzione di Feliciano Paoli	43
<i>Die Stille als Eingang des Geistigen</i> . Prosa di Christine Lavant e traduzione di Federica Venier	50
Fotografie di Sirio Tommasoli	56
Poesie di Flavio Ermini	58
<i>Frammenti del dialetto della Focide</i> . Poesie di Marco Cerini	60
<i>Figmento numero 5</i> . Poesie di Paolo Badini	63
<i>Da Il centro incandescente</i> . Poesie di Nicole Brossard e traduzione di Silvana Colonna	64
Poesie di Ranieri Teti	70
Poesie di Friederike Mayröcher e traduzione di Sara Barni	72
Poesie di Marco Furia	76
<i>Intérieurs</i> . Poesie di France Théoret e traduzione di Riccardo Held	78
Autori del numero	84
Esito della diciottesima edizione del premio nazionale di poesia Lorenzo Montano	86
Elenco delle edizioni Anterem	87

giugno 2005 (XXX)

Fascicolo LXX

Nozione di ospitalità

Colophon	1
Elenco delle tematiche dei numeri precedenti	2
Sommario	3
Disegno di Alexander Hollan	4
Editoriale di Flavio Ermini	5
<i>Il mistero della pluralità</i> . Riflessioni di Andrea Emo a cura di Massimo Donà	7
<i>Il nomade, la lingua</i> . Prosa di Antonio Prete	11
<i>Misura degli ultimi passi</i> . Prosa di Louis-René des Forêts e traduzione di Giovanni Majer	14
<i>L'ospitalità nel deserto</i> . Saggio di Vincenzo Vitiello	16
<i>Xenitéia</i> . Saggio di Roland Barthes, traduzione di Lucio Saviani e Giorgia Cecconi	19
<i>Fare esperienza del silenzio</i> . Saggio di Lucio Saviani	22
<i>Tre lezioni di tenebre</i> . Poesie di José Angel Valente e traduzione di Alessandro Ghignoli	26
<i>Leise</i> . Prosa di Ellis Donda	32
<i>Per nulla</i> . Saggio di Roberto Diodato	36
<i>Accanto al maggio</i> . Poesie di Pierre Oster, traduzione di Alfonso Marchetti	38
<i>L'ospite e il dio</i> . Saggio di Romano Romani	50
<i>Il paradiso e il suo rovescio</i> . Saggio di Tiziano Salari	51
<i>Repentinità</i> . Saggio di Vladimir Jankélévitch e traduzione di Lucio Saviani e Giorgia Cecconi	54
<i>La balbuzie di Mosè</i> . Saggio di Dario Maggi	56
<i>Giovanni Keplero e Graziano Marini</i> . Prose di Rosa Pierno	59
<i>La scienza "ospitale"</i> . Saggio di Giulio Girello	61
<i>Ospitalità della cosa, ospitalità del pensiero</i> . Saggio di Alfonso Cariolato	64
<i>Dell'ospitalità</i> . Saggio di Massimo Donà	69
<i>Campo arato</i> . Prosa di Gustave Roud e traduzione di Jean Robaey	72
<i>Un mio fantasma: l'idiorritmia</i> . Saggio di Roland Barthes, traduzione di Lucio Saviani e Giorgia Cecconi	76
<i>L'inospitalità</i> . Saggio di Clemens-Carl Härle	78
<i>Alexandre Hollan</i> . Saggio di Yves Bonnefoy e traduzione di Silvana Colonna	82
Autori del numero	84
Esito della diciannovesima edizione del premio di poesia Lorenzo Montano	86
Elenco delle edizioni Anterem	

dicembre 2005 (XXX)

Fascicolo LXXI

L'ospite

Colophon	1
Elenco delle tematiche dei numeri precedenti	2
Sommario	3
Disegno di Renée Lavaillante	4
Editoriale di Flavio Ermini	5
<i>Colui</i> . Poesie di Paul Wühr e traduzione di Riccarda Novello	7
<i>Sensi di socievolezza</i> . Poesie di Friederike Mayröcher e traduzione di Sara Barni	8
Poesie di Ursula Krechel e traduzione di Riccarda Novello	10
Disegno di Renée Lavaillante	14
Da <i>Sequenze in levare</i> . Poesie di Michele Ranchetti	15
Poesie di Maria Angela Bedini	18
<i>Traum, traum</i> . Prosa-poesia di Ida Travi	21
Disegno di Renée Lavaillante	23
<i>Il viaggio</i> . Prosa di Giacomo Bergamini	24
<i>La bocca del vento</i> . Prosa di Silvano Martini	27
Da <i>Un corpo estraneo</i> . Poesie di Giorgio Bonacini	28
<i>Pietra per il tempio</i> . Poesie di Rafael Courtoisie e traduzioni di Lucio Sessa	30
Poesia di Herberto Helder e traduzione di Domenico Ingenito	32
Poesie di Jaime Siles e traduzione di Alessandro Ghignoli	36
<i>Universalità dello sfioramento</i> . Poesie di José Letama Lima e traduzione di Franco Mogni	38
<i>Dossier 0</i> . Poesie di Yu Jan e traduzione di Alessio Rosoldi	40
<i>Fuoco primordiale</i> . Poesie di Charles Tomlinson e traduzione di Franca Morandi	58
<i>Il grande poema</i> . Poesie di Madison Morrison e traduzione di Alessio Rosoldi	60
Disegno di Renée Lavaillante	64
<i>Oblazioni</i> . Poesie di Davide Campi	65
Poesie di Carlo Invernizzi	67
<i>Dal grembiule del tempo</i> . Poesie di Mara Cini	69
Disegno di Renée Lavaillante	71
<i>La più breve distanza</i> . Poesie di Pierre Alferi e traduzione di Daniele Gorret	72
Poesie di Nicole Brossard e traduzione di Silvana Colonna	74
<i>Petrarca, forse</i> . Poesie di Mathieu Bénézet e traduzione di Alfonso Cariolato	76
Autori del numero	84
Esito della diciannovesima edizione del premio nazionale di poesia Lorenzo Montano	86
Elenco delle edizioni Anterem	88

giugno 2006 (XXXI)

Fascicolo LXXII

Hairesis

Colophon	1
Elenco delle tematiche dei numeri precedenti	2
Sommario	3
Incisione su legno di Jean-Paul Héraud	4
Editoriale di Flavio Ermini	5
<i>Versioni</i> . Poesie di Osip Mandel'štam e Paul Celan, traduzione di Camilla Miglio	7
<i>Tre eresie</i> . Celan traduttore di Mandel'štam. Saggio di Camilla Miglio	15
<i>La scelta dell'eresia</i> . Saggio di Luigi Reitani	20
Dal <i>Terzo quaderno di Voronež</i> . Poesie di Osip Mandel'štam e traduzione di Elena Corsino	28
Incisione su legno di Jean-Paul Héraud	32
<i>Il tramonto di Zarathustra</i> . Saggio di Vincenzo Vitiello	33
<i>Salmo</i> . Poesia di Ingeborg Bachmann e traduzione di Luigi Reitani	40
Dal <i>Secondo quaderno di Voronež</i> . Poesie di Osip Mandel'štam e traduzione di Maria Pia Pagani	42
Da <i>Nove salmi</i> . Poesie di Thomas Bernhard e traduzione di Luigi Reitani	48
Da <i>Sorte sillabe strappate</i> . Poesie di Franc Ducros e traduzione di Margherita Orsino	50
« <i>L'odeur des roses un matin d'enfance traversée</i> ». Poesie di Margherita Orsino	54
Poesie di Flavio Ermini	56
Incisione su legno di Jean-Paul Héraud	58
<i>Libertà dell'eretico</i> . Saggio di Susanna Mati	59
<i>A Dio</i> . Poesia di Ernst Jandl e traduzione di Luigi Reitani	62
<i>Passaggi. Notturmi</i> . Poesie di Ranieri Teti	63
<i>Salmo</i> . Poesie di Peter Huchel e traduzione di Luigi Reitani	65
<i>Ortodossia ed eresia</i> . Figure dell'impossibile. Saggio di Massimo Donà	66
<i>Eresia ospitale</i> . Saggio di Giampiero Moretti	70
Incisione su legno di Jean-Paul Héraud	72
<i>Arcani</i> . Prosa di Ginevra Bompiani	73
<i>La fiaba, eresia del mito</i> . Saggio di Félix Duque e traduzione di Lucio Sessa	75
<i>Dagli antichi flutti</i> . Poesia di Marcello Gombos	78
<i>Eresia e intransigenza</i> . Saggio di Marco Ercolani	79
<i>Abitare il tempo</i> . Poesie di Marco Furia	82
<i>Invenzione</i> . Prosa di Johann Heinrich Füssli e traduzione di Patrizia Lischi	84
<i>L'arte difficile della scelta</i> . Saggio di Patrizia Lischi	86
<i>L'amore divino</i> . Saggio di Georges Bataille e traduzione di Susanna Mati	88
Autori del numero	92
Esito della ventesima edizione del premio nazionale di poesia Lorenzo Montano	94
Elenco delle edizioni Anterem	96

dicembre 2006 (XXXII)

Fascicolo LXXIII

L'esperienza della percezione

Colophon	1
Elenco delle tematiche dei numeri precedenti	2
Sommario	3
Fotografie di Sirio Tommasoli	4
Editoriale di Flavio Ermini	5
<i>Allusione a un inizio</i> . Prosa di Philippe Lacoue-Labarthe e traduzione di Davide Tarizzo	8
Da <i>Anima</i> . Poesia di Birgitta Trotzig e traduzione di Daniele Marcheschi	14
Poesie di Katarina Frostenson e traduzione di Andrea Sanesi	18
Poesie di Friederike Mayröcker e traduzione di Riccarda Novello	22
« <i>Tu sei soltanto in allarme</i> ». Prosa di Ida Travi	24
Da <i>Sequenze in levare</i> . Poesie di Michele Ranchetti	28
Poesie di Enrica Salvaneschi e Silvio Endrighi	29
Fotografie di Sirio Tommasoli	31
<i>La percezione e l'esperienza</i> . Saggio di Matteo Vegetti	32
« <i>Il mio corpo va fino alle stelle</i> ». Saggio di Federico Leoni	36
<i>Il terzo occhio di Lacan</i> . Saggio di Matteo Bonazzi	39
<i>Oceano e la percezione originaria</i> . Prosa di Carlo Sini	42
Fotografie di Sirio Tommasoli	44
Da <i>Sorte sillabe strappate</i> . Poesie di Franc Ducros e traduzione di Margherita Orsino	46
Poesie di Henry Bauchau e traduzione di Chiara Elefate	52
Da <i>Strates</i> . Poesie di Marcel Bélanger e traduzione di Alfonso Cariolato	62
Fotografie di Sirio Tommasoli	68
Poesie di Ottavio Fatica	69
<i>Bisogni</i> . Poesie di Davide Campi	72
<i>Scritture</i> . Prosa di Lucio Saffaro	74
Poesie di Camillo Pennati	78
Da <i>Sequenze di vento</i> . Poesie di Giorgio Bonacini	80
Poesie di Giovanna Frene	82
<i>Rangoon retrospective</i> . Poesie di Madison Morrison, traduzione di Alessio Rosoldi	84
<i>Forbice</i> . Poesie di Mara Cini	88
Da <i>Trasversale</i> . Prosa di Rosa Pierno	90
Autori del numero	93
Esito della ventesima edizione del premio di poesia Lorenzo Montano e pubblicazione del bando della ventunesima edizione	94
Elenco delle edizioni Anterem	95

5. Bibliografia

- BOMPIANI GINEVRA, *Metamorfosi*, Anterem Edizioni, Verona, 2005.
- CORTI MARIA, *Il percorso dell'invenzione poetica*, in *Ante Rem, scritture di fine Novecento*, antologia a cura di Flavio Ermini, Verona, Anterem Edizioni, 1998
- DELEUZE G., GUATTARI F., *Mille plateaux. Capitalisme et schizophrénie*, 1980, Paris Minitivi, trad. it., *Millepiani*, Roma, Castelvechi, 2000.
- FERRI GIO, *Riviste letterarie d'oggi: Anterem*, in "Graphie", 3, 2001, 1, pp. 38-39.
- ERMINI FLAVIO, *Flavio Ermini guarda Flavio Ermini*, in "Zeta" rivista internazionale di poesia, 8, 1986, 9, pp. 191-193, Campanotto Editore
- ERMINI FLAVIO, *Poema n. 10. Tra pensiero*, Empiria, Roma, 2001.
- ERMINI FLAVIO, *Antiterra*, Joker, Novi Ligure, 2006.
- ERMINI FLAVIO, *Il moto apparente del sole. Storia dell'infelicità*, Moretti & Vitali, Bergamo, 2006.
- GIACOMO BERGAMINI, *La malattia delle parole*, Anterem Edizioni, Verona, 1997.
- LEOPARDI GIACOMO, *Zibaldone*, in *Tutte le opere*, a cura di FRANCESCO FLORA, Mondadori, Milano, 1937.
- Le riviste letterarie: incontro con "Anterem"*, a cura di GIORGIO BONACINI, in "Parol" quaderni d'arte, Book Editore, 12, 1996.
- MARTINI SILVANO, *Mareale*, Anterem Edizioni, Verona, 1985.
- MARTINI SILVANO, *Spartito per Clizia*, Anterem Edizioni, Verona, 1986.
- MARTINI SILVANO, *Esecuzione*, Anterem Edizioni, Verona, 1991.
- MARTINI SILVANO, *Tre tempi per un cielo*, Anterem Edizioni, Verona, 1995.
- PIGNOTTI LAMBERTO, *Poesia visiva nuovi segni*, Marsilio, Padova, 1973.
- Poesia europea contemporanea*, a cura di AGOSTINO CONTÒ E FLAVIO ERMINI, Anterem Edizioni, Verona, 2001.
- SALARI TIZIANO, *Le asine di Saul*, Anterem Edizioni, Verona, 2004.
- TRAVI IDA, *O cari*, Anterem Edizioni, Verona, 1989.
- TRAVI IDA, *Il distacco*, Anterem Edizioni, Verona, 1998.
- TRAVI IDA, *L'aspetto orale della poesia*, Anterem Edizioni, Verona 2000.
- TRAVI IDA, *Diotima e la suonatrice di flauto*, La Tartaruga editrice, Milano, 2004.
- TRAVI IDA, *La corsa dei fuochi. Poesie per la musica*, Moretti & Vitali, Bergamo, 2006.
- Verso l'inizio, percorsi della ricerca poetica oltre il Novecento*, a cura di ANDREA CORTELLESA, FLAVIO ERMINI, GIO FERRI, Anterem Edizioni, Verona, 2000.

ZANZOTTO ANDREA, *Dietro il paesaggio*, Mondadori, Milano, 1951.